Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 35955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Italiana
Via S. Pellico 4 - Telefoni 35955 e 35[illegible]

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 27 febbraio 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5351 nuova serie Fondazione: 1881

LA DIFFICILE NAVIGAZIONE DEL GOVERNO DI CENTRO-SINISTRA

SI PROFILA GIÀ LA NECESSITÀ DI CHIARIMENTI FRA DC E PSI

A complicare i rapporti fra i due partiti sono intervenute le divergenze per le misure anticongiunturali e le pesanti polemiche suscitate da Lombardi - Giolitti vorrebbe dare le dimissioni dal Bilancio? - Il PSDI contro Merzagora

Roma, 26

La situazione provocata dai provvedimenti congiunturali decisi dal Governo di centro-sinistra ha messo il campo a rumore anche perchè i socialisti, con una pesante polemica (almeno il gruppo dei cosiddetti «gregoriani» guidato da Riccardo Lombardi, che è il nuovo direttore dell'«Avanti!») criticano apertamente talune decisioni governative e addirittura si sono messi in polemica diretta con il Presidente del Consiglio, che avrebbero invece il dovere di sostenere come esponenti del secondo partito della coalizione.

In campo socialista il malumore è vivissimo. Sembra che Nenni e De Martino non riescano più, come vorrebbero, a mantenere la discussione interna in termini di leale scambio di vedute: sembra che i «gregoriani» e i «neocarristi» (la frangia della sinistra rimasta nel partito) vogliano chiedere la convocazione del comitato centrale del PSI per discutere la nuova situazione determinata dai provvedimenti anticongiunturali e per una «verifica» dell'azione politica del Governo.

Ulteriori complicazioni sono derivate dal pesante intervento nella polemica economica del Presidente del Senato Merzagora con la nota intervista al «Corriere della Sera». Moro, onde evitare l'allargarsi di queste polemiche, avrebbe sollecitato Nenni a non far prendere posizione all'organo del PSI. Tuttavia stamane Riccardo Lombardi, che l'altro giorno non si era astenuto dal criticare alcune frasi di un articolo di Moro, ha risposto duramente a Merzagora. Ora due sono le ipotesi: e cioè o che Nenni non è riuscito a convincere il direttore dell'«Avanti!» ad astenersi dalla polemica, o che il Vicepresidente del Consiglio condivide gli apprezzamenti nei confronti dell'atteggiamento assunto da Merzagora. Lombardi ha accusato tra l'altro il Presidente del Senato di «indulgere a tutti i luoghi comuni del qualunquismo nazionale per arrivare a conclusioni che sembrano panacee e sono invece cataplasmi», aggiungendo, sempre sullo stesso tono, che «le prescrizioni di Merzagora appartengono più alla medicina popolare che alla scienza medica».

Giova rammentare che in momenti assai difficili della vita del Paese, scossa da scandali e da polemiche, il Presidente Merzagora intervenne dal suo alto scranno di Palazzo Madama contro episodi di malcostume, non peritandosi, allora, di suscitare le ire della stessa DC. Egli, a seguito di quelle polemiche, si dimise da Presidente del Senato, dimissioni che furono respinte.

Alle critiche che l'altro giorno Lombardi aveva rivolto all'atteggiamento tenuto dal Presidente del Consiglio, stamane il Popolo ha risposto al direttore dell'«Avanti!» [illegible]

[illegible] dei rapporti tra i due partiti di Governo. Domani si riunirà la direzione socialista; è certo che al centro della discussione vi saranno le polemiche di questi giorni e i rapporti con la DC. La risposta del giornale democristiano all'attacco di Lombardi a Moro è considerato come una richiesta di chiarimenti che lo stesso Moro ha avanzato agli esponenti del PSI.

Non è da escludere poi, che entro qualche tempo possa venire alla luce anche un caso Giolitti. Il Ministro del Bilancio nei giorni scorsi avrebbe avuto un vivace dissenso con Colombo e Tremelloni; si sarebbe battuto, tra l'altro, per evitare che le nuove tassazioni nel settore automobilistico colpissero le piccole cilindrate. Non essendo stato accolto il suo punto di vista, avrebbe minacciato le dimissioni, ma anche questo gesto non avrebbe smosso Colombo e Tremelloni dalle loro posizioni. Giolitti si troverebbe in grande imbarazzo dopo il varo dei provvedimenti anticongiunturali, che egli approverebbe solo in parte, e dopo la polemica tra Lombardi e «Il Popolo». Non si esclude che ad un certo punto decida di dimettersi.

Le misure anticongiunturali sono state esaminate e giudicate negativamente oggi dalle direzioni del PCI e del PSIUP. Secondo i comunisti, i provvedimenti anticongiunturali non sono idonei a risolvere neppure gli aspetti più immediati della crisi inflazionistica e raprpesentano la scelta del Governo per una politica di cedimento alle pretese della Confindustria sia sui problemi attuali che sui problemi futuri. Lastessa valutazione è stata fatta dalla direzione del PSIUP, che ha approvato un documento politico nel quale si esortano i socialisti ad abbandonare il Governo.

Domani pomeriggio si riunirà anche la direzione socialdemocratica. In quella sede si discuterà, tra l'altro, della presa di posiizone di Merzagora, che ha suscitato vivaci proteste nel PSDI, tanto che i senatori socialdemocratici vorrebbero presentare una protesta ufficiale come gruppo, nei confronti del Presidente dell'Assemblea di Palazzo Madama.

Sulla «Voce Repubblicana» La Malfa è entrato in polemica con Lombardi e ha rivolto un appello ai sindacati con i quali polemizza perchè collaborino con il Governo per l'applicazione completa di una politica dei redditi.

Un articolo di Rumor sul centro-sinistra

La D.C. non ha attenuato la lotta al comunismo

Roma, 26

Il segretario della DC Rumor, in una intervista ad un settimanale, ha spiegato perchè la DC ha deciso di mandare avanti la politica di centro-sinistra. Tale politica costituisce, a suo dire, il proseguimento dell'azione di allargamento dell'area democratica, che è stata la linea costante della DC dal 1948. «Non abbiamo — ha detto Rumor, fra l'altro — avventatamente intrapreso la strada del centro-sinistra. Ciò che è obiettivo e giusto sottolineare è che mai la DC ha abdicato al basilare principio della sicurezza democratica sia per quanto riguarda la politica interna, sia per quanto riguarda la politica estera; ed è altresì estremamente positivo il fatto che il PSI abbia accettato la responsabilità della collaborazione, sia pure conservando, come del resto noi democratici cristiani, la sua visione particolare su taluni problemi di fondo della politica italiana».

Rumor ha poi detto di ritenere che l'intervento del Governo in materia anticongiunturale abbia trovato comprensione nei più larghi strati di cittadini e, dopo aver dato atto al Governo «di avere agito con coraggio e con senso di responsabilità», ha aggiunto: «La rianimazione del mercato finanziario, la vigorosa ripresa della espansione produttiva, il più oculato uso degli investimenti dipendono in gran parte dal senso di responsabilità in cui tutti, operatori, risparmiatori, consumatori, sapranno impegnarsi in questa fase della congiuntura».

Rumor ha poi smentito che la DC abbia attenuato la lotta al comunismo. «Questa azione — ha detto — non può misurarsi dalla nostra fraseologia, quanto dalla costanza e profondità del lavoro del nostro partito ad ogni livello ed in ogni settore. La vera politica anticomunista della DC sta nella capacità di essere in Italia, come lo è di fatto, la sola concreta alternativa al comunismo».

La situazione

Il nuovo segretario della DC, Rumor, ha difeso in una intervista la politica di centro-sinistra e i provvedimenti anticongiunturali decisi nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri. Pur riconoscendo le difficoltà insite nella collaborazione con un partito (il PSI) che ha posizioni diverse su certi problemi, Rumor si è detto fiducioso che il nuovo indirizzo politico gioverà al Paese. Egli ha infine riaffermato la piena validità della lotta al comunismo, che andrebbe giudicata non dalla fraseologia degli oratori democristiani, ma dall'azione concreta che il Governo e la DC svolgono nel Paese. Oggi dovrebbe riunirsi la direzione del Partito socialista italiano. Si prevede che Riccardo Lombardi richieda una «verifica» dell'azione politica del Governo, specialmente per quanto riguarda la congiuntura e i provvedimenti economici recentemente approvati.

La vertenza degli statali sembra che si sia avvicinata ad una soluzione. Il Ministro Preti ha confermato ai sindacati la necessità per lo Stato di non eccedere nelle spese invitandoli praticamente ad un atteggiamento di comprensione. E' stato comunque deciso di istituire un comitato che esaminerà i problemi ancora insoluti entro il 30 giugno di quest'anno. Intanto è stata stabilita la concreta integrazione della 13.a mensilità dello scorso anno.

La crisi di Cipro è sempre in alto mare, soprattutto a causa del pratico fallimento del tentativo del Segretario generale delle Nazioni Unite di sanare il dissidio fra le comunità greca e turca. Esiste ancora qualche possibilità che il Consiglio di sicurezza dell'ONU trovi una soluzione: esso tornerà infatti a riunirsi questa sera, dopo che i vari delegati avranno preso fra loro nuovi contatti. Makarios ha intanto dichiarato che la sua Repubblica rimane amica dell'Occidente, ma non respinge l'amicizia di Paesi comunisti, verso i quali anzi sembra che la voglia no spingere i fautori della spartizione dell'isola. Egli ha anche detto che sarebbe soddisfatto di un intervento mediatore della Francia e che la comunità greca continuerà a discutere pacificamente tutte le proposte, decisa ad usare la violenza solo in caso di attacco da parte delle forze turche.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Lo Scià dell'Iran e Farah Diba sono giunti nella Capitale in visita privata

LE ANNUNCIATE RESTRIZIONI SULLE VENDITE A RATE

GRAVI APPRENSIONI NEL SETTORE COMMERCIALE

I rivenditori di elettrodomestici temono il dissesto
È ormai enorme il cumulo di tasse sugli automobilisti

Roma, 26

Il presidente della Confcommercio, Casaltoli, ha inviato al Presidente del Consiglio, on. Moro, un telegramma nel quale afferma che i provvedimenti anticongiunturali adottati dal Governo hanno destato nell'ambiente commerciale «le più gravi apprensioni». Queste apprensioni — afferma una nota diramata oggi dalla Confcommercio — derivano anche dalla difficoltà di rendersi conto di una organica connessione tra i vari provvedimenti.

Un'azione di freno rispetto ad alcuni consumi, che sembra essere l'obiettivo di alcune misure prese — prosegue la nota — esige una giustificazione diversa da quella data, perchè difficilmente dal contenimento dei consumi interni può derivare un incentivo alle esportazioni. Questa azione di freno deve invece tendere a determinare un diverso impiego delle risorse disponibili, in modo da rendere possibile un maggiore sviluppo degli investimenti, a detrimento dei consumi che si reputano meno necessari.

«Per raggiungere questo fine — aggiunge la nota — sono però indispensabili due condizioni: 1) che la manovra riesca effettivamente a determinare una astensione dal consumo (un risparmio) e non si risolva invece nella sostituzione di un consumo ad un altro; 2) che questo risparmio trovi immediato investimento nell'attività produttiva. Ora, è proprio in rapporto al verificarsi di queste due condizioni, nelle circostanze presenti, che si dubita dell'efficacia dei provvedimenti adottati dal Governo e si teme per gli effetti che ne potranno seguire. Il dubbio che, nella misura in cui si riuscirà a scoraggiare un acquisto a rate, non ne seguirà un atto di risparmio, ma una nuova spesa in altra direzione, forse ancora più voluttuaria ed inutile, appare molto fondato ed anzi si può temere che lo slittamento verso altre forme di consumo aggravi ancora di più la situazione congiunturale».

La nota sostiene, successivamente, che «parimenti fondato appare il dubbio che l'ipotetico risparmio si converta immediatamente in investimenti produttivi. Non si può negare — precisa — che sulla presente congiuntura, particolarmente per quanto si riferisce agli investimenti, hanno agito ed agiscono fattori di natura psicologica. Ora, quale potrà essere la reazione alle difficoltà, ai licenziamenti, ai dissesti che il rallentamento delle vendite non mancherà di determinare in alcuni settori dell'industria e del commercio? Non ne risulteranno nuovi motivi di sfiducia, se non addirittura di panico?

In merito all'altro obiettivo del Governo, quello di aumentare le disponibilità dei generi alimentari di prima necessità e di frenare i prezzi, la nota sostiene: «E' giusto che per i consumi di prima necessità si cerchi di frenare la tendenza all'aumento dei prezzi con l'unico rimedio efficace, che è quello di aumentare mediante le importazioni la provvista di beni disponibili e ciò, soprattutto, per spezzare la spirale prezzi-salari. Ma non sarebbe affatto ragionevole che questi prodotti esteri fossero messi in distribuzione a prezzi anti-economici, ossia più bassi di quelli degli analoghi prodotti nazionali». Sarebbe poi intollerabile — conclude la nota — una distribuzione antieconomica riservata ai soliti enti collettivistici.

Ancora a proposito delle limitazioni alle vendite rateali, l'Associazione nazionale commercianti radio, televisione, elettrodomestici affini ha fatto presente al Governo che le vendite di televisori ed «elettrodomestici grossi» sono fatte approssimativamente per il 10 per cento a clienti che pagano per contanti e per il 90 per cento a clienti che pagano ratealmente. Rendere quasi impossibile la vendita rateale, come avverrebbe con le nuove norme, significherebbe — secondo l'ANCRA — ridurre le vendite dei negozi del settore TV-Elettrodomestici del 70 per cento almeno. Dopo di che nessun negozio potrebbe sopravvivere. Del resto l'industria — sempre secondo l'Associazione — incontra già difficoltà a smerciare la produzione, per cui non esiste in questo settore alcuna utilità di una riduzione dei consumi, che, invece, potrebbe creare difficoltà ai produttori.

Ed ora un'ultima amara constatazione di fatto. Con l'entrata in vigore del recente provvedimento del Governo il 75 per cento del prezzo della benzina è costituito da tasse. Per ogni litro di benzina (110 lire) l'automobilista dà indirettamente allo Stato circa 85 lire. Se si considera che ciascun automobilista con una macchina di media cilindrata consuma, comprese le gite domenicali, dieci litri al giorno in media di benzina, risulta che la tassa sulla benzina pagata quotidianamente dall'utente della strada è di circa 850 lire. In un anno, dunque, essa è di 365 mila lire.

L'automobilista italiano medio tiene la stessa macchina per due anni. In questo periodo egli pagherà, per tassa di circolazione (per una macchina di media cilindrata, una «1100») 54 mila lire; per tassa di immatricolazione e IGE 57 mila lire; per tassa di acquisto 81 mila lire; dunque, complessive 192 mila lire, il che significa 96 mila lire l'anno. Sono infine da calcolare le 4 mila lire all'anno per la patente e non meno di 10-15 mila lire annue di tasse sull'importo della assicurazione.

Se si assommano tutti questi elementi (tasse sulla benzina, sulla circolazione, sulla patente, sulla assicurazione, da pagare per varie ragioni all'acquisto) si può arrivare alla constatazione che il possessore di una macchina nazionale di media cilindrata, di cui si serve, nella maggior parte dei casi per ragioni di lavoro, paga, di sole tasse automobilistiche circa 440 mila lire all'anno, cioè oltre 35 mila lire al mese.

Questi dati sono stati elaborati da parlamentari del PLI, che hanno intenzione di porli al centro dei loro discorsi in Parlamento quando saranno discusse le misure anticongiunturali disposte dal Governo.

VERDETTO DRACONIANO DOPO UN PROCESSO SENZA ALCUNA PUBBLICITA'

DIECI CONDANNE A MORTE IN RUSSIA PER REATI ECONOMICI

Sei dei condannati sono ebrei - Tutti facevano parte di una numerosa «gang» che smerciava capi di maglieria confezionati dagli internati nei manicomi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 26

Nove persone, facenti parte di una organizzazione a delinquere che si era specializzata in truffe a danno dello Stato e, secondo l'accusa, aveva ricavato dalla sua attività criminosa circa tre milioni di rubli (oltre due miliardi di lire italiane), sono stati condannati a morte e probabilmente la sentenza è stata già eseguita. Altri quattro dei ventiquattro imputati sono stati condannati a 15 anni di reclusione, mentre al resto della banda sono state inflitte pene meno gravi.

Il processo, durato oltre due mesi, si è svolto davanti alla Corte Suprema della Repubblica russa (che ha Mosca per capitale) senza che gli venisse data alcuna pubblicità da parte della stampa, che del resto non pubblica mai cronache giudiziarie. Ciò nonostante autorevoli fonti hanno confermato quanto si era appreso da indiscrezioni circa il processo e la sua conclusione. Il processo è stato uno dei più importanti che siano stati finora celebrati nell'Unione Sovietica in base alla legge del 1961, che ha istituito la pena di morte per i «reati economici».

Secondo il metro «capitalista», la banda in effetti era impegnata in attività certo scorretta, forse illecita, ma sicuramente non così criminosa come essa è considerata nell'Unione Sovietica. Infatti, in realtà la «gang» sfruttava i degenti in una clinica per ammalati di mente [illegible]

[illegible] stesse «Izvestia», quando annunciarono la scoperta della organizzazione «di sfruttatori del lavoro umano e di truffatori dello Stato sovietico», rivelarono che alcuni degli arrestati erano ebrei, ma precisarono che comunque essi sarebbero stati processati in quanto criminali e non in quanto israeliti.

Secondo quanto scrisse a suo tempo il giornale pomeridiano moscovita e stando a quanto si è appreso da fonte bene informata, la organizzazione operava in varie città ed aveva anche altri «laboratori» clandestini, oltre a quelli funzionanti nel manicomio di Kursk, con un totale di 58 macchine da maglieria e trenta telai.

Sono stati giudicati anche alcuni funzionari statali, accusati di corruzione. Fra essi figurano due ex capi stazione di Kursk, la più attiva fra le stazioni moscovite. I due funzionari, grazie al denaro percepito, avevano permesso alla organizzazione di installare due stands all'esterno della stazione per vendere direttamente al pubblico i capi di maglieria di loro produzione. Un terzo stand era stato impiantato nella sala d'aspetto della stazione.

A proposito di queste nuove condanne a morte decretate in Russia, va ricordato che il 17 febbraio scorso il filosofo inglese Bertrand Russel pubblicò il testo di una protesta inviata al Primo Ministro Kruscev per chiedere l'abrogazione della pena di morte per i reati di natura economica. Nell'appello, firmato da varie personalità occidentali, tra cui la Regina Elisabetta del Belgio e il dott. Albert Schweitzer, si leggeva tra l'altro: «Noi riteniamo oltremodo inquietante il fatto che il 60 per cento dei giustiziati siano ebrei».

U. P. I.

La crisi di Cipro

MAKARIOS FAVOREVOLE a una mediazione di De Gaulle

Nicosia, 26

L'assassinio a colpi di coltello di due donne armene nelle loro abitazioni di Nicosia, delitto al quale non sembrano estranei moventi politici, e il ferimento da parte di turchi di un pastore greco, rappresentano solo due fatti marginali rispetto alla gravità della situazione cipriota dopo gli ultimi sviluppi della crisi.

L'apparente impossibilità di raggiungere un qualsiasi accordo alle Nazioni Unite e le nuove dichiarazioni fatte oggi da Makarios, che si è pronunciato a favore di una mediazione di De Gaulle, hanno indotto il Primo Ministro inglese a tenere un'altra riunione del Comitato di difesa del Gabinetto. Home teme infatti che una assoluta stasi diplomatica scateni altri sanguinosi combattimenti nell'isola. I giornali inglesi parlano apertamente di una nuova Cuba; ed è comprensibile che il Governo inglese sia preoccupato anche per la stabilità delle sue basi a Cipro.

Oggi infatti la Whitehall ha ricevuto dal vicepresidente cipriota Kutciuk, esponente della comunità turca, una lettera in cui si dice che l'accordo di prossima conclusione tra Makarios e Kruscev per l'apertura di una rotta aerea Mosca-Nicosia consentirebbe ai sovietici di mandare tutte le armi che vogliono nell'isola. L'eventualità sembra remota, ma non troppo. Il Presidente Makarios ha raddoppiato illegalmente la polizia speciale attingendo esclusivamente alla comunità greca e accogliendo exx guerriglieri dell'Eoka. Ha ordinato alla popolazione di deporre le armi, ma questo potrebbe ripercuotersi a danno dei turchi.

DOPO GLI INCONTRI DEL MINISTRO PRETI CON I RAPPRESENTANTI SINDACALI

Accordo interlocutorio sui problemi degli statali

Quanto prima sarà varata una legge per il conglobamento della «tredicesima» 1963
Un comitato di coordinamento esaminerà le altre questioni entro il 30 giugno

Roma, 26

L'incontro fra il Ministro della Riforma burocratica Preti e i rappresentanti delle Confederazioni sindacali [illegible]

[illegible] Armato, segretario confederale della CISL, ha affermato che le decisioni adottate oggi sono conseguenti all'impostazione che CISL e UIL avevano concordato. La CISL ha ribadito la tesi di dare collegamento unitario ai tre problemi. «Giudichiamo la nomina del Comitato di attuazione e dei gruppi di lavoro riguardanti la burocrazia, le singole aziende autonome, la scuola, che entro il mese di giugno 1964 (ad una scadenza cioè ben definita) dovranno fornire le soluzioni tecniche e legislative al Governo e al Parlamento, un atto concreto di volontà politica per passare dalla fase di studio a quella dell'azione».

Il rappresentante della UIL, Benvenuto, ha poi detto che il colloquio odierno con il Ministro Preti [illegible] traendone le relative conseguenze».

Successivamente, nel pomeriggio, il Ministro Preti ha ricevuto i rappresentanti dei Sindacati autonomi dei pubblici dipendenti (CISAL, CONSTAT, DIRSTAT, SADE, SAMILAV, SAIIDD, CISNAL per il pubblico impiego, Intersindacale ingegneri, SINFAT, SNADIL), e quelli dell'Intesa della scuola. Al termine di questo secondo colloquio il Ministro ha fatto la seguente dichiarazione:

«Ho ricevuto oggi pomeriggio i Sindacati autonomi che avevano presentato una memoria che illustrava il loro punto di vista in ordine alla riforma burocratica e alle varie questioni riguardanti il trattamento economico. Anche ai Sindacati autonomi ho espresso il mio intendimento di istituire immediatamente le commissioni [illegible]

STAMANE SCIOPERO alla Banca d'Italia

Roma, 26

L'unione sindacale tra il personale della Banca d'Italia ha confermato in un suo comunicato, lo sciopero di 24 ore già proclamato per la giornata di domani, 27 febbraio. La manifestazione è stata indetta — è detto ancora nel comunicato — in seguito all'atteggiamento negativo dell'Amministrazione nei confronti delle richieste avanzate dalla categoria e che riguardano in particolare: definizione dei regolamenti, apertura delle carriere, conglobamento e adeguamento delle retribuzioni e degli assegni familiari.

Nel confermare lo sciopero di domani, l'unione sindacale ha annunciato inoltre che qualora l'atteggiamento dell'Amministrazione della Banca d'Italia non sarà modificato in senso positivo, la categoria effettuerà nuove astensioni dal lavoro nelle prossime settimane.

La Granbretagna acquisterà elicotteri dall'Italia

Londra, 26

E' possibile che il Governo inglese abbia deciso di acquistare elicotteri militari dall'Italia: [illegible] «Agusta-Bell sono elicotteri leggeri e facilmente manovrabili in qualsiasi circostanza. Se un accordo sarà concluso, il Governo comprerà 50 «Agusta-Bell» e altri cento ne farà costruire per speciale concessione della «British Westland».

Le dichiarazioni di Thorneycroft hanno provocato una vivace reazione da parte dei laburisti, che lo hanno accusato di danneggiare l'industria britannica acquistando equipaggiamento bellico straniero. Thorneycroft ha risposto che non è vero, che la «British Westland» avrà parecchio da fare, e ha osservato che con l'odierna rivoluzione tecnica l'Inghilterra non può restare indietro agli altri Paesi nel campo dei trasporti militari e deve quindi acquistare i prodotti migliori da qualsiasi parte vengano.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Catania — Il capo della mafia siciliana Genco Russo sale sul treno che lo porterà in «esilio» al Nord, sul Lago d'Iseo

INTERVISTA DI PRETI, MALAGODI E ANDREOTTI

Perchè i cittadini hanno sfiducia nello Stato

Scandali, corruzione, insufficienza della burocrazia al primo posto
Accenno pungente all'istituzione dell'ENEL fatto dal Ministro della Difesa

Milano, 26

Due Ministri, gli onorevoli Andreotti e Preti, e il segretario del PLI on. Malagodi rispondono a due domande che un settimanale milanese ha loro rivolto sulla fiducia fra Stato e cittadini. Le due domande sono: «Perchè è così diffusa oggi la sfiducia verso lo Stato?» e «Quali rimedi ritiene più urgenti per ristabilire questa fiducia?».

Il Ministro della Difesa on. Andreotti risponde alla prima domanda con tre esempi: i compiti sempre più vasti «che si sono addensati in pochi anni sull'apparato già esiguo dei «lavori pubblici» (riparazione e ricostruzione dei danni di guerra, un vasto programma di edilizia sovvenzionata, il piano delle strade, l'edilizia scolastica, il controllo delle dighe, ecc.); la inadeguatezza degli organici dei vigilanti sulle sofisticazioni alimentari e le decine di migliaia di ricorsi sulle pensioni di guerra ancora pendenti. E questo — afferma il Ministro — vent'anni dopo la guerra turba ed irrita».

Sui rimedi per ristabilire questa fiducia, l'on. Andreotti afferma: «Bisogna che si abbia la convinzione che lo Stato è presente dove è necessario e sempre per il bene comune. Quanti appoggiarono lealmente la nazionalizzazione dell'energia elettrica prestando fede al Governo il quale assicurava che in tal modo si sarebbe prodotto di più, distribuito meglio e ridotto i costi, sono rimasti poi avvilitissimi nel sentire affermare da uno dei principali protagonisti della vicenda che si era trattato di una pura e semplice manovra politica.

«Occorre inoltre — prosegue il Ministro — ammodernare organicamente l'apparato dello Stato nel quale convivono procedure medievali accanto a macchine elettroniche. Ma, più che altro, è una questione di limiti e di spirito in chi fa le leggi e in chi è chiamato ad attuarle nella poliedrica organizzazione statale, la quale spesso si muove scoordinata ed avversata da altre forze, che dovrebbero parlare invece lo stesso linguaggio e tendere agli stessi fini (enti parastatali, enti economici pubblici ecc.)».

L'on. Malagodi indica questi tre motivi principali della sfiducia verso lo Stato: la debolezza nella lotta contro il comunismo; l'insistenza in una politica economica che produce giornalmente nuovi guasti; gli scandali a ripetizione. Circa i rimedi, l'on. Malagodi afferma che «bisogna eliminare i tre grandi motivi di sfiducia menzionati». Per questo occorre «in primo luogo restaurare negli spiriti il senso della contrapposizione fra una politica democratica di libertà e di benessere, e una politica comunista, e perciò totalitaria, di servitù e di miseria».

«Bisogna che i partiti democratici — prosegue Malagodi — escano dall'equivoco socialista. I socialisti sono oggi al Governo, son parte determinante della coalizione di maggioranza. Al tempo stesso proclamano che il loro scopo finale è la distruzione dell'ordine attuale per sostituirlo con un ordine socialista, parallelo a quello comunista. Misteriosamente, in una Italia tutta collettivizzata, dovrebbe sussistere la libertà democratica. Ma tutti sanno che essa è scomparsa per forza di cose nei «Paesi del socialismo», dalla Jugoslavia alla Cina».

Sul piano economico, secondo l'on. Malagodi «bisogna che il Governo faccia sul serio e subito quello che è necessario per frenare l'eccesso di spese pubbliche e rassicurare i risparmiatori e gli operatori economici. Oggi, esso soffre al tempo stesso di impotenza congiunturale e di perversioni strutturali. Prepara nuovi provvedimenti distruttivi della moneta e della fiducia per il prossimo avvenire come le Regioni, le leggi agrarie, la legge urbanistica. Nell'immediato, esaurisce la sua capacità d'azione in misure che si risolvono in nuove forti tasse senza una lira di economie. Tollera passivamente un'offensiva sindacale allo sbocco della quale sta il ricatto politico già annunciato dall'on. Togliatti. Basterebbe correggere queste storture, perchè la lira si stabilizzasse, la vita economica riprendesse slancio, il cittadino riacquistasse fiducia nello Stato».

Malagodi conclude che bisogna introdurre leggi nuove e severe contro il malcostume dilagante nel sottogoverno. Le nomine devono essere controllate con pubblicità preventiva e tempestiva. Il Parlamento deve sorvegliare, e così la Corte dei Conti. Parallelamente vanno rese più severe le norme sulle incompatibilità e le immunità parlamentari, come pure i liberali propongono.

Il Ministro Preti, dopo aver osservato che la sfiducia verso l'organizzazione statale non è una caratteristica dell'Italia, esprime l'opinione che «la ragione fondamentale della scarsa efficienza degli uffici burocratici risiede nel fatto che essi non sono organizzati secondo rigidi criteri di costo e non agiscono in condizioni di concorrenza». Insieme ad altre considerazioni, il Ministro Preti osserva anche che «oggi la scarsa efficienza dell'organizzazione statale appare ancora più evidente in un Paese che in altri settori, nel giro di un quindicennio, ha fatto dei passi giganteschi».

Passando al secondo quesito, Preti osserva che «per riformare completamente la pubblica amministrazione, occorrerebbe cambiare il costume; e questo non si può fare in breve tempo. Però si possono fare talune cose che porteranno notevole giovamento all'amministrazione stessa».

Il Ministro prosegue affermando che «bisogna responsabilizzare tutti i pubblici funzionari, eliminando la pessima consuetudine di far decidere tutto al centro e, quando si è al centro, portare tutto sul tavolo dei Ministri», che «occorre inoltre ridurre tutti quei controlli che oggi appesantiscono in maniera grottesca le pratiche burocratiche», che «occorre anche semplificare tutte le procedure della pubblica amministrazione adeguandole alle esigenze del mondo moderno»; che «bisogna dare allo Stato la possibilità (oggi tale possibilità esiste soltanto in teoria) di eliminare o di mettere con le spalle al muro coloro che non fanno il proprio dovere e di premiare in maniera più adeguata i capaci e i meritevoli».

L'on. Preti afferma infine che «c'è indubbiamente una certa esuberanza di numero tra gli impiegati dello Stato, ma vengono sempre più a mancare i «cervelli» senza i quali non si può evidentemente rinnovare la pubblica amministrazione del nostro Paese».

QUATTRO GEMELLI nati a Torino

Torino, 26

Una donna di 26 anni, Rosa Ferrara in Defrancesco, ha dato alla luce a Torino quattro gemelli, due maschi e due femmine, ai quali saranno imposti i nomi di Roberto, Fortunata, Annamaria e Davide. I quattro neonati, che pesano rispettivamente kg. 2,300, 2, 1,700 e 1,600, godono nel complesso di buona salute. Soltanto due di essi, Annamaria e Davide, sono stati posti nell'incubatrice ma i medici dell'ospedale non nutrono preoccupazione sulla loro sorte.

GIUNTO IN AUTOMOBILE CON FARAH DIBA

Lo Scià a Roma
Dimostrazione ostile

Studenti iraniani hanno manifestato a Palazzo Chigi
«Sono figli di agrari espropriati» afferma l'Ambasciatore

Roma, 26

In giacca di «tweed» Mohammad Reza Pahlevi, Scià dell'Iran, ha fatto il suo ingresso a Roma al volante della sua «Ferrari» nocciola. Accanto a lui sulla «Ferrari», Farâh, avvolta in una pelliccia di leopardo.

Mentre la coppia imperiale era attesa all'Ambasciata, l'Ambasciatore iraniano ha commentato le dimostrazioni avvenute a Firenze contro lo Scià. «Erano tutti i figli di papà, quegli studenti che hanno manifestato contro Sua Maestà. I figli di quei proprietari terrieri che la riforma agraria ha privato delle loro prerogative feudali. La colpa di quel che è accaduto è di La Pira che non conosce a fondo la situazione dell'Iran, dove una volta i contadini erano affamati dai latifondisti». Il giudizio del dott. Arsandjani è severo, e ancor più severo sarebbe stato se avesse saputo che alcuni studenti iraniani, assieme ad altri di diversa nazionalità, si stavano organizzando per inscenare una manifestazione di fronte a Palazzo Chigi. Al tramonto, infatti, i giovani si sono ammassati sotto la finestra del Presidente del Consiglio e hanno gridato «Abbasso lo Scià». In pochi minuti i poliziotti li hanno impacchettati e portati via.

La colonia iraniana ha accolto la coppia imperiale con entusiasmo. In un salone della villa sono avvenute le presentazioni. Lo Scià, che appariva intimidito e commosso, accoglieva quelli ch'erano in realtà i suoi ospiti, sul vano della porta, accanto all'Imperatrice. Sorrisi, inchini, qualche «salam», domande discrete sulla salute di Sua Maestà e le immancabili suppliche. C'è stato anche un momento d'ilarità quando di fronte al Sovrano si è stagliata la figura di un gigante barbuto. Reza Pahlevi ha sorriso e ha stretto con calore le grosse manacce. Era un ex lottatore, famoso nell'Iran, le cui imprese sportive furono un tempo seguite con attenzione dallo stesso Scià. «Come stai?», ha chiesto Sua Maestà. «Vorresti farmi credere di essere così forte come sembri?», ha soggiunto, sollevando una risata generale.

Poi, tornando serio, e dimostrando di non dimenticare mai gli interessi del suo paese anche quando si tratta degli... spiccioli, ha invitato il suo interlocutore a tornare in Persia con una «troupe» cinematografica.

I diplomatici iraniani hanno smentito la voce che circolava sulla eventualità di un accordo tra lo Scià e il Governo italiano per certe forniture militari. L'onorevole Andreotti, a quanto pare, è stato invitato a Teheran. Domani, il Sovrano s'incontrerà con il Presidente Segni al Quirinale. Sarà offerto un ricevimento in onore degli illustri ospiti, ricevimento al quale parteciperà il mondo diplomatico e le alte cariche dello Stato.

Il giorno successivo, come vuole l'etichetta, lo Scià ricambierà invitando Segni alla residenza della Camilluccia. Sabato 29, il «soggiorno terapeutico» di Reza Pahlevi in Italia terminerà. I Sovrani s'imbarcheranno a Ciampino su di un aereo speciale. Ci si augura, per dovere d'ospitalità, che le manifestazioni ostili vengano tempestivamente arginate dalla polizia. Quella di stasera non è stata violenta, sicuramente meno tempestosa della chiassata di Firenze. La polizia però teme che i comunisti o i «La Pira's men», come li chiamano gl'iraniani di Roma, facciano bollire in pentola qualche brutta sorpresa.

Ulderico Munzi

AVEVA GIA' PORTATO IN ITALIA MOLTI CARICHI DI ESPLOSIVO

Terrorista tedesco smascherato a Genova

Ha tentato invano di farsi credere un giornalista svedese finito in Liguria per una romantica storia sentimentale

Genova, 26

Un terrorista di nazionalità tedesca, che ha trasportato in Italia materiale esplosivo in una decina di viaggi compiuti fra gennaio e i primi di febbraio, è stato denunciato in stato di arresto dal Comando gruppo carabinieri di Genova, per «gravissimi reati contro l'integrità dello Stato» e trasportato a Bolzano. Si tratta di Tuhnter Dopperstein di 25 anni, di Berlino, fermato due settimane fa a Rapallo ove s'era spacciato per il giornalista svedese Bjoern Johansen di 25 anni, venuto in Italia — disse — per rivedere una ragazza conosciuta alle Olimpiadi di Innsbruck.

Dopo una settimana di interrogatori, cui è stato sottoposto dagli ufficiali del gruppo dei carabinieri di Santa Margherita, il Dopperstein ha confessato di aver inventato la storia del giornalista svedese venuto in Italia per amore. Ha detto di essere tedesco e di aver fatto consegne di materiale esplosivo per una decina di volte a un «incaricato» di Bressanone. In un secondo tempo egli avrebbe dovuto partecipare direttamente ad attentati, ma per una discussione sorta in Liguria con gli «organizzatori» (di cui il comando carabinieri non ha rivelato i nomi) è finito alla stazione carabinieri di Rapallo.

Il giovane — alto e biondo ma dall'aspetto poco raccomandabile — era stato ingaggiato esclusivamente come «corriere dell'esplosivo» a 25-35 mila lire ogni viaggio, più le spese. Era un «mercenario» che riceveva in consegna a Salisburgo «una valigia piuttosto pesante» — è la espressione di Dopperstein — e la portava sino a Bressanone dove la consegnava «a qualcuno». Finora ha fatto una decina di viaggi. Secondo gli inquirenti, egli «non si rendeva esattamente conto di appartenere a una organizzazione», che, probabilmente, ha agito come gruppo autonomo, alla pari di altre analoghe, separatesi dopo aver operato, in un primo tempo tutte unite.

Soltanto nell'ultimo viaggio, a missione compiuta, ricevette sempre a Bressanone, subito dopo aver consegnato la valigia, un incarico diverso dal solito: cioè proseguire per Genova, per incontrarsi alla stazione marittima con altri quattro uomini che conosceva. Qui, i quattro gli affidarono «un incarico importante» (sulla cui natura ed entità gli inquirenti non hanno voluto dare precisazioni) che Dopperstein non si sentì di accettare. «I miei patti sono chiari: questo non c'entra», egli avrebbe detto ai quattro, secondo la sua confessione. Di qui la lite, sempre alla stazione marittima di Genova, finita a pugni e a calci e coll'asportazione del denaro che il giovane aveva in tasca.

Al Dopperstein non rimase che un migliaio di lire. Proseguì per Rapallo con un'intenzione piuttosto ingenua così riassumibile secondo gli inquirenti: «Vado dalla polizia italiana e dico d'essere stato rapinato alla stazione marittima, come di fatto è avvenuto; sono privo di documenti; dico che sono un giornalista svedese. E' probabile che mi facciano un foglio di via per la Svezia».

Gli altri quattro terroristi sono stati individuati. Sono austriaci che formavano una «cellula» o gruppo separato, dopo lo smembramento della prima organizzazione in varie cellule o gruppi, e che non conoscevano l'uno l'attività dell'altro.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Torino — Ecco come è stata ridotta l'automobile finita sotto il cofano dell'autocisterna

GRAVE SCIAGURA A UN INCROCIO NEI PRESSI DI TORINO

MACCHINA CONTRO AUTOBOTTE TRE UOMINI MORTI ALL'ISTANTE

Il guidatore dell'auto ha compiuto un azzardato sorpasso mandando il veicolo a incastrarsi sotto il cofano della cisterna

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Torino — Due delle vittime: Celestino Ferrero e Adriano Contin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 26

Un'auto si è schiantata frontalmente, in piena velocità, contro un'autocisterna ed i tre passeggeri sono morti. La sciagura è avvenuta alle 8.30 di stamane al bivio che si trova all'inizio della salita cavalcavia di Cambiano, cioè dove dalla strada statale n. 29 (Torino-Moncalieri-Poirino) si distacca, a sinistra, la via Torino che porta al centro di Cambiano.

Il crocevia è stato molte volte teatro di gravi incidenti. Alle 8.30 di stamane una «1100», guidata da Olimpio Trevisanutto, abitante a Trofarello in via Rigolfo 7, iniziava la manovra per svoltare a sinistra e raggiungere l'abitato di Cambiano. La vettura veniva da Trofarello e portava, oltre al Trevisanutto, due suoi compagni di lavoro che dovevano raggiungere la zona di Chieri.

Due testimoni oculari hanno riferito ai carabinieri che la vettura ha compiuto una manovra perfettamente regolare: dopo aver acceso il lampeggiatore sinistro si è portata al centro, proprio a filo della striscia bianca continua che vieta il sorpasso prima dell'incrocio. Qui ha dovuto fermarsi per dare la precedenza ad un'autobotte con rimorchio, guidata dall'autista Giovanni Pozzi, di 25 anni, da Oviglio in provincia di Alessandria.

In quel momento è arrivata, alle spalle dell'auto ferma, una «Appia» terza serie. Al volante era il trentenne Adriano Contin, abitante ad Avigliana in via Tomasella n. 2, con la moglie ed i figli Renato di 7 anni e Mirella di 4. Assieme a lui viaggiava il cognato, Celestino Ferrero, di 63 anni, abitante a Bruino dove è titolare del caffè-ristorante del Castello ed Antonio Cia, di 37 anni, abitante a Stupinigi, in via Vinovo 11. Al momento della sciagura erano diretti verso l'Astigiano per acquistare del vino.

Può darsi che il guidatore dell'«Appia» si sia reso conto soltanto all'ultimo istante, a causa di un attimo di distrazione, del fatto che l'altra vettura era ferma e stava per svoltare, oppure che abbia calcolato di poterla superare senza rischi, non avendo visto l'autobotte, fatto sta che ha iniziato il sorpasso. La prima ipotesi è più probabile, perchè la manovra è stata evidentemente compiuta all'ultimo istante, come in un disperato estremo tentativo, quando ormai era impossibile tentare una frenata o buttarsi a destra.

L'«Appia» ha urtato di spigolo la parte posteriore sinistra della «1100» ed in questo momento il Contin deve aver perduto completamente il controllo: dopo pochi metri la vettura è andata ad incastrarsi con terribile violenza sotto il cofano del pesante veicolo che ha ancora proseguito per alcuni metri, malgrado la frenata dell'autista, trascinando i rottami della vettura. I passeggeri del camion e della «1100», tutti illesi sono stati i primi a prodigarsi nei soccorsi, assieme ad alcuni passanti. I tre uomini venivano estratti a fatica dall'«Appia» sfasciata e caricati su macchine di passaggio.

Il Contin veniva portato all'Ospedale Santa Croce, gli altri alle Molinette: ma nè a Moncalieri nè a Torino i medici hanno potuto far nulla. I tre sventurati erano morti durante il tragitto.

Paolo Amerio

Dibattito al Senato sulla Federconsorzi

Roma, 26

Il Senato ha iniziato la discussione sulla mozione presentata dal sen. Colombi e da altri senatori comunisti per la crisi del sistema assistenziale dei coltivatori diretti. Ha preso la parola per illustrare la mozione lo stesso presentatore il quale ha criticato a lungo «l'apparato bonomiano che rappresenta lo strumento destinato ad ostacolare con ogni mezzo la penetrazione comunista nelle campagne». L'oratore ha poi affermato che i risultati plebiscitari ottenuti dalla «Bonomiana» sono il frutto di gravi irregolarità che «hanno consentito la votazione persino ad elettori morti».

Subito dopo, la Federconsorzi è stata criticata dal sen. Tortora (PSI), che l'ha definita «uno strumento destinato a rompere l'unità della classe contadina». Egli ha ricalcato le accuse comuniste sulle «sopraffazioni e irregolarità che caratterizzano l'esistenza e la attività della Federconsorzi». Egli ha chiesto in definitiva che in tale materia «l'azione governativa non sia saltuaria e settoriale, ma concreta e coerente».

L'ultimo oratore, il liberale Veronesi dopo aver stigmatizzato il silenzio dei senatori DC di fronte alle accuse dei comunisti e socialisti contro la Federconsorzi, ha illustrato un o.d.g. presentato dai senatori liberali che «impegna il Governo a garantire la più ampia libertà di elezione e di voto nello svolgimento delle elezioni delle casse mutue; a realizzare il trasferimento a carico della collettività dell'onere dell'assistenza ospedaliera».

COMMILITONI E V. d. F. HANNO RICUPERATO LE VITTIME DEL MEZZO CORAZZATO

IL BLOCCO DI UN CINGOLO AVREBBE PROVOCATO IL DISASTRO

Dopo un solenne rito funebre alla presenza del Sottosegretario alla Difesa le spoglie dei militari sono state avviate ai rispettivi paesi d'origine

Salerno, 26

Alle prime luci dell'alba, nell'orrida gola del torrente Penta fra due dirupi selvaggi ovattati dalla nebbia gelida del mattino, si sono iniziate le operazioni di ricupero delle vittime del carro cingolato caduto ieri nell'abisso trascinando con sè e uccidendo sette bersaglieri del IV Raggruppamento truppe corazzate di Persano (Salerno). Il carro sul quale rientravano in caserma, è precipitato dal ponte sul fiume Penta e, dopo un volo di circa cento metri, si è schiantato fra i grossi sassi del greto del torrente, quasi asciutto per le scarse precipitazioni di questo inverno.

Intanto in un letto dell'ospedale di Eboli, il militare Mario Lalli, da Fozzaglie Sabina, in provincia di Rieti, l'unico scampato al fatale salto nel vuoto, si va lentamente riprendendo. Nessuno ha ancora avuto il coraggio di dirgli che i suoi sette compagni sono morti: lo stato di choc in cui si trova non lo consente.

L'incidente è avvenuto all'improvviso verso le 19: la «carretta cingolata» del tipo «V.T.O. - M 113» chiudeva la colonna del reparto di truppe corazzate dislocate a Persano, reduce da un'esercitazione avvenuta nel pomeriggio e che aveva avuto come teatro le campagne nei pressi della località Saggirana. Sul mezzo c'erano otto militari: la camionetta ha imboccato il ponte Rialto sulla strada statale numero 19, un viadotto lungo circa quaranta metri che unisce le ripide sponde di un burrone sul cui fondo scorre il torrente Epitaffio. Giunto a metà del ponte l'automezzo ha scartato di fianco, ha urtato contro i sostegni laterali che servono da parapetti, è precipitato rotolando giù.

L'unico a rendersi conto del pericolo è stato Mario Lalli che era sulla torretta in osservazione: con un balzo si è gettato a corpo morto fuori della camionetta, le sue mani si sono aggrappate disperatamente a una sbarra del parapetto, è rimasto così penzolando nel vuoto finchè alcuni contadini, che avevano assistito impotenti alla tragedia, l'hanno salvato.

Nell'interno dell'«M 113», raggomitolati fra le pareti squassate, le lamiere contorte, i comandi spezzati, i sette uomini erano ridotti in brandelli. «Uno spettacolo terribile — ha detto un bersagliere che ha partecipato al recupero delle salme.

Per recuperare le salme dal fondo del burrone i pompieri hanno dovuto, data la ripidità dello strapiombo, ricorrere ad una funicolare: i resti dei sette soldati avvolti in alcune coperte e adagiati su un carrello, sono stati tirati a forza di braccia sulla strada dai bersaglieri e quindi trasferiti nella chiesa di Eboli.

Quali sono state le cause della sciagura? Questo l'interrogativo al quale dovrà rispondere la commissione d'inchiesta che è già stata nominata dal Ministero della Difesa. Due le ipotesi più immediate: o l'improvviso blocco di un cingolo o un tragico errore del guidatore; in base alle prime indagini sembra che il guasto meccanico sia quella più probabile.

Intanto ad Eboli stanno giungendo i parenti delle vittime le cui salme sono state trasferite stamane, a bordo di automezzi del 4.o Raggruppamento truppe corazzate, nel tempio di S. Maria della Pietà, nella cittadina di Eboli, parata a lutto, dove alle 11 si è iniziato un solenne rito di suffragio officiato dall'Arcivescovo di Salerno monsignor Moscato.

Nel pomeriggio infine, con larga partecipazione di autorità e di popolo, si sono svolti i funerali dei sette militari. Nella chiesa collegiale di S. Maria della Pietà di Eboli, le sette bare erano allineate davanti all'altare maggiore avvolte nel tricolore, ognuna con sopra un berretto piumato di bersagliere. Erano presenti i familiari di cinque dei sette scomparsi. Prestavano servizio d'onore carabinieri in grande uniforme e un picchetto di bersaglieri. Il Cappellano del Presidio militare di Persano, don Calvanese, ha celebrato la Messa.

Fra le autorità erano presenti il Sottosegretario alla Difesa sen. Pelizzo, il comandante della Regione militare meridionale gen. Scaramuzza-De Marco, il Prefetto di Salerno, il comandante la 21.a Zona militare, il comandante il Presidio di Persano, altri ufficiali dell'esercito e dei carabinieri, nonchè i sindaci di Eboli e di Campagna.

Dopo il rito funebre, don Calvanese ha impartito la benedizione alle salme e quindi si è svolto il corteo che, dopo aver attraversato la piazza principale di Eboli, via Amendola e altre strade, si è sciolto alla stazione ferroviaria locale. Qui il picchetto ha reso nuovamente gli onori militari mentre una fanfara dell'esercito dopo che il trombettiere aveva intonato il «Silenzio», ha suonato l'inno dei Bersaglieri. Le salme sono state quindi fatte proseguire per treno o su automezzi militari per i rispettivi paesi d'origine degli scomparsi. In mattinata aveva reso omaggio alle sette salme il Capo di Stato maggiore dell'esercito, gen. Aloja, giunto appositamente ad Eboli.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Salerno — Alcuni dei bersaglieri impegnati nel ricupero delle salme dei loro commilitoni

E' morta la vedova di Benedetto Croce

Napoli, 26

E' morta questa notte nella sua abitazione in via Crispi la signora Adele Rossi, vedova di Benedetto Croce. Aveva 84 anni. Al momento della morte, erano al capezzale le figliuole Elena, Alda, Lidia e Silvia, il barnabita padre Cilento ed il parroco di San Benedetto all'Arco Mirelli.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e sull'Alta Toscana, cielo nuvoloso, tendente a molto nuvoloso con piogge sulle regioni nord-occidentali; nebbie in Val Padana, sulle regioni centrali, sulla Sardegna e sulla Campania; nuvolosità irregolare, più accentuata su coste orientali della Sardegna, con tendenza a miglioramento. Sulla Sicilia, sulle regioni del versante jonico e del Basso Adriatico, cielo molto nuvoloso con piogge residue, tendente a nuvoloso. Temperatura in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 12; Verona 5, 12; Trieste 7, 12; Venezia 5, 11; Milano 1, 6; Torino 1, 7; Genova 5, 12; Bologna 3, 7; Firenze 7, 17; Pisa 8, 17; Ancona 5, 7; Perugia 6, 15; Pescara 5, 13; L'Aquila 5, 12; Roma (Ciampino) 8, 18; Roma (città) 9, 19; Campobasso 4, 7; Bari 11, 13; Napoli 8, 15; Potenza 6, 7; Catanzaro 4, 10; Reggio Calabria 9, 16; Messina 10, 16; Palermo n. p.; Catania 8, 15; Alghero 8, 17; Cagliari 9, 17.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato riflessivo. Numerose vendite di realizzo hanno inciso fin dall'apertura sulle quotazioni azionarie, accentuando il loro peso durante tutta la seduta. L'assestamento della quota è avvenuto dopo due giorni in cui il mercato aveva realizzato una plusvalenza di circa il 10 per cento, a seguito del riaffiorare di alcuni dubbi circa il pagamento dei saldi di oggi, per l'affrettato ridimensionamento delle posizioni speculative formatesi di recente e per il mancato afflusso di nuovo denaro. Tutti i comparti sono apparsi colpiti, anche se differenze superiori alla media si sono avute per alcuni tessili (Lanerossi, Cantoni, Châtillon), gli immobiliari (Beni Stabili, Risanamento, Co.Ge.) e nei diversi (Burgo, Italcementi, Rinascente e Ciga). I titoli di massa, ancora largamente scambiati durante la riunione, hanno seguito la tendenza prevalente chiudendo ai minimi della giornata, con perdite intorno al 3 per cento. Maggiormente cedenti gli assicurativi, specie Assicuratrice e Fondiaria Incendio. Deboli anche gli elettrici, specie Tecnomasio, Magneti Marelli e Compagnia Milano. Solo pochi valori hanno dimostrato una certa resistenza. Irregolari i titoli di Stato e debole il resto del reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 20.500.000; Buoni del Tesoro 56.500.000; obbligazioni 461 milioni; azioni n. 1.598.775.

Titoli di Stato: R. It. 5% 110 (109,90); Red. 3,50% 87,90 (87,80); Ric. 3,50% 82 (82,60), 5% 98 (97,90); Trieste 5% 94,475 (94,90); Rif. F. 5% 94 (93,90).

Buoni del Tesoro: 1964 99,45 (99,40), 1965 99,60 (—), 1966 99,90 (99,75), 1966 (sett.) 99,325 (99,35), 1968 99,70 (99,45), 1969 100 (100,10), 1970 101,05 (101), 1971 101,30 (101,20).

Alimentari: Certosa 2395 (—), Distillerie 2499 (2540), Eridania 2490 (2525), Es. Molini 1699 (1725), Motta 19.000 (20.350), Romana Zuccheri 249,50 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 107.025 (111.790), Ass. Milano 27.800 (29.850), Ass. Milano priv. 21.710 (22.495), Ass. Torino 9500 (10.500), Ass. Torino priv. 6510 (7380), Incendio 11.635 (13.000), Fond. Vita 23.200 (24.050), L'Assicuratrice 80.500 (89.700), Ras 47.820 (51.400).

Bancari: Mediob. 73.800 (77.400).

Chimici: Anic 1585 (1690), Brioschi 11.700 (—), Caffaro 203 (215), Gas Napoli 665 (—), Erba 9330 (9700), Erba priv. 6140 (6350), Italgas 1426 (1455), Larderello 2800 (—), Ledoga 7190 (7500), Liquigas 269,75 (286), Mira Lanza 50.590 (53.100), Ossigeno 2060 (2075), Pibigas 110 (—), Rumianca 2085 (2090), Saffa 7099 (7349), Sarom 1210 (1260).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 970 (1005), Cieli 2595 (2628), Dinamo 2540 (2610), Edisonvolta 2530 (2610), Bresciana 2540 (2620), Calabria 1680 (1780), Campania 1780 (1828), Sarda 3600 (3700), Valdarno 2730 (2835), Emiliana 2000 (2030), App. Centr. 3000 (—), Alto Veneto 1835 (—), Subalpina 2280 (2320), Lucana 2165 (—), Magneti 1100 (1170), Marelli 726 (746), Orobia 2170 (2185), Pugliese 1580 (1610), Romana 2655 (2700), Seso 1780 (—), Sip 1348 (1385), Tecnomasio 2150 (2450), Tetal 2479 (2500), Terni 505 (528), Unes 2566 (2580), Vizzola 3395 (3480).

Finanziari: Bastogi 2100 (2152), Breda 4890 (5095), Finelettrica 1222 (1235), Finmare 495 (500), Finsider 952 (981), Generalfin 1095 (1110), Gim 5300 (5690), Invest 3750 (3805), Italpi 2505 (2555), La Centrale 10.700 (11.205), Pirelli & C. 7660 (7900), Safep 2800 (—), Sifir 1248 (1283), Sme 2108 (2148), Stet 2720 (2755), Sviluppo 2106 (2126).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2610 (2700), Beni Stabili 4960 (5300), Bonifiche 690 (—), Co.Ge. 6701 (6980), Imm. Roma 610 (645), Sagi 1699 (1700), In. Edilizia 2970 (2980), Milano Cen. 41.050 (41.000), Risanamento 5450 (5600), Silos Genova 4700 (4810).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 242 (275), Westinghouse 1330 (—), Fiat 2105 (2175), Fiat priv. 1860 (1927), Nebiolo 870 (895), Olivetti 1979 (2084), Tosi Fr. 999 (1000).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6600 (6800), Acciaierie Falck priv. 6800 (6900), Broggi-Izar 1350 (—), Dalmine 2200 (2220), Ilssa-Viola 1119 (1160), Italsider 1262 (1309), Magona 1215 (1278), Metalli 3780 (4050), M. Amiata 6750 (6850), Montecatini 2134 (2209), Monteponi 791 (869), Siele 5300 (5450), Trafilerie 1395 (1450).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 10.000 (10.550), Cot. Cantoni 21.900 (22.700), Val Ticino 40 (41), Olcese 1091 (1130), Cucirini 8450 (8525), Stampati 3760 (3955), Cascami Seta 5900 (5990), Fisac 315 (335), Lanerossi 3430 (3800), Gavardo 3000 (3140), Scotti 195 (191), Linificio 794 (820), Marzotto priv. 1835 (1889), Rossari 33.200 (33.500), Rotondi 36.000 (—), Man. Tosi 3300 (—), Cot. Meridion. 225 (216), Pacchetti 765 (—), Snia Viscosa 4993 (5135), Snia priv. 4251 (4420), Bernasconi 2480 (—), Tilane 200 (—), Unione Manifatture 69.800 (70.000).

Diversi: De Ferrari 1170 (1230), Baroni 80 (85), Cart. Binda 52.000 (52.500), Cart. Burgo 27.400 (28.250), Cementir 6690 (6780), Cer. Pozzi 531 (570), Cer. Ginori 855 (865), Ciga 6130 (6400), Edison 3221 (3318), Eternit 7695 (7685), Italcementi 19.850 (20.500), Cond. Acqua 710 (734), Rinascente 600 (640), Rinascente priv. 505 (533), Linoleum 2450 (2500), Pirelli S.p.A. 5010 (5150), Rejna A 1860 (1850), Smeriglio 199 (210), Terme Acqui 11.900 (12.500).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 621,90; franco svizzero 143,70; sterlina 1739,50; franco belga 12,38; franco francese 126,90; marco 156,65; scellino austriaco 24,07; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 573,172; fiorino olandese 172,55; corona danese 89,85, svedese 120,05, norvegese 86,80; dinaro taglio grosso 0,69, taglio piccolo 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5725-5925; oro 708-718; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Dopo due giornate di massime plusvalenze, il mercato si è assestato su basi più calme per le minori trattazioni speculative e con affari modesti. Tutti i titoli hanno accusato flessioni, che hanno raggiunto i massimi negli assicurativi che perdono in media dal 4 al 10 per cento; seguono Viscosa, Pirelli, Catini, Fiat eccetera. Fermi i locali. Migliorie negli Statali. Titoli trattati: 5000 Bastogi, 2500 Catini, 1000 Viscosa ord. 1000 Italsider, 75 Generali, 25 Ras.

Ass. Generali 107.000 (111.500), Ras 47.820 (51.000), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 39.000 (—), Tripcovich 28.500 (—), Snia Viscosa 5020 (5170), Italsider 1260 (1310), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2110 (2200).

NEW YORK

Galvanizzata nell'ultima mezz'ora di contrattazioni dalla notizia dell'approvazione da parte del Congresso del provvedimento che autorizza sgravi fiscali per undici miliardi e mezzo di dollari, la Borsa ha registrato guadagni da frazioni di dollaro fino a due dollari per azione, che hanno portato il mercato azionario a nuovi, più alti livelli, senza precedenti negli annali di Wall Street. Sono state scambiate complessivamente n. 5.350.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di dollari 1,20 e ha raggiunto quota dollari 297,80.

LONDRA

Gli industriali hanno guidato la ascesa alla Borsa che ha avuto una giornata di buone contrattazioni. Anche i titoli di Stato, dopo un andamento incerto, hanno chiuso sostenuti.

PARIGI

Mercato resistente. Alcuni titoli sono in rialzo, principalmente nel settore dei petroliferi e in quello dei metallurgici. Irregolare il mercato internazionale dove gli italiani, dopo la ripresa degli scorsi giorni, hanno subito un leggero ripiegamento.

Critici e creatori

«...I CRITICI, quantunque dotati della facoltà di giudicare le creazioni del genio, sono per lo più poverissimi di immaginazione, e destituiti della facoltà di creare. Quindi originò naturalmente la loro secreta invidia verso gli uomini destinati dall'autorità della natura ad essere creatori e poeti; invidia che, incalzata dal desiderio che tutti i mortali posseggono più o meno di esercitare autorità sovra gli altri, indusse i critici ad attribuirsi il diritto che nessuno loro disputò di stabilire leggi, e di citare gli scrittori al loro tribunale».

Così Ugo Foscolo in una pagina dell'introduzione ai «Discorsi sulla lingua italiana»; e le parole da noi riferite precedono una serrata confutazione degli arbitrii di quei critici i quali avevano volto a proprio uso le male interpretate dottrine poetiche di Aristotele.

L'affermazione foscoliana, però, se pur temperata da un prudente «per lo più», che impedisce di definirla severamente dogmatica, è degna di molta attenzione. Nè sarà certo questa la prima volta che essa avrà suscitato perplessità e reazioni in chi la legge; perchè il diniego di riconoscere ricchezza di fantasia, quasi come una carenza costituzionale, a chi esercita la critica letteraria, può apparire, ed è veramente, un'affermazione troppo audace e non giustificata dai fatti. Dichiarare, poi, che una «secreta invidia» del critico verso il creatore è, almeno in genere, la causa prima di certi giudizi negativi, anche a prima vista appare assai discutibile.

Se ci si vuol riferire ai critici (molti dei quali erano soltanto dei miopi e pesanti eruditi) del calibro di quelli che resero amarissima la vita al povero Tasso dopo la stampa del capolavoro, se si vuol far cenno, tanto per un esempio, al cavalier Tommaso Salviati che scacciò con livore ogni espressione del poema non approvabile dalla Crusca o a coloro che, rinfacciandogli il disprezzo di regole e misure che Aristotele in realtà mai aveva dettate, gli negarono il conforto di un riconoscimento, si può certo consentire con il Foscolo. Per secoli, sulla fede delle presunte norme imposte dalla Stagirita, i cosiddetti critici misurarono con controllatissimi metri, e tagliarono con affilate forbici o grossolane cesoie tutti i poemi o le tragedie che non si prestavano, a loro avviso, a farsi distendere docilmente sul letto di Procuste delle unità di tempo, di luogo e di azione.

Ma, a parte la trita e monotona faccenda delle «unità», e per quel che riguarda ancora la «secreta invidia», si pensi almeno per qualche istante a Cecco d'Ascoli e al suo giudizio sul Poema di Dante. Per le denigrazioni e per le ingiurie rivolte a lui nell'«Acerba», Giovanni Quirini, un poeta veneto forse amico di Dante, potè rinfacciargli una evidente verità, ossia che «'nvidia tolse a Cieco bel tacere». E di invidie del genere, sia pur meno grossolane e puerili, si avverte il rigurgito in tante «prese di posizione» precostituite e puntigliose di cui è ricca la storia della nostra società letteraria.

Ma portare il problema su questo piano significa spostarlo dalla sua linea reale. La verità da accertare è se, in effetti, il critico non è dotato dalla natura di capacità immaginative ma solo di più o meno spiccate attitudini al ragionamento; se la fantasia batte in lui talvolta con un possente palpito d'ala, o se egli è soltanto idoneo al giudizio dettato dal costante impiego di una fredda razionalità.

La possibilità di coesistenza delle due facoltà è invece comprovata da moltissimi esempi, a cominciare dallo stesso Foscolo. Colui che descrisse con impeto inarrivabile il galoppo notturno degli eroici fantasmi sulla pianura di Maratona e dipinse con parole insostituibili lo scabro profilo della sua Zacinto, seppe dimostrare eccellenti qualità di critico e di filologo nel «Discorso sul testo della Divina Commedia» e in quello sul testo del «Decamerone», nei quattro saggi sul Petrarca e nel «Saggio sullo stato della letteratura italiana nel primo ventennio del secolo XIX». In quelle pagine, e segnatamente nella celebre orazione «Sull'origine ed uffizio della letteratura», egli indicò che anche nel grande creatore esiste la capacità di concentrarsi sopra un'esigenza di giudizio storicamente concepito ed espresso, e anticipò concezioni della critica romantica.

Nei «Pensieri» e nello «Zibaldone» leopardiani esistono moltissimi giudizi su epoche e uomini, detti con raziocinio lucidissimo, che sembrerebbe far parte di un'altra zona della personalità del poeta, solito a ritrovare se stesso solo negli abbandoni idillici e negli slanci lirici della sua amara contemplazione del mondo. Il Manzoni dell'«Addio monti sorgenti», della stupenda descrizione dello strazio della madre di Cecilia e delle dolci e tormentose rimembranze di Ermengarda, è lo stesso che, nelle «Osservazioni sulla morale cattolica» e negli scritti linguistici rivela una abitudine al ragionamento e il rigore di un metodo intellettuale che è estremamente raro trovare in ragionatori professionali.

Sembra, dunque, piuttosto abbondantemente dimostrato che il poeta, nel senso proprio di questa parola, che vuol dire creatore, può ben essere anche un critico. Ma il contrario? Il Foscolo, infatti, accusa d'impotenza creativa proprio i critici, non certamente i poeti; nega a quelli la capacità dell'invenzione, non a questi la possibilità di esaminare serenamente il frutto dell'arte altrui. Ma noi qui abbiamo voluto proporre taluni esempi «e contrario» proprio per rilevare che la distinzione stessa, o meglio l'opposizione tra il critico e il creatore, è inesatta e nasce da una prospettiva deformata.. I due termini, quando siano da identificare in un intelletto veramente superiore, non sono contraddittori e possono coesistere con somma armonia. Certo, il numero dei grandi critici che furono anche grandi poeti appare assai più esiguo a una statistica approssimativa; ma è appunto la statistica che non deve esser fatta, perchè quando queste due condizioni concorrono in un'unica personalità, in essa non esiste alcuna frattura o intima opposizione ma solo una salda unità. Gli elementi non sono dissociabili se non a costo di un taglio contro natura. Oh, sono stati molti gli Aristarchi che hanno voluto, proprio perchè incapaci di elevarsi ai vertici della creazione o di comprenderli in pieno, demolire i capolavori di cui solo lontanamente sentivano la grandezza. Ma essi non erano dei critici: erano solo dei dilettanti e degli impreparati. Si fa presto a distruggere, come volle fare Enrico Thovez, poeti come il Carducci, il Pascoli, il D'Annunzio, soltanto perchè essi non hanno cantato come volevamo noi, e perchè al nostro sforzo creativo non ha arriso — e non poteva per la sua intima debolezza — il successo agognato. In tal caso, certamente, si può parlare di «secreta invidia» (spesso però evidentissima); ma la sua presenza medesima vieta di conferire a chi ne è roso l'appellativo di critico, che vuol dire giudice nativamente idoneo all'alto ufficio, e degno di esercitarlo per acume e sensibilità. E — che non guasta affatto — per sicura onestà. Chi volga lo sguardo alla realtà non tarderà ad accorgersi che il vero creatore e il vero critico, se anche per tante circostanze non si sono mai cimentati ufficialmente nell'altro campo, nella loro piena, compiuta maturità raggiungono uno stupendo equilibrio tra le forze dell'ispirazione e quelle che consentono di ripercorrere il folgorante cammino. E ciascuno avrà conquistato, per vie solo apparentemente diverse, la sua vittoria sul piano dell'arte.

Edoardo Gennarini

Yori Bertin, interprete di «Passo falso» che si gira in Provenza

IL «NEW YORK TIMES» HA CENTODIECI ANNI DI VITA

Vertiginosa danza di cifre nel giornale da quattro chili

Tanto pesava il numero natalizio di settecentocinquanta pagine
Mille redattori tra seimila dipendenti - Tre giorni interi per leggerlo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, febbraio

Poco prima di mezzanotte le edicole di New York vendono già l'edizione dell'indomani del «New York Times» ai passanti che si avviano verso casa. Le copie del giornale vengono scaricate sui marciapiedi, accanto alle edicole, dai velocissimi camioncini addetti alla distribuzione e rimangono lì, a portata di mano del pubblico; questo, prelevando la propria copia, deposita puntualmente i 10, 20 o 30 cents del prezzo che cambia ogni giorno, in relazione al numero di pagine del giornale.

In occasione delle ultime feste natalizie, il «New York Times» uscì con un numero costituito da 750 pagine, ossia circa 4 chilogrammi di carta stampata. Ogni domenica questo quotidiano esce con una media di 470 pagine, del peso di oltre 2 chilogrammi, mentre l'edizione dei giorni feriali non è inferiore alle 64 pagine. Lo americano che ha acquistato il «New York Times», lo porta a casa sotto braccio come un grosso fascicolo; le edicole non riescono a tenere nel loro interno le copie loro assegnate e finiscono col lasciare questo giornale all'esterno, sino all'esaurimento. Se qualcuno dovesse leggere interamente la edizione domenicale di questo giornale, forse avrebbe bisogno di non meno di tre giorni.

Ogni domenica vengono vendute mediamente circa un milione e 400 mila copie del «New York Times» e circa 700 mila nei giorni feriali. Il «New York Times», che è uno dei più vecchi e autorevoli quotidiani non solo degli Stati Uniti, ma del mondo, costituisce ormai una istituzione per gli americani. E' il giornale che per la sua imparzialità e autorevolezza può servire spesso a indirizzare la politica dei responsabili del Governo degli Stati Uniti; i suoi editoriali, frutto di una discussione serale fra oltre 30 degli uomini di punta del giornalismo americano, fanno testo non solo negli Stati Uniti ma anche all'estero.

Visione realistica

Le ore trascorse con i colleghi del «New York Times», nella redazione newyorkese del giornale, ci hanno dato una visione molto realistica dei problemi organizzativi che un grande quotidiano a elevatissima tiratura deve affrontare ogni giorno per poter svolgere puntualmente e nel modo più completo il suo compito d'informazione. Questi problemi sono per lo più simili a quelli dei nostri giornali, ma ingigantiti. Basti pensare che il «New York Times», da solo, ha alle proprie dipendenze 6000 persone, di cui circa 1000 redattori, 3800 addetti alla tipografia e alla distribuzione, 1200 amministrativi. Annualmente il giornale distribuisce in stipendi e salari ai propri dipendenti una somma pari a 29 miliardi di lire, cioè circa mezzo miliardo di paghe alla settimana. In un anno il giornale pubblica non meno di 26.000 pagine piene di pubblicità, per un incasso di circa 38 miliardi di lire; circa il 40 per cento di tutta la pubblicità sulla stampa di New York è assorbita da questo quotidiano. Le sole spese di stampa del giornale ammontano annualmente a 22 miliardi di lire (si spendono oltre due miliardi nel solo inchiostro di stampa). Il costo della carta e dell'inchiostro impiegato in una copia media del giornale, in un giorno feriale è di circa 35 lire e nei giorni festivi di oltre 190 lire; normalmente il giornale viene quindi venduto al pubblico a un prezzo addirittura inferiore al solo costo vivo della carta e dell'inchiostro, senza contare cioè le spese redazionali e quelle di tipografia. Questa possibilità è offerta dai forti introiti pubblicitari che da soli coprono dal 65 al 70 per cento delle spese del giornale. Il «New York Times» ha recentemente acquistato una grande cartiera che fornisce tutta la quantità di carta richiesta quotidianamente. In un solo anno questo giornale consuma da solo una quantità di carta pari alla cellulosa estraibile da circa 4 milioni e mezzo di alberi.

Rubrica quotidiana

In un giorno qualsiasi della settimana il «New York Times» riceve per telescrivente, per telefono e per cablo oltre un milione 600.000 parole, di cui solo 185.000 vengono pubblicate. Per la selezione delle notizie esiste un complesso «staff» di responsabili. A capo di tutti è il «Managing Editor» col quale collaborano un «Assistant Managing Editor» e il «News Editor», col relativo vicedirettore. Poi vi sono i cosiddetti «Editor», uno per ogni gruppo di rubriche; queste persone lavorano in «boxes» separati, nelle grandi sale di redazione. Dagli «Editors» dipendono i responsabili delle suddivisioni dei vari gruppi di rubriche: ad esempio il responsabile delle notizie estere, delle notizie nazionali e di quelle tipicamente locali. Vi sono poi lo «Sport Editor», il «Financial Editor» e vari «Editor» per la moda, il cinema, il teatro, gli affari industriali, e così via. Nel solo settore di redazione che si occupa della moda femminile lavorano oltre 30 redattrici e circa una quindicina di «consulenti» lavorano per la rubrica quotidiana che suggerisce alle massaie americane i nuovi piatti da preparare, secondo le diverse cucine di ogni parte del mondo.

Gli «Editors», responsabili della pubblicazione delle notizie, rivedono i testi elaborati dai «Copy Editors», cioè dai redattori che per primi ricevono e rivedono le notizie che giungono in redazione, ne controllano la veridicità e danno al testo il rilievo e la forma quasi definitiva. Particolare interessante: abbiamo visto sul tavolo di tutti i redattori un manuale pubblicato dalla direzione del giornale nel quale si fissa lo «stile» del «New York Times» nel presentare i diversi tipi di notizie; vi sono termini assolutamente vietati e vi è una esemplificazione - standard sul modo di iniziare, sviluppare e concludere una notizia di cronaca nera, politica, finanziaria o sportiva. I redattori fanno uso di questo vademecum perchè il giornale, che da decenni ha addirittura creato un suo stile giornalistico, desidera mantenere una certa uniformità di dosaggio nel tono e di struttura anche fra una rubrica e l'altra, considerato che l'enorme numero di redattori potrebbe portare non solo ad una diversità di stile ma anche a considerazioni divergenti soprattutto nelle notizie che richiedono un commento. Com'è noto, il «New York Times» usa pubblicare, soprattutto per le questioni politiche, in una parte del giornale, le notizie in modo strettamente obiettivo, cioè così come sono state diramate dalle fonti ufficiali, mentre si riserva di commentarle in altra parte dello stesso giornale.

La prima edizione del «New York Times» va in stampa ogni sera alle 21.40; a mezzanotte esce la seconda edizione che è diversa dalla prima per circa 20-30 colonne di nuove notizie giunte in redazione nel frattempo; così, sino al mattino, in relazione all'importanza delle notizie, il giornale esce con una terza e talvolta una quarta e quinta edizione.

La domenica, come abbiamo visto, il «Sunday New York Times» diventa il più voluminoso giornale del mondo perchè oltre alle rubriche normali si aggiunge un riassunto delle più importanti notizie politiche e di cronaca della settimana; inoltre vengono pubblicati supplementi in cui si fa il punto sui più diversi argomenti: dai motori, ai libri, al cinema, al teatro, ai problemi militari ecc. il tutto, come si è visto, per circa 470 pagine.

Ogni mattino, contemporaneamente all'uscita a New York del «New York Times», altri due giornali con lo stesso nome e pressochè identici come contenuto, escono a Parigi e a Los Angeles. L'edizione stampata a Parigi circola in Europa, Medio Oriente e Africa; la edizione stampata a Los Angeles serve 13 Stati dell'Ovest degli Stati Uniti, l'Alaska e le Hawaii. Le tre edizioni risultano quasi simili grazie all'introduzione, da alcuni anni, della composizione in linotype a distanza. Da New York viene trasmesso ogni sera per telescrivente a Parigi e a Los Angeles, contemporaneamente, tutto il materiale per il numero dell'indomani; gli apparecchi riceventi sono collegati direttamente con speciali linotype elettroniche che compongono simultaneamente i testi al loro arrivo. Da New York vengono anche diramate le istruzioni sull'impaginazione. Ognuna delle tre edizioni del giornale ha la prima pagina praticamente uguale; anche le notizie internazionali e finanziarie, all'interno, sono identiche. Le tre edizioni cercano di evitare la pubblicazione di notizie a carattere esclusivamente locale, pertanto il loro contenuto è quasi sempre d'interesse generale per i lettori.

Oggi il «New York Times» ha 112 anni di vita. Il primo numero di questo giornale, destinato a divenire uno dei più grandi del mondo, era un foglio a 4 pagine, venduto il 18 settembre 1851 a sei lire. Circa cinquanta persone lavoravano inizialmente nella redazione e nella tipografia, contro le attuali 6000. New York aveva allora 500.000 abitanti, contro gli attuali 8 milioni. La Nassau Street, dove ebbe sede la prima redazione di questo giornale, divenne poi la sede di tutti gli altri giornali di New York. In Times Square, nel 1903, venne costruito l'allora più alto grattacielo del mondo, il «Times Tower», per ospitare il nuovo complesso del giornale, già largamente affermato.

Trasmissioni ininterrotte

Dal 1851 ad oggi, il «New York Times» ha registrato i più importanti fatti della storia degli Stati Uniti, dando anche un largo contributo alla democrazia americana con la serietà della sua informazione e della sua critica costruttiva.

Oltre 55 grandi agenzie e quotidiani stranieri si appoggiano oggi al «New York Times» per i loro servizi. Il giornale ha anche una propria stazione radio che trasmette ininterrottamente musica classica e notizie. Durante le ore in cui il giornale non esce, i lettori fedeli a questo giornale possono ascoltare sulla rete radiofonica del «New York Times» le ultime notizie.

Franco Gringeri

Nel cuore di Vienna «Il mondo variopinto»

Vienna, 26

Il Ministro del Commercio Bock ha inaugurato a Palazzo Palffy, nel cuore di Vienna, una mostra che va sotto il nome «Il mondo variopinto», e vuole essere un anticipo della grande stagione turistica internazionale, un invito degli enti stranieri all'Austria a visitare i loro centri. Tra i diciotto paesi che hanno allestito curiosi e interessanti raffinati padiglioni risalta l'Italia con una sfilata di affissi pubblicitari effigianti Venezia, Firenze, Roma, Torino e altri centri, montani su pannelli a sfondo blu scuro. Accanto ad ogni pannello, in alto o in basso, è appesa una bamboletta nel costume tradizionale delle varie regioni. Il Ministro Bock si è fermato al padiglione italiano per felicitarsi con il direttore dell'Ente del Turismo, dott. Toraldo Di Francia, e il vicedirettore Renato Bortoluzzi.

Regina Unann, prima ballerina del Teatro dell'Opéra Comique di Parigi, fotografata in Piazza di Spagna. Si trova a Roma per prender parte alla lavorazione del film «La casa sulla fungaia»

E' IL MOMENTO DI RIPROPORRE ALLA CRITICA L'OPERA DELLO SCRITTORE TRIESTINO

Liberiamo l'immagine di Stuparich

Chiusa e sofferta, essa si ricompone nei ricordi più sinceri e si svincola finalmente nella sua misura d'uomo; vicina ma difficile da raggiungere per la lezione di coraggio e lealtà

Sarebbe il momento di riproporre alla critica italiana l'opera dello Stuparich nella sua interezza, creando quelle sollecitazioni e quelle aperture che ci concedano di mettere a confronto la critica attuale con quella dell'anteguerra; poichè è noto che lo Stuparich fu seguito passo passo dalla più autorevole critica del tempo e che gli scritti critici sul suo lavoro sono innumerevoli: basta scorrere la scelta della bibliografia, a cura di Anita Pittoni, apparsa nel Notiziario n. 30 delle Edizioni dello Zibaldone. Ci sembra, cioè, che la critica del tempo, prevalentemente di origine crociana e idealistica, troverebbe felicemente la possibilità di un incontro (interessante e insieme un collaudo) con quella attuale ricca di nuove esperienze e soprattutto di un nuovo corredo strumentale.

Oggi, ad esempio, non c'è più quella cautela di carattere contenutistico nell'indagare e nel giudicare sui motivi morali e sociali di un'opera d'arte, cautela e restrizione che spesso hanno dato luogo a giudizi limitativi nei confronti della narrativa dello Stuparich, o la hanno aprioristicamente confinata in una zona ambigua tra prosa morale e quella di memoria.

Un avvio in questo senso ci aspettavamo di trovare nel fascicolo da poco uscito di «Pagine Istriane» dedicato a Giani Stuparich. I redattori hanno invece inteso «fissare un bilancio», tirare le somme, collocare in un ambito storico definito l'opera del Nostro, piuttosto che riaprire un discorso. Un giusto proposito, al quale però doveva far da contrappeso, a nostro parere, un'impostazione più dinamica, intesa a liberare lo scrittore dai non pochi schemi che intorno alla sua opera si sono stratificati e che la critica italiana, piuttosto riottosa a rivedere certe posizioni asseverative, ha facilmente accettato e ripetuto. (Giammaria Gasparini, pur senza insistervi rileva nel suo saggio questi aspetti e questi giudizi nei riguardi dello Stuparich).

Un'occasione perduta, dunque? In parte almeno sì e ce ne rammarichiamo; perchè abbiamo bisogno anche noi di liberare l'immagine che abbiamo dello Stuparich scrittore, da tutto ciò che ancora lo lega e lo costringe; di conoscere la misura di lui, non svincolata da quella dell'uomo, ma riferita a una dimensione ormai collocata al di fuori della nostra vita particolare: vogliamo conoscere e avere coscienza di quello che fu lo scrittore e l'artista nel rapporto eterno dell'arte sua con la vita e la cultura.

Ad eccezione dello scritto del Frosini, di cui parleremo in seguito, il numero di «Pagine Istriane» vuol limitarsi a dare di lui un ultimo ritratto, ancora in parte immerso nel suo tempo creativo; uno Stuparich storicamente condizionato, con ancora tenaci legami nella vita e nella cultura del momento; uno Stuparich ancora fisicamente innestato nel cuore della città e della sua Istria. Un contributo lodevole sotto questo aspetto, che colloca al centro del numero, i saggi critici di Bruno Maier, di Silvano Del Missier e di Giorgio Pullini. Lo studio del Maier, che già leggemmo in un numero di «Umana» del 1961, dedicato a Giani Stuparich, portato su un filo tematico, approfondisce i sensibili legami tra Carlo e Giani Stuparich e pone un rapporto dialettico nel quale Carlo diventa la proiezione della coscienza di Giani, opera dentro di lui come maestro di vita spirituale e di alta e serena saggezza. Alla luce di queste osservazioni il discorso del Maier si sviluppa, estendendosi in pagine di persuasa efficacia, a tutte le opere di «motivo bellico» dello Stuparich, dai «Colloqui» a «Ritorneranno».

Inedito invece il lavoro di Silvano Del Missier, intitolato «Problematica e mondo morale nella narrativa di Giani Stuparich»; il De Missier ha scritto certamente il testo più impegnato del numero unico; ed è lavoro rigoroso che sottende un solido impianto critico, di prima mano. I motivi fondamentali dell'opera stupariciana sono enucleati e poi svolti sul piano logico, ma anche intuitivo, sì da dare l'impressione che essi sono emersi da una appassionata e accurata lettura del testo, e riprovati, poi, invertendo il processo, sulla pagina: come ad esempio le osservazioni sulla sostanza del moralismo dello Stuparich, che modificando posizioni schematizzate è ravvisato in una «ininterrotta disponibilità dell'homo ethicus di fronte ai casi che racconta» e che nasce «essenzialmente da una profonda esigenza che consiste nel dover per ciascuno di realizzarsi attraverso gli avvenimenti della sua vita in tutta la pienezza delle sue forze spirituali e fisiche». Tutto il saggio è ricco di penetranti annotazioni e si legge con continuo crescente interesse per la chiarezza dello svolgimento interno del testo.

Col suo saggio sul «Simone», Giorgio Pullini si accosta ad una, se non rinnovata, diversa impostazione critica, segnata da una più eccitata problematica, che consente un'interpretazione del romanzo dello Stuparich già impregnata delle esperienze intellettuali del dopoguerra, secondo un modulo in parte ancora moralistico, ma in chiave più vasta e profonda, giungendo a rintracciare nel romanzo un segno nuovo, quasi la presenza di un'inedita età letteraria.

Il passo è valicato da Vittorio Frosini che con responsabile coscienza storica e critica, scende alle radici della formazione e della preparazione culturale dello Stuparich, il primo Stuparich, che aveva iniziato il suo lungo itinerario come scrittore politico. Il volume «La nazione czeca», del 1915, frutto della sua permanenza a Praga, era stato uno dei suoi primi lavori, e il Frosini, crediamo sia stato l'unico a rilevarne il significato ancora attuale, dal punto di vista politico e storico, e a cogliere di riflesso il formarsi e il lievitare di quello «inflessibile rigore etico che lo Stuparich portò sempre nei giudizi politici, e che rispondeva a un'esigenza intima radicata nel suo carattere, per questo assai più vicina a quella del Salvemini interprete del Mazzini, che a quello di certi suoi amici dell'ambiente vociano». Il discorso è qui tutto nuovo riferendosi a uno Stuparich ancora in gran parte sconosciuto (e attendiamo con impazienza la pubblicazione degli scritti politici annunciata dallo «Zibaldone» e curata da Anita Pittoni); uno Stuparich che è scrittore politico ma insieme e soprattutto letterato.

Accanto a questi saggi dobbiamo porre ancora quello di Renato Bertacchini, già pubblicato nel luglio del 1960 nella «Gazzetta dell'Emilia»; il Bertacchini, in possesso di uno strumento critico aggiornato, perviene a suggestivi risultati di equivalenza tra la sua pagina e quella dello Stuparich; ed è scritto valido anche letterariamente; e quello ampio e diffuso di Bonaventura Tecchi pubblicato nell'«Italia letteraria» del 1930.

Poichè si voleva rendere anzitutto un omaggio alla memoria dello Stuparich sarebbe stato opportuno non pubblicare frammenti e studi già editi, in varie occasioni, su giornali e riviste, e non dovevano soprattutto, mancare alcuni nomi di persone, critici o letterati che ebbero con lui rapporti di amicizia e di stima e che alla sua opera prestarono vigile e continua attenzione. L'osservazione cade giusta, sia limitandola alla nostra città, sia estendendola a tutto l'ambiente italiano. Il fatto è che l'assenza di certi nomi ci lascia perplessi. Non possiamo allora fare a meno di pensare a certe preferenze o preclusioni, di gusto un po' provinciale, le quali limitano il contributo che il numero unico poteva dare e che, tutto sommato, vanno a svantaggio dello Stuparich ma anche dei redattori del «numero». E Nicolò Nichea nel suo saggio intitolato «Poesia e prosa di Stuparich» doveva evitare di ricorrere ad allusioni indiscrete sul-

la vita privata dello scrittore espresse anche in un tono che non stentiamo a giudicare offensivo; nessuno contesta il diritto alla critica, ma qui ci sembra che si sia usciti proprio dall'assunto critico, per entrare nel gratuito o nel pettegolezzo. E ci dispiace, perchè stimiamo gli sforzi del Nichea studioso, anche se non consentiamo con lui su certi giudizi che tendono ad avere il rigore di un accertamento assoluto, e su alcune affermazioni non esatte.

Completano il fascicolo le «testimonianze»; alcune semplici e immediate, dette più che scritte, altre pensose e meditate. Vorremmo aggiungere che anche le «testimonianze» avrebbero dovuto essere più numerose, formare diremmo la parte corale della raccolta, un coro che si sarebbe innalzato da tutta l'Italia; ma anche così poche ci ricompensano per l'attualità e la sincerità del giudizio e del ricordo: Mario Furini, Diego Valeri, Nino Valeri, e i nostri Cesare Barison, Lina Galli, Elio Predonzani. L'immagine dello Stuparich chiusa e sofferta, si ricompone in questi ricordi, e si libera finalmente nella sua misura d'uomo; immagine tanto vicina eppure così difficile da raggiungere e da comprendere per la sua alta lezione di coraggio e di lealtà.

Fabio Todeschini

NEL CONVENTO DI S. ANDREA DELLE FRATTE

RICUPERATI AFFRESCHI DI STILE «BATTAGLISTA»

Erano ricoperti da carta da parati

Roma, 26

Nel convento di S. Andrea delle Fratte attiguo alla chiesa omonima, costruita alla fine del secolo XVI, sono stati portati a termine, in questi giorni, i restauri eseguiti su alcuni affreschi, opera del Reder e del Borgognone. Il convento, come è noto, nel 1870 divenne proprietà demaniale: una parte di esso fu adibita a sede di infermeria di un distaccameto della Marina militare. L'altra parte continuò ad ospitare i frati minimi, dell'Ordine di S. Francesco di Paola.

Gli affreschi secenteschi di Cristiano Reder, detto anche Leandro Fiamengo, e quelli del Borgognone (che fattosi cappuccino assunse il nome di P. Antonio da Sant'Ippolito) si trovano in una galleria del convento; «la galleria dei minimi» — che unisce le due parti del monastero: quella trasformata in infermeria militare, e l'altra, rimasta dimora dei frati francescani. Gli affreschi, dipinti alle pareti di quest'ultima parte della galleria, erano stati ricoperti, a suo tempo, da carta da parati, mentre i primi erano stati sepolti da diversi strati di calce.

Il direttore dei Musei vaticani, recatosi qualche mese fa a visitare i frati minimi, osservò quanto si poteva vedere delle opere del Reder e del Borgognone. Egli suggerì al parroco della chiesa S. Andrea delle Fratte, di chiedere l'intervento della Soprintendenza alle antichità, perchè fosse eseguito il lavoro di restauro. Tale lavoro, diretto dal Soprintendente Salerno, è stato ora portato a termine per quanto riguarda gli affreschi ricoperti da carta. Gli altri, sepolti dalla calce, secondo quanto il prof. Salerno ha riferito al parroco, sono irrecuperabili.

Gli affreschi restaurati, definiti dagli esperti, «opera significativa del tardo '600», raffigurano paesaggi inscritti in finte architetture, un ritratto del fondatore dell'Ordine, e la «Battaglia di Otranto».

«I Padri di S. Andrea delle Fratte — è scritto tra l'altro, nella vita del Reder, di Lione Pascoli — che volevano far dipingere nel loro convento la galleria, andarono a richiedermelo per la gran divozione che aveva a S. Francesco di Paola».

Da un documento del monastero delle Orsoline, di Friburgo, si apprende, inoltre, che P. Antonio da S. Ippolito, nativo della Borgogna, era stato invitato dai Padri di S. Andrea, in Roma, a lavorare alle pitture della galleria del convento, sia perchè egli era amico del Reder, sia perchè il fratello del Borgognone, Guglielmo, aveva eseguito, nel 1674 un'opera importante: il fonte battesimale. Da Roma, il Borgognone aveva spedito a due sorelle suore a Friburgo, una piccola cassa di reliquie ed alcune lettere.

Religiosi anziani di S. Andrea delle Fratte ricordano che l'intera decorazione della «Galleria dei minimi», quindi anche la parte irrecuperabile, era rinomata per l'estensione dei paesaggi popolati da figure di proporzione assai ridotta e variamente aggruppate, come si usava nel cosiddetto stile «battaglista».

I PREMI «BAGUTTA» per le arti figurative

Milano, 26

I premi «Bagutta - Orio Vergani per le arti figurative», per la XXIII Biennale nazionale di arte per il 1963, svoltasi alla «Permanente» di Milano, sono stati così assegnati dalla giuria presieduta da Giovanni Falck: al prof. Enzo Morelli per la pittura (lire 500.000) per il quadro «Paesaggio bolognese», al prof. Floriano Bodini per la scultura (lire 500.000) per il bronzo «Wanda».

Per il bianco e nero, il premio di lire 200.000 è stato diviso ex-aequo fra l'incisore Giovanni Barbisan per l'opera il «Paesaggio» e la pittrice Dolores Sella per «Ricordi di primavera».

La consegna dei premi verrà fatta domani nella vecchia trattoria, sede del premio.

CRONACA DELLA CITTA'

RISTRUTTURAZIONE OSPEDALIERA

OTTOCENTO POSTI LETTO NELLA NUOVA MADDALENA

Presentato ieri ai primari il progetto dell'arch. Calabi Due edifici principali alti dieci piani per i degenti

(«Giornalfoto»)

E' stato ieri reso noto per la prima volta il progetto Calabi sulla ristrutturazione ospedaliera nella nostra città. Il disegno che pubblichiamo riproduce il progetto del nuovo ospedale della Maddalena, che verrà a sorgere sull'area attualmente occupata dal vecchio nosocomio, e che porterà un notevole contributo alla sistemazione dei letti e all'accoglimento dei degenti che in massima parte ora gravita sull'Ospedale maggiore.

Ieri, infatti, il prof. Calabi, l'architetto veneziano designato dagli Ospedali Riuniti, è ritornato a Trieste per incontrarsi con il collegio dei primari ed esaminare, assieme a loro, ancora una volta il progetto che in linea di massima ha già ottenuto l'approvazione del Commissario generale del Governo, Mazza. La riunione si è tenuta in serata, alla presenza anche del presidente degli OO. RR., avv. Morgera, dei direttori amministrativo e sanitario, dottori Berni e Catolla.

Questa volta il prof. Calabi ha esposto il suo studio nei dettagli, fornendo ai primari i disegni e le piante del proprio progetto, per un esame più approfondito dell'intera questione, che comporta necessariamente un attento e ponderoso studio, in quanto si intende, con tale realizzazione, portare la strutturazione ospedaliera di Trieste ad una svolta decisiva, non solo, ma a sopperire ai compiti che le spetteranno nel futuro. I primari si sono dichiarati d'accordo, in linea di massima, con l'impostazione data dall'arch. Calabi; qualora, d'altro canto, ha inteso avanzare delle proposte e osservazioni che riguardano in particolar modo il progetto esecutivo e contemplanti la configurazione definitiva dei singoli reparti: un'esigenza ancora prematura, com'è facile intendere, che il progettista conosce ma ha voluto sottovalutare, prendendo anzi buona nota di tutto quanto gli veniva man mano suggerito.

Per dare, in ogni caso, la possibilità a tutti gli interessati di esaminare più attentamente e compiutamente i disegni e gli studi effettuati da vario tempo a questa parte, l'architetto veneziano ha lasciato l'intera raccolta della sua impostazione generale della ristrutturazione degli Ospedali Riuniti, in modo che possano essere esaminati con calma e che ne derivino suggerimenti ed eventuali osservazioni, che saranno raccolti in un dossier e vagliati in una prossima riunione, già fissata per il 17 marzo.

Inoltre per quanto più specificatamente riguarda l'ospedale della Maddalena, è ormai stabilito che il nuovo comprensorio ospedaliero comprenderà due edifici di dieci piani l'uno, con 40 posti-letto per piano, con un totale pertanto di 800 posti-letto. Le costruzioni saranno direttamente collegate con due altri edifici più bassi a due piani, dove troveranno sistemazione i laboratori, il gabinetto radiologico, il pronto soccorso, l'accettazione e la direzione sanitaria. Il progetto contempla inoltre un piccolo padiglione in cui saranno accolti i degenti colpiti da malattie infettive, per circa 50 posti-letto.

A titolo indicativo, infine, si può rilevare che la disposizione che verrà ad assumere l'Ospedale maggiore dovrebbe essere così congegnata: tre reparti di medicina, due di chirurgia, neurologia e neurochirurgia, oculistica, maternità, ortopedia, urologia e pagante, con un totale che si aggira sui 900 posti-letto. Sono comunque indicazioni di massima, chè il prof. Calabi si riserva eventualmente di apportare al progetto esecutivo quelle modifiche che riterrà più opportune, al fine di una razionale e funzionale sistemazione definitiva.

Riunione italo-jugoslava sui problemi della scuola

Nella sede dell'Ufficio di collegamento con il Ministero degli Affari esteri, si sono riuniti ieri gli esperti delle delegazioni italiana e jugoslava, per prendere in esame una serie di questioni concernenti la collaborazione in campo scolastico. Erano presenti, per parte italiana, i due esperti in seno alla delegazione italiana del Comitato misto per i problemi delle minoranze, prof.ri Gerin e Agnoletti, e il dott. Vernier della Pubblica Istruzione; per la jugoslava, il capo delegazione dott. Vosnjak; il prof. Borme, presidente dell'Unione degli Italiani dell'Istria, e il prof. Mikulic, segretario della Pubblica Istruzione della Repubblica di Slovenia.

L'incontro era stato programmato per trovare le vie atte a concretare le iniziative culturali concordate nella decima sessione della Commissione mista italo-jugoslava per la tutela delle minoranze, tenutasi nel dicembre scorso a Belgrado. Le conversazioni proseguiranno ancora nella giornata odierna e domani, per riprendere fra due settimane a Capodistria, quando le tesi dell'uno e dell'altro gruppo potranno venir poste a confronto, dopo la pausa dei lavori.

I problemi che questa Commissione speciale di esperti è chiamata a risolvere — si confida nel più breve tempo possibile — investono tutta una serie di iniziative nel settore culturale, la prima delle quali riguarda la nomina e lo scambio vicendevole di un esperto in pedagogia con compiti di consulenza nella lingua materna. Gli altri punti da discutere e da risolvere sono l'organizzazione di seminari estivi d'aggiornamento per gli insegnanti dell'altro territorio; l'istituzione, a titolo di reciprocità, di tre borse di studio per la frequenza ai corsi di perfezionamento presso la Università dell'altra parte; lo scambio di libri per le biblioteche scolastiche e di volumi di testo; l'organizzazione di viaggi di studio per gli alunni; e, infine, l'esame dei libri di testo di storia ad opera degli esperti delle due parti.

Indennità ai disoccupati per il mese di febbraio

Il giorno 2 marzo inizierà il pagamento, agli aventi diritto, della seconda quindicina del mese di febbraio, della indennità di disoccupazione. Tale pagamento, il cui orario sarà dalle 9 alle 13.30, avverrà come segue: giorno 2, marittimi; giorno 3, cognomi dalla lettera A alla F compresa; giorno 4, dalla G alla R; giorno 5, dalla S alla Z.

RIVENDICANO MIGLIORI PENSIONI

Corteo di mutilati domenica nelle vie

Da parte della Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, si rende noto che domenica 1.o marzo avrà luogo una manifestazione alla quale sono invitati a prendere parte i mutilati e gli invalidi di guerra di Trieste e della regione, con un corteo che muoverà alle ore 10 dalla Casa del combattente, in Piazza Oberdan. L'agitazione si inquadra nelle manifestazioni a carattere nazionale, indette in attesa che in sede governativa siano riconosciuti i principi e la validità delle richieste inoltrate dall'Associazione nazionale riguardo principalmente il miglioramento delle pensioni. Ciò posto la Sezione stessa esprime la più viva soddisfazione per le deliberazioni votate e favorevolmente accolte nell'ambito del Consiglio comunale durante la seduta [illegible] con un ordine del giorno che sollecita l'esame e l'approvazione da parte del potere legislativo dei progetti di legge [illegible] della casistica dell'ordinamento pensionistico di guerra [illegible] pensioni [illegible] vittime di guerra.

Alla manifestazione aderisce anche la Sezione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale delle vittime civili di guerra, la quale raccomanda a tutti i suoi iscritti di partecipare uniti e compatti al corteo [illegible] della categoria.

Attività del P.L.I.

Si è tenuta ieri sera nella sede del PLI, una riunione dei dirigenti regionali del Partito liberale, alla quale hanno partecipato il presidente regionale avv. Morpurgo, il segretario regionale dott. Trauner, il segretario provinciale di Udine, Battistutti, il segretario provinciale di Gorizia dott. Majo, il dott. Sancin, segretario regionale della GLI e Armando Zimolo, segretario nazionale delal GLI.

Nel corso della riunione si sono discussi gli ultimi dettagli del programma elettorale regionale e si è disposto un piano di attività da svolgere prima dell'inizio della campagna elettorale. Si è riunita ieri anche la direzione della Gioventù liberale, alla presenza del segretario nazionale Armando Zimolo e di quello regionale Romano Sancin. La direzione ha fatto una ampia analisi dell'attuale realtà politica, riconfermando la propria piena adesione alla linea politica della segreteria nazionale. E' stato altresì impostato un ampio programma di attività, particolarmente in considerazione delle prossime consultazioni elettorali.

INIZIATI A ROMA GLI INCONTRI PER GLI OLEODOTTI

Oggi i colloqui in sede ministeriale

La delegazione triestina portatasi a Roma per conoscere direttamente lo stato delle trattative relative alla costruzione degli oleodotti per la Baviera e l'Austria con capolinea Trieste, ha iniziato ieri i contatti incontrandosi con i rappresentanti dell'ENI e con alcuni esponenti del mondo politico ed economico. Nell'occasione è stata sostenuta la necessità che tali iniziative vengano realizzate nella piena salvaguardia degli interessi nazionali e nel più breve tempo possibile. Specie dopo le notizie trapelate ultimamente circa gli ostacoli e le remore che si frapporrebbero alla soluzione del problema degli oleodotti, è stato sottolineato che tali realizzazioni rivestono grande interesse per la nostra città e la Regione, costituendo esse un valido incentivo per il superamento della attuale situazione economica.

Come noto, tale delegazione — che oggi avrà altri incontri nella capitale con i Ministri interessati — è formata dal Sindaco dott. Franzil, dai parlamentari triestini Belci e Bologna, dal presidente della Camera di commercio dott. Caidassi e dal segretario provinciale della DC, dott. Botteri.

Frattanto vari telegrammi sono stati ricevuti ieri a Roma, in particolare dal presidente camerale, da parte di associazioni ed enti economici e sindacali di Trieste, che fanno voti — interpretando le attese della cittadinanza — perchè venga assicurata alla nostra città una così importante fonte di lavoro.

L'Ambasciatore di Formosa in visita a Trieste

Si è compiuta ieri la prima giornata di visita alla nostra città dell'Ambasciatore di Formosa, Yu Tsune Chi, e dell'esperto economico sig. Liu. Il diplomatico cinese e il suo accompagnatore stanno effettuando un giro in Europa e nelle principali città degli Stati Uniti per studiare l'organizzazione dei rispettivi porti; speciale interesse sembra rivestire per i due ospiti asiatici Trieste, che può contare su un'organizzazione particolare in fatto di punto franco.

I signori Yu Tsune Chi e Liu, che erano accompagnati dallo ispettore generale delle Dogane, dott. Morgante e dal direttore Cinti, si sono incontrati ieri mattina con gli esponenti dei Magazzini Generali, il commissario e il vicecommissario, generale Battaglieri e dott. Addobbati, e con il direttore dott. Clai. Dopo una discussione interessante vari argomenti, gli ospiti cinesi hanno effettuato una visita agli impianti del Porto nuovo e di quello vecchio.

Minacciate le autolinee da un'altra agitazione

Le due organizzazioni sindacali di categoria hanno ieri presieduto l'assemblea dei dipendenti delle autolinee, per decidere le modalità di sciopero, in base alle disposizioni delle Federazioni nazionali. E' stato pertanto deciso di proclamare lo sciopero per le giornate di lunedì 2, martedì 3, mercoledì 4 e giovedì 5 marzo. Le cause dello sciopero si riferiscono alla riduzione dell'orario di lavoro, alla limitazione del massimale giornaliero, e alla definizione della stesura completa dell'accordo.

Sciopero oggi alla Banca d'Italia

In adesione alle direttive degli organi centrali dell'Unione sindacale tra il personale dell'Istituto di emissione, anche il personale della sede di Trieste della Banca d'Italia ha deciso di partecipare allo sciopero indetto per oggi.

SI È RISVEGLIATA LA CONCORRENZA

Ribassata la carne nelle aste ospedaliere

Economia di un milione fatta dalla Provincia Ottenuto un prezzo minore anche per il latte

Il Consiglio provinciale riprenderà i propri lavori martedì; la riunione è fissata per le ore 18 nella sala del palazzo di piazza Vittorio Veneto. All'ordine del giorno sono stati aggiunti cinque nuovi argomenti che riguardano il contributo per il 1964 in favore del Consorzio per l'aeroporto, quelli alle Associazioni dei mutilati civili e dei minori subnormali e l'approvazione delle nuove rette per i ricoveri all'Ospedale psichiatrico e altre istituzioni.

Il quinto punto si riferisce alla revoca del contributo, già deliberato a suo tempo, per l'acquisto da parte della CRI delle apparecchiature radiotelefoniche di cui dotare le autolettighe di pronto soccorso; tale delibera prevedeva da parte della Provincia uno stanziamento di mezzo milione di lire e in tal senso si erano ormai orientati anche i Comuni minori. Nel frattempo è però intervenuta la decisione della Cassa di Risparmio di fornire la CRI dell'intero impianto di radiotelefoni, da qui la revoca della precedente delibera provinciale.

Nell'ultima seduta della Giunta provinciale è stata portata dall'ass. Degano un'interessante notizia, relativa al risparmio di oltre un milione di lire conseguito per il bimestrale rifornimento di carni all'Ospedale psichiatrico; ciò deriva da un confortante quanto sensibile calo dei prezzi della carne rispetto il precedente bimestre. Nel corso della licitazione privata effettuata lo scorso lunedì, si sono infatti registrate offerte sensibilmente più basse, segno che i fornitori di carne vanno ormai affrontandosi su basi concorrenziali; la carne di manzo è stata acquistata ora a lire 659 il chilogrammo invece che al prezzo di 685 lire di due mesi or sono, la carne di vitello a 988 (invece di 1140). Su un quantitativo uguale di carne acquistata (15 mila chilogrammi), la Provincia ha potuto quindi realizzare un risparmio di oltre un milione di lire.

Un lieve calo di prezzo si è registrato anche per il latte; due mesi fa esso era stato pagato lire 85.75 ed ora lire 81

Trieste perderà la sede del Monopolio

L'Associazione dei tabaccai, appreso che l'Ispettorato Compartimentale dei Monopoli di Stato di Trieste si appresta a trasferirsi a Venezia, per ivi essere accentrato, ha rivolto al Commissario generale del Governo e alle altre autorità cittadine e provinciali la seguente lettera:

«Siamo a conoscenza che il Ministero delle Finanze «Direzione Monopoli di Stato» sta disponendo il trasferimento dell'Ispettorato Compartimentale dei Monopoli di Stato da Trieste a Venezia, al fine di accentrare tali uffici in quella città. Sembra che un tale provvedimento sia ispirato a ragioni di economia che noi non possiamo discutere. Certo è, però, che la decisione porta un diffuso senso di disagio fra i rivenditori della Provincia. E' chiaro, che nel futuro, tutti i rapporti che intercorrono fra rivenditori e Monopolio andrebbero risolti nella sede veneziana, con conseguenze fin troppo evidenti a danno degli interessati. Sul piano morale, ci sembra assai duro un declassamento della città di Trieste che sicuramente, ha ben meritato nel campo nazionale. Ci sembra, inoltre, strano che approssimandosi la messa in opera della Regione e, quindi, il concetto di una certa autonomia amministrativa, si creino nuove difficoltà in questo settore. In tale senso ci siamo permessi di scrivere all'onorevole Presidente della Camera».

Il caso è di indubbia gravità, ove si pensi che i rivenditori-tabaccai devono mantenere continui rapporti con il Monopolio e che spesso devono risolvere le controversie, che sorgono per molteplici ragioni,, cosa che in futuro gli obbligherà a ricorrere a Venezia, con evidenti disagi e oneri, di tempo e di spese.

La Marina continuerà a vigilare sulla pesca

In ambienti vicini al Ministero della Difesa si è appreso che il servizio di vigilanza pesca in Adriatico, disimpegnato sin dal 1948 dalla Marina militare mediante crociere periodiche di unità navali al largo delle coste jugoslave, continuerà ad essere normalmente effettuato anche per il corrente anno.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 12; minima 7,4; umidità 95 per cento; pressione mb. 1014,1 stazionaria; temperatura del mare 6,8; vento km. 4 da E.S.E.; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 0,5.

Oggi: S. Onorina. - Il sole sorge alle 6.50, tramonta alle 17.47. La luna nasce alle 17.44, tramonta domani alle 7.09.

Maree — OGGI: alta alle 9.06, cm. 45 e alle 22, cm. 48 sopra il l. m.; bassa alle 15.39, cm. 62 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 4, cm. 28 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965. Queste farmacie sono anche in servizio diurno dalle ore 13 alle ore 16. Inoltre rimangono aperte dalle ore 13 alle ore 16, oltre l'orario di apertura giornaliera normale: All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

STATO CIVILE

26 febbraio 1964

MORTI: Stirn Emilio a. 57; Stirn Giorgio a. 17; Schiff in Stirn Ermenegilda a. 44; Argenti Carlo a. 71; Tomini Onorato a. 58; Gec Andrea a. 74; Sancin in Gurian Giuseppina a 73; Derossi Giuseppe a. 75; Vivoda ved. Conti Antonia a. 83; Angelazzi Nicola a. 90; Tommasi ved. Casati Adele a. 76; Marsi Giuseppe a. 88; Kenda ved. Bubula Maria a. 88.

NASCITE: 18.

Il Sindacato provinciale pensionati di tutte le categorie, aderente alla CCdL, informa che, a seguito di una nota indirizzata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stato risposto che nulla è innovato sul riconoscimento della qualifica partigiana per italiani che hanno combattuto all'estero. La materia è tuttora regolata dal P.L.L. 21 agosto '45 n. 518, esteso a Trieste con decreto commissariale 23 luglio '56, n. 241.

ARRIVATO IL VACCINO

E' giunto a Trieste, a bordo di un attrezzato automezzo della «Sclavo», il nuovo vaccino per via orale Sabin. All'arrivo erano presenti il medico provinciale dott. Scerrino e il dott. Fabiani

CONTINUANO GLI INTERROGATORI DEL SANNA E DEL PANCOTTI

FORSE ALTRI ARRESTI A MILANO PER IL FURTO NELLA GIOIELLERIA

Il dott. Cappa è rimasto nella metropoli lombarda per le indagini

L'arresto degli autori del clamoroso colpo perpetrato ai danni della gioielleria Marzari, di via Roma, è stato accolto ieri in città con sollievo, anche perchè l'audace furto aveva gettato un po' di panico fra i negozianti.

Vivo compiacimento ha espresso pure il titolare della gioielleria depredata, il signor Antonio Marzari, il quale ieri si è più volte recato negli uffici della Mobile allo scopo di avere maggiori notizie, specie sul recupero della refurtiva. Ma tutto è stato vano in quanto il dirigente della Squadra Mobile triestina, dott. Cappa, non ha ancora fatto ritorno a Trieste e non ha nemmeno telefonato al suo vice, il capitano Morandini. Ciò conferma evidentemente la notizia giunta nel tardo pomeriggio che il dott. Cappa ha voluto rimanere a Milano, per partecipare alle indagini su un altrettanto audace furto avvenuto proprio ieri a Milano, dove i ladri — come diamo notizia in altra pagina — hanno assaltato un negozio di gioielli, usando la stessa tecnica adottata a Trieste dal Sanna e dal Pancotti. E' evidente che altri elementi della malavita hanno ricevuto in eredità il «modus operandi» del Sanna e su ciò si sta indagando per accertare se si tratta di azioni isolate e di una vasta organizzazione, il che potrebbe avere rilevanza anche per il recupero della refurtiva.

Giovanni Sanna

A quanto abbiamo potuto apprendere da Milano, è possibile che nelle prossime ore vengono effettuati altri arresti sempre in relazione al furto Marzari.

Contro il cristallo all'interno del taxi

Il pensionato Antonio Poldini, di 69 anni, ex funzionario della Società di Navigazione «Italia», abitante in via Buonarroti 27, è rimasto vittima sabato scorso di un incidente. Seduto con la moglie nel taxi targato TS 35945, aveva raggiunto verso le ore 12.20 via della Pietà, quando l'autista sterzava bruscamente per evitare la collisione contro la portiera di un'auto in sosta qualche metro più avanti, che era stata improvvisamente spalancata. Il signor Poldini finiva contro la parete di cristallo all'interno del taxi. Nel violento urto riportava contusioni escoriate alla fronte, epistassi traumatica e la sospetta frattura del setto nasale; trasportato all'Ospedale Maggiore era accolto nella divisione otorinolaringoiatrica con prognosi di circa quindici giorni.

Motociclista ubriaco contro un'automobile

L'altra sera alle ore 20,30, Pietro Toncich, di 50 anni, abitante in via Mascagni 12, è andato a sbattere in motocicletta contro un'automobile, nei pressi dell'edificio di via San Maurizio 2. La moto, una Gilera targata TS 30586, è andata a cozzare in pieno contro la Fiat 500 targata TS 13430 alla cui guida sedeva Franco Romano, di 28 anni, abitante in Largo Barriera Vecchia 6; nell'incidente nessuno ha riportato ferite; è intervenuta sul posto la Squadra del traffico. Agli agenti l'atteggiamento del Toncich è apparso strano, per cui, accompagnatolo all'Ospedale maggiore disponevano che fosse visitato. Si accertava quindi lo stato di ebbrezza alcoolica del motociclista, che poco dopo è stato tratto in arresto e deferito all'Autorità giudiziaria per il reato di guida in stato di ubriachezza.

Infortunati nello scarico delle balle di carta

Una balla di carta ha colpito ieri mattina l'operaio Salvatore Colombin, di 51 anni, abitante in via Puccini 24. L'uomo, che lavora per la compagnia portuale ex Huetter si trovava verso le 10 a bordo del mercantile attraccato alla banchina dell'hangar 69 del porto Nuovo, quando è stato atterrato da una balla di carta, che s'era improvvisamente sfilata da un'imbragata. Il Colombin, urtato di striscio, è finito a terra ed ha riportato la frattura del terzo medio dell'omero sinistro e ferite lacero contuse al sopracciglio sinistro. Soccorso dai sanitari della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore, il bracciante è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

Un analogo infortunio è accaduto ieri pomeriggio nel magazzino della ditta Vinattieri al porto industriale di Zaule. La cernitrice Amelia Flego in Ghersinich, di 48 anni, abitante in via Lamarmora 10 stava caricando una balla di carta su un carrettino, quando è rimasta accidentalmente presa con la mano destra tra il grosso pacco e il tramezzo del veicolo. Ha riportato una vasta ferita lacera da schiacciamento al dito medio e all'anulare. Adagiata su un automezzo privato, la Ghersinich è stata trasportata all'Ospedale maggiore dove è stata medicata e quindi dimessa con prognosi di una decina di giorni.

Colpito alla testa da un pezzo di legno

Un pezzo di legno, staccatosi improvvisamente da un supporto su cui era in movimento un gruppo elettrogeno, ha colpito il meccanico Silvano Tosolini, di 37 anni, abitante in viale Campi Elisi 1. L'operaio ha riportato una contusione escoriata alla bozza frontale destra. Dopo l'incidente avvenuto nella sala di prova della Fabbrica macchine di Sant'Andrea, il ferito è stato subito soccorso dai compagni di lavoro e trasportato, con un automezzo privato, all'Ospedale maggiore, dove è stato trattenuto nella divisione neurochirurgica con prognosi di una decina di giorni.

UNA PROTESTA DELLA FAMEIA CAPODISTRIANA

Risanamento edilizio ma senza sovvertimenti

Timori per il Palazzo Pretorio e per il Municipio

Nella sua recente assemblea la Fameia Capodistriana ha redatto la seguente mozione:

La «Fameia Capodistriana», aderente all'Unione degli Istriani, con sede a Trieste, riunitasi in assemblea generale,

ha denunciato l'opera sistematica di alterazione dell'ambiente urbanistico di Capodistria, opera intesa a cancellare le vestigia indicanti il caratteristico volto veneto ed italico della città, patria di Uomini insigni, dell'Arte, della Fede, della Letteratura, delle Scienze, e delle Armi secondo un piano che non tiene in alcun conto questi valori e contro la generale riprovazione non solo italiana, ma degli stessi ambienti culturali jugoslavi;

protesta vibratamente per il proposito inteso a trasformare in alberghi e ritrovi mondani l'antico Palazzo Pretorio ed il Municipio e, più ancora per la demolizione delle attigue case de Baseggio, Pecchiari - Bonin, determinanti una grave alterazione dell'equilibrio architettonico della suggestiva piazza capodistriana;

fa presente che Capodistria, come il resto della zona B, non fa parte giuridicamente della Jugoslavia alla quale tutta la zona è stata affidata, dal Memorandum di Londra, in temporanea amministrazione fiduciaria;

invita il patrio Governo e gli organi competenti ad intervenire energicamente per far cessare tale opera distruttiva e di trasformazione, prima che esse diventino irrimediabili, ricordando, a chi di dovere, che il risanamento edilizio può esser condotto senza sovvertimenti, come è dimostrato dai numerosi esempi offerti da tutti i paesi civili, i quali curano gelosamente i monumenti storici ed artistici del passato e la loro ambientazione.

Questa mozione è stata inviata dalla Famiglia Capodistriana alla Presidenza del Consiglio, al Ministro degli Esteri, degli Interni, alla Direzione generale delle Antichità e Belle Arti, al Ministero della Pubblica Istruzione, al Console di Capodistria, alla Sovraintenza alle Belle Arti di Trieste e di Lubiana.

Cade dall'impalcatura di una casa a Prosecco

Il muratore Giuseppe Kukanja, di 47 anni, residente a Sgonico al numero 1, lavorava verso le ore 17 di ieri alla costruzione di una casa a Prosecco. Egli si trovava in precaria posizione di equilibrio su una impalcatura posta a circa un metro e mezzo di altezza dal suolo quando, per un movimento brusco, precipitava a terra.

I compagni di lavoro lo hanno soccorso e, con un'auto privata hanno provveduto ad accompagnarlo all'ospedale. I sanitari hanno diagnosticato una contusione alla spalla destra con sospette lesioni ossee, contusioni escoriate alla regione parietale destra ed alla bozza frontale sinistra; accolto nella divisione ortopedica è stato giudicato guaribile in circa dieci giorni.

La missione a Roma per gli ex G.M.A.

Una delegazione del direttivo Unione ex GMA convocato a Roma presso il Ministero della Riforma nei giorni 24, 25 e 26 ha esposto e discusso in quella sede l'anomala posizione del personale ex GMA a tutt'oggi privato dello stato giuridico di dipendente dello Stato che la legge 1600 a desso assicura. In particolare è stato richiesto la notifica del decreto di assegnazione, unico provvedimento registrato alla Corte dei conti. Inoltre sono stati oggetto di accurata disanima le incongruenze verificatesi in relazione al lavoro straordinario, i premi in deroge 1600 ad esso assicura. In parni inerenti al trattamento previdenziale Enpas. Per quanto concerne i salariati è stato discusso l'interpretazione degli articoli 14 e 64 della legge 90/61 mentre per il personale femminile (pulitrici) particolare attenzione è stata dedicata all'articolo 68 della stesas legge per l'assegnazione dei coefficienti ad esse spettanti.

Il capo Gabinetto dott. Terranova si è impegnato a dare una risposta scritta sui quesiti posti entro l'8 marzo. Il direttivo dell'Unione ex GMA si riserva di fornire ulteriori comunicati in merito.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 capo macchinista; 1 primo macchinista; 1 secondo macchinista; 1 primo uff. di coperta (capitano di lungo corso).

Contributo addizionale da versare all'INAM

PER COMPENSO RIDOTTO IL CONTRIBUTO PENSIONI

Si informa che sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 45 del 21 febbraio è stato pubblicato il DPR 31 dicembre 1963 n. 2194, con il quale viene stabilito che a decorrere dal periodo di paga in corso alla data del 1.o gennaio 1964 le aziende iscritte all'INAM sono tenute a versare all'Istituto stesso un'addizionale del 3 per cento per l'assistenza di malattia ai pensionati. Tale aliquota sarà da portarsi in detrazione, con la stessa decorrenza, dai contributi dovuti all'INPS per il Fondo adeguamento pensioni, come da provvedimento ministeriale in corso di emanazione.

Dibattito sulla moda al Circolo della Stampa

Nella sala maggiore del Circolo della Stampa, in corso Italia 12, si è svolto ieri sera il primo incontro sui problemi della moda, promosso dal CIF. Durante il dibattito, vivace ed interessante, che aveva per argomento: «La moda: davanti e dietro lo specchio della sartoria», il dott. Stelio Rosolini ha intervistato alcune esponenti di note sartorie cittadine e clienti delle sartorie stesse. Gli argomenti di viva attualità saranno ripresi questa sera alle 19,30.

Serata cinematografica

su BANGKOK, SINGAPORE, HONG-KONG e TOKYO

Sotto gli auspici dell'Associazione Laureati dell'Università degli Studi di Trieste, sabato 29 febbraio p. v., alle ore 18, presso l'Auditorium (ingresso via Tor Bandena 6), verrà proiettato il film

«SULLA ROTTA DELL'ESTREMO ORIENTE»

ed illustrato il programma del viaggio indetto per TOKYO in occasione delle Olimpiadi organizzato dalla Paterniti Viaggi.

L'ingresso è libero a tutti.

PERCHE' NON VIENE ESTESO IN ALTRE ZONE?

Sosta con disco orario a un mese dall'adozione

Molti automobilisti ancora sprovvisti del cartello
Alcuni prolungano il parcheggio con dei trucchi

E' trascorso un mese dall'entrata in vigore del disco orario. Del provvedimento, che avrebbe dovuto rappresentare, se non il toccasana, almeno un palliativo al male cronico dei parcheggi in città, si era parlato molte volte prima dell'innovazione; e chissà per quanto tempo ancora si continuerà a parlarne, perchè i fatti hanno dimostrato che non tutto va bene.

Nelle zone di sosta limitata si sono ora degli spazi vuoti, [illegible] automobili, nel frattempo sopraggiunte, [illegible] di occupare. Un miglioramento c'è, indubbiamente, ma non nella misura che gli automobilisti speravano e attendevano.

Quali le cause di questa situazione? Anzitutto, la mancata estensione del disco orario ad altre zone della città, quelle maggiormente interessanti gli uffici pubblici [illegible]. Fin dal primo momento le autorità comunali si erano orientate verso il provvedimento estensivo, anche se avevano espresso l'intenzione di attendere l'esito del primo esperimento. E' trascorso dunque un mese, ma al secondo gruppo di vie e strade cittadine che dovrebbero essere interessate dal futuro provvedimento nessuno ancora accenna.

E' incomprensibile che tale silenzio permanga quando i fatti hanno dimostrato che una delle cause principali dell'anomala situazione dei posteggi è [illegible] prolungata attesa. Si potrebbe supporre qualche difficoltà d'ordine tecnico del tipo di quelle che avevano preceduto l'entrata in funzione del primo esperimento. I cartelli di segnalazione possono essere sistemati in pochi giorni, anche se considerando la grave crisi [illegible] riservata al settore della segnaletica; è sufficiente pertanto un'ordinanza del Sindaco, che può essere approntata in poche ore. O si deve forse pensare [illegible] altra autorizzazione, che finora non si [illegible]? Sarebbe [illegible] gli automobilisti triestini [illegible] vengano i benefici del provvedimento.

Il secondo gruppo di strade cittadine interessate alla disciplina del disco orario riguarda quelle zone dove [illegible] un maggior afflusso di pubblico, data l'esistenza di uffici di generale interesse. Tali strade sono la [illegible] del Teatro Romano (di fronte alla Questura e a lato del Palazzo [illegible], dove attualmente stazionano nelle ore d'ufficio praticamente tutti i [illegible] comunali che dovrebbero servire invece a coloro che si recano al Comune, all'[illegible] e al Genio Civile), piazza della Borsa (da piazza Verdi [illegible]), piazza Verdi (lato teatro, dove attualmente [illegible]), passo di [illegible] (lato Prefettura), largo [illegible] (di fronte al palazzo degli uffici finanziari, perennemente occupato), corso Cavour (di fronte all'Ufficio del tesoro), via Galatti (lato uffici speciali [illegible] pacchi e [illegible]), via Beccaria, Foro Ulpiano (lato case), via Torrebianca, via Trenta Ottobre.

Sarebbe doveroso, inoltre, che chi di dovere ricercasse altre zone per il parcheggio: un'incongruenza è data dai dodici posti riservati in largo Granatieri «ai veicoli del Corpo dei vigili urbani» (come si legge sul pannello esplicativo), e dove si «brucia» per tutta la giornata un vigile che potrebbe essere impiegato invece molto più proficuamente. E ancora, nello stesso largo Granatieri, restringendo il marciapiede dove si trova lo spaccio dell'Enco, si potrebbero ricavare dei posteggi a pettine che darebbero ospitalità a più automobilisti.

Ma le accuse non vanno svolte unicamente verso gli amministratori: una notevole responsabilità va a carico degli automobilisti, una parte dei quali non ha voluto uniformarsi alle disposizioni sul disco orario. E' da tener conto, innanzitutto, che finora sono stati venduti [illegible] mila dischi, altri 7 mila sono stati distribuiti, mentre 3 mila sono pronti per l'immissione alla vendita. Sono parecchi gli utenti della strada, che non si sono muniti del regolare contrassegno; di conseguenza, quando si trovano a parcheggiare in zona disco, fioccano le contravvenzioni, ma il posto rimane comunque occupato.

Facendo una media delle contravvenzioni, si può calcolare che ogni giorno 80 automobilisti vengono sorpresi senza disco, 15 posteggiano oltre l'ora e mezzo prescritta, 30 sono responsabili di indebite alterazioni nell'ora di inizio e due presentano un disco irregolare, usando quelli di altre città che permetto[illegible] una sosta di due ore. E' accertato pure che parecchi negozianti fanno scattare il disco per un'altra ora e mezzo subito dopo il passaggio del vigile, o spostando la macchina di qualche posto più avanti, nella stessa via, violando pertanto un disposto della ordinanza del Sindaco.

Binocoli e prosciutti che passano ai ladri

Binocoli, banconote e... prosciutti, sono il vario bottino che alcuni gruppi di ladri hanno raccolto tra sabato e martedì. Il signor Ettore Paluello, di 43 anni, abitante in piazza Garibaldi 8, e proprietario del negozio di ottica sito nell'atrio dello stesso stabile, è stato derubato, tra le 13.30 e le 14.30 di lunedì, da ignoti che sono penetrati con l'uso di chiavi false nel negozio momentaneamente incustodito e hanno asportato nove binocoli di marca. Il Paluello, ha denunciato al Commissariato di Barriera un danno di circa 40 mila lire.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, verso le ore 16, il maresciallo Franco Ridolfi, di 24 anni, abitante a Santa Croce al n. 437/B si è presentato allo spaccio di vini sito sul ciglio destro della strada per Aurisina, di cui è gestore Arsenio Mogorovich, abitante al 5, dello stesso abitato. Mentre il Mogorovich si recava nel retrobottega, il giovane, allettato dalle banconote di vario taglio riposte nel cassetto del banco di mescita, ha allungato le mani impadronendosene. Solo in serata il Mogorovich si è accorto del furto, constatando un ammanco di circa 15 mila lire; recatosi quindi alla Stazione dei carabinieri di Santa Croce, ha sporto denuncia contro ignoti. I funzionari hanno rintracciato il malfattore, che, sottoposto ad interrogatorio, ha finito col confessare il reato. Il giovane è stato quindi deferito a piede libero all'autorità giudiziaria, essendo ormai trascorsa la flagranza.

Buon bottino, infine, quello realizzato nella notte tra lunedì e martedì in un'ora imprecisata ai danni della trattoria «Cavallino nero» sita in via Raffineria 4; il titolare, Attilio Prodan, di 55 anni, abitante in via Zorutti 21, aveva lasciato aperta una finestra che dà sul cortile interno dello stabile. Del fatto si sono accorti i ladri che, calatisi nel cortile e penetrati nei locali attraverso la finestra, hanno razziato una decina di grossi prosciutti, tre bottiglie di amaro e una manciata di monete per un valore di 5 mila lire, prelevate dal cassetto del banco di mescita. Amara la sorpresa del Prodan al momento della riapertura mattutina.

Madre e figlia contuse nello scontro

Un incidente stradale senza gravi conseguenze si è verificato nel pomeriggio di ieri in piazza della Libertà. Sono rimaste ferite la signora Maria Zampler in Brunetta, di 23 anni, abitante in via Margherita 13 e la figlia Raffaella di otto anni. Verso le ore 16.30 esse si trovavano a bordo della Fiat 500 C targata TS 16541 guidata dal marito della Zampler, Alessandro, di 32 anni; erano diretti da piazza Libertà in via Ghega; giunta la «500» all'incrocio con via Cellini veniva urtata violentemente dalla Opel Rekord, targata UD 82415 proveniente dalla destra, la vettura era guidata da Giovanni Borgniolo, di 41 anni, residente ad Udine in via Renati 18.

Nell'incidente la donna veniva gettata contro una portiera dell'auto; ha riportato una contusione alla spalla destra, mentre la piccola Raffaella, ha subito delle contusioni alla regione temporale destra e al braccio destro. Adagiate le due infortunate su un taxi di passaggio, esse venivano trasportate verso le 17,45 all'Ospedale maggiore dove, dopo essere state medicate, venivano dimesse con prognosi di guarigione in una settimana.

Un paio di occhiali da donna, con grosse lenti, è stato rinvenuto tra le 17 e le 18 di ieri pomeriggio nei pressi del ponte della ferrovia in via dell'Industria; la proprietaria può telefonare al rinvenitore formando il seguente numero: 221-439.

SEGNALAZIONI

L'ing. A.A., residente da una decina d'anni a Vienna, per ragioni di lavoro, ci scrive da Cortina d'Ampezzo, dove si trova in ferie: «Ho appreso le peripezie del Museo storico e di guerra e, avendo avuto occasione di conoscere il prof. Henriquez, voglio dirvi le mie impressioni: si tratta di una persona indimenticabile; la sua cultura, oltre che essere vastissima, è profondissima in certi campi, quali la storia militare, l'evoluzione della tecnica e certe ignorate notizie su usi e costumi di molti popoli. E' un uomo diverso da tutti quelli con cui si è comunemente a contatto, ma forse solo per mezzo di questo suo carattere particolare, egli è riuscito a fare quello che ha fatto: creare e raccogliere quello che tanti musei del mondo, con tante più persone a disposizione e con mezzi fortissimi non sono riusciti a fare. Prendiamo a caso una delle raccolte, quella delle armi da fuoco. Qui si scorge una lunghissima evoluzione, durante diversi secoli... Ma quando si è visto tutto ciò non si esce certo con uno spirito guerrafondaio, ma si è spinti, al contrario, a riflettere su quanto sia temibile la guerra che deve essere rifuggita dai giovani quale "peste dell'umanità". E questo è lo spirito con cui il prof. Henriquez ha raccolto questo materiale. E Trieste, se riuscirà, come sono certo lo farà, ad aiutare affinchè il Museo si apra a tutti, farà qualcosa di utile e di saggio per tutta l'umanità».

L'ing. A.A. dice delle cose giuste. Quando però propone il confronto fra i grandi musei moderni, perfettamente attrezzati, e la raccolta generosamente collezionata da un privato, sembra dimentichi che l'efficienza di quei musei è determinata proprio dalle caratteristiche (personale abbondante e ben qualificato) che mancano alle raccolte, pur interessantissime, di cui si tratta. Deriva da ciò che la maggior ampiezza di una collezione stimolata e coordinata da un solo privato non potrebbe essere raggiunta da collezioni pubbliche subordinate a ben altri criteri scientifici e didattici. Ovviamente è dato di conciliare i vantaggi dell'uno e dell'altro sistema, quando si operi un ben direzionato intervento. Ma non è cosa facile.

❋

Il signor F.G. propone un alfabeto europeo che consenta di pronunciare qualsiasi parola, anche se scritta in una lingua sconosciuta. Egli suggerisce, in particolare, un alfabeto unico per le lingue spagnola, italiana e tedesca con regole di pronuncia predisposte al fine di permettere la lettura a tutti. Sostiene inoltre che gli altri alfabeti, quali quello slavo e quello greco, potrebbero essere aboliti e sostituiti da quello latino.

Il problema della traslitterazione da una lingua all'altra è tutt'altro che facile: molte volte in una lingua vi sono dei suoni che in altre lingue mancano completamente o peggio: spesso incontriamo dei suoi affini ma non identici, per cui i segni dovrebbero essere decine e decine quando non soccorrano la pratica e le molte convenzioni non scritte, talmente abbondanti da rendere dubbia la pronuncia delle lingue morte. Non si dimentichi poi che in questo campo giocano anche dei fattori sentimentali. Supponiamo l'esempio inverso, rispetto alla proposta del nostro lettore, immaginiamo, cioè, che per ragioni di praticità si decida di abolire l'alfabeto latino e di adottare quello greco. Quanti anni di battaglie per convincere tutti ad usarlo!

❋

«Scrivo a nome di trentanove famiglie abitanti in vicolo Ospedale Militare 9, che per mezzo delle "Segnalazioni" desiderano far conoscere a chi di dovere lo stato di progressivo abbandono in cui versa la strada. Fino a pochi mesi fa era già una impresa semi-alpinistica raggiungere la propria abitazione. Specialmente nei giorni di gelo, il vicolo, a fortissima pendenza, si trasformava in una pista di "bob". E non vi era corrimano a cui aggrapparsi. Adesso nella parte alta del vicolo sono stati costruiti due grandi immobili... A seguito dei molteplici lavori di allacciamento effettuati dall'Acegat e dalla Telve, il selciato è stato letteralmente sconvolto e nessuno si è preoccupato di ripristinare la viabilità... V.V.».

❋

La signora E.Z. invoca un intervento degli amministratori e dei tecnici comunali perchè sia riparato il marciapiede di via Foscolo, particolarmente davanti alla casa n. 12, e perchè sia migliorata l'illuminazione della strada, a suo avviso pericolosa nelle ore serali.

❋

Il signor H. V., uno straniero ospite della nostra città, chiede con estrema cortesia il permesso di occupare un po' di spazio nella rubrica «Segnalazioni» pur non conoscendo bene la lingua italiana. In realtà il signor H.V. si esprime benissimo. Tuttavia, non per le imperfezioni grammaticali, ma per la lunghezza eccessiva della lettera, siamo costretti a stralciare qualche passo (e di ciò gli chiediamo venia). Scrive dunque il signor H.V.: «Amo molto l'Italia e spesso, quando l'inverno si fa sentire nel mio freddo Paese del Nord, vengo a godermi il vostro bel Paese. Più bello e più piacevole sarebbe per noi turisti stranieri se ogni tanto non si avesse l'impressione (non so se è giusta o falsa) che l'autorità si faccia muto complice dei soprusi compiuti in danno degli stranieri. Mi piace la frutta fresca e vado ogni tanto al Mercato coperto ad acquistarne. Mi trovo davanti a banchi sopraelevati dove si innalzano vere mura di frutta magnifica. Quando ne acquisto un chilo, la venditrice non smonta la muraglia anteriore, ma riempie il sacco con la merce nascosta dietro. Arrivato a casa e aperto il sacchetto, trovo merce di seconda qualità e persino due o tre pezzi marci... Ho osservato in diversi negozi, quasi dovunque lo stesso procedimento... Sono stato consigliato di segnalare ai funzionari della polizia annonaria... Ma come posso far vedere ciò che è nascosto sotto il banco? Mi piace anche il prosciutto crudo di San Daniele. Lo trovo buonissimo in salumeria a 300 o 325 lire all'etto... un po' caruccio, ma la golosità deve pagarsi. Meravigliato della cura con la quale il salumaio attendeva all'imballo, ho voluto controllare quanto costava simile lusso. Avendo disposto il pacchetto su una bilancia di precisione ho rilevato un peso di 97 grammi anzichè cento; ho pesato a parte la carta: 16 grammi: rimanevano 81 grammi di prosciutto... In Francia e in Belgio il commerciante è obbligato a mettere sull'altro piatto della bilancia la stessa carta che usa per imballare, in modo da fare contrappeso. E in Italia?».

❋

Continuano a giungere numerose e insistenti le «segnalazioni» che lamentano trascuratezze nella pulizia della città. La signora N.F.M. che firma con lo pseudonimo «Nera da Zoppola» ci scrive da Zoppola per dirci che ogni tanto fa una scappata a Trieste a trovare i parenti: «Trieste — continua — è una bellissima città, il difetto però in questi ultimi anni è la sporcizia. Io ho avuto modo di transitare per alcune vie centrali (Coroneo e tutte le adiacenti) e mi è sembrato un immondezzaio...». Di rincalzo «una lettrice che ama la sua città» chiede la «mobilitazione delle autopompe per lavare di notte i marciapiedi, e le piazze di questa Trieste così terribilmente sporca». Ed ecco «un triestino nemico della sporcizia» che analizza le cause: «gli spazzini che non fanno sempre il loro dovere, che sono veramente troppo pochi, i cittadini che si comportano da maleducati e le autorità competenti che non se ne curano». E subito dopo si chiede: «Perchè non appioppare una buona multa (e non di cento o duecento lire) ai signori e alle signore che considerano la pubblica via un immondezzaio?». Il signor D. L. ci scrive da Ponziana e dice: «Venite, venite a vedere, da via dell'Industria in qua: materiali, cucine economiche, ferri, vasi rotti, materassi putridi..., selciato in rovina e poca luce, che alla sera ci si rompe l'osso del collo».

Il signor P. F. suggerisce che ai giovani esploratori vengano consegnati idranti e scope: «essi si divertiranno un mondo e la città sarà pulita!». Il signor D.d.R. invoca una pronta pulizia per il tratto di strada e per le scale che da via Italo Svevo portano in via D'Alviano. L'ing. P. P. ci ringrazia per il fatto che abbiamo pubblicato una sua precedente amplissima segnalazione sul tema e sottolinea che non bisogna perdere tempo: la stagione turistica è alle porte. Il vischioso argomento della pulizia sulle strade è riecheggiato anche in Consiglio comunale: il liberale dott. Sergio Trauner ha interrogato il Sindaco e l'assessore ai servizi municipalizzati per «sapere cosa intendono fare per ovviare ai gravi inconvenienti lamentati dalla cittadinanza: Trieste un tempo considerata a ragione la più pulita città d'Italia è entrata a far parte della categoria di quelle più sporche».

LA TESTIMONIANZA DEL GEOMETRA PIERI E' TERMINATA

Contabilità senza controlli Rare e inefficaci le ispezioni

Incerto?... Ma dopo quattro anni! - Un muro che cresce male «Ha visto con simpatia il mio allontanamento dai lavori»

Si è conclusa ieri al processo degli ospedali l'escussione del geometra Mario Pieri, uno dei testi-chiave del dibattimento. Due udienze e mezza sono state dedicate all'interrogatorio di questo teste che alla fine — come ha voluto commentare lo stesso Presidente dott. Boschini — non ha potuto che trarre un sospirone di sollievo.

Il geometra Pieri ha dovuto far ricorso a tutta l'efficienza della sua memoria per rispondere alle svariate domande che gli sono state poste in almeno cinque ore complessive di interrogatorio. E' riuscito a portare qualche elemento chiarificatore nella vicenda amministrativa dei lavori negli ospedali? Non è facile concludere. Ma indubbiamente si è avuta ancor più limpida la sensazione che l'amministrazione di certi lavori, se non segnata da precise colpe, era tuttavia congegnata su un piano di leggerezza eccessiva. Forse, le dichiarazioni del teste sono apparse talvolta contradditorie o per lo meno incerte. Lo ha rilevato in maniera più decisa il P.M. dott. Visalli che a un certo punto ha minacciato, a titolo di avvertimento, di richiedere l'applicazione dell'art. 359 contro la falsa e reticente testimonianza in aula.

In verità il geometra Pieri ha avuto qualche difficoltà a rammentare situazioni relative a quattro-cinque e più anni addietro ma è apparso piuttosto la vittima inconsapevole di una certa semplicità nell'amministrazione dei lavori e nella ripartizione degli incarichi.

E' stata portata in argomento l'imputazione nei confronti dell'ing. Cisilin, del dott. Steno e del perito Cergol di frode nella fornitura e posa in opera dell'impianto di riscaldamento, condizionamento dell'aria e distribuzione dell'acqua fredda e calda e del gas nel quarto padiglione isolamento infetti dell'ospedale di S. Maria Maddalena. Il Pieri aveva firmato la contabilità relativa a questi lavori e il registro era infatti intestato a suo nome. Egli ha però ammesso la sua assoluta incompetenza in impianti di riscaldamento e nella loro messa in opera. La sua firma sotto la contabilità era stata apposta perchè era necessario che qualcuno dovesse farla e sembrava che il più indicato fosse un assistente tecnico. Il Pieri fu interessato alla sottoscrizione dei rapporti di contabilità per il 70 per cento dei lavori. Successivamente arrivò il perito Cergol a chiudere la partita con la sua firma. «Io fui assunto — ha precisato il Cergol — il 1.o settembre 1954 e non ebbi mai questo incarico. I lavori di cui si parla furono portati a termine nel febbraio del '55 ed appena nel marzo del '56 mi fu consegnato il registro dicendomi di chiudere la partita. Ma già il 70 per cento dei lavori erano stati sottoscritti alle loro voci di contabilità, cioè in quella parte che costituisce oggetto di imputazione». Il Presidente ha ritenuto opportuno chiarire la posizione del teste in rapporto alle opere che si andavano predisponendo nel padiglione e ha chiesto: «Lei è sempre rimasto in ufficio o si è recato sul posto per sottoscrivere la contabilità?».

PIERI: «Sono rimasto in ufficio e sul posto mi sono recato solo per constatare i lavori relativi alle opere murarie di cui era competente. Era compito del direttore dei lavori di mettere un assistente in evidenza».

PRESIDENTE: «Ma tutta questa contabilità quali dati poteva comprovare? Forse dati acquisiti sul posto?».

PIERI: «In base al capitolato e sulla conferma dell'ing. Cisilin?».

Questi, chiamato in causa, ha precisato di aver dato solo delle indicazioni sommarie e di aver fatto molto affidamento sulla competenza del macchinista Semini (deceduto).

Il Presidente ha voluto veder chiaro: «Allora, lei, signor Pieri, da chi riceveva i dati con cui confrontare la contabilità dall'ing. Cisilin o dal Semini?».

PIERI: «...Sì, una volta mi sono incontrato col Semini...».

PRESIDENTE: «In conclusione li ha avuti dall'ing. Cisilin?».

PIERI: «Sì... l'ing. Cisilin mi affidò il contratto e mi disse cosa dovevo fare per il 70 per cento della contabilità relativa ai lavori, poi subentrò il Cergol».

Dalla lettura di un ulteriore passo di dichiarazioni rese in istruttoria è quindi emerso che l'ing. Cisilin era in continuo contatto con il Semini o per via telefonica o per corrispondenza. Anche per questo motivo, come ha confermato il Pieri a una successiva domanda, egli non si era recato che assai raramente sul posto dei lavori perchè i contatti erano già avviati tra il Cisilin e il Semini. Dalle dichiarazioni si è rilevata in sostanza, una carenza di controllo nei lavori e di ciò si è fatto interprete lo stesso P.M. commentando: «Ma allora chi controllava, chi aveva l'incarico? Forse il Semini... ma è morto».

L'attenzione del Presidente si è rivolta ad un altro lotto di lavori, oggetto di imputazione: quelli relativi all'esecuzione di opere murarie nel padiglione chirurgico dell'Ospedale Maggiore. Siccome il teste ha ammesso di aver visto che un muro «cresceva» male e che ne aveva fatto rapporto tanto all'ing. Cisilin che al dott. Steno, quest'ultimo ha precisato: «Il teste è venuto da me a lamentarsi del fatto e non gli ho chiesto se ne avesse parlato al direttore dei lavori (Cisilin), ma ritengo che questo suo intervento sia avvenuto quando l'ing. Cisilin non era in ufficio. Gli ho risposto che ne avrei parlato all'ing. Cisilin in quanto non ero competente nel fatto e l'ing. Cisilin prese poi la decisione di andare sul posto per vedere cosa fare...».

PIERI: «Cioè, niente».

CISILIN: «Ho visto che il muro era fatto esteticamente male ma che non c'era alcun pericolo di crollo».

Poichè da questa incomprensione di rapporti di lavoro fra il Cisilin e il Pieri e da un precedente scontro si era formato un certo attrito fra i due, si è tentato di chiarire gli aspetti di questa rivalità. Il Pieri era ufficialmente assistente all'inizio dei lavori nel padiglione ma dopo i due scontri non ha avuto più contatti con il Cisilin.

PIERI: «No, perchè mi sentivo estraniato».

PRESIDENTE: «Quindi ha rotto i contatti di sua iniziativa?».

PIERI: «Sì...».

P. M.: «Qui la cosa non batte. Il Cisilin dice che il Pieri non è stato allontanato...».

AVVOCATI: «Anche lui lo dice!».

P. M.: «Chi lo aveva incaricato dell'assistenza ai lavori?».

PIERI: «L'ing. Cisilin».

P. M.: «E non lo ha mai tolto dall'incarico?».

PIERI: «Ha visto con molta simpatia il mio allontanamento».

P. M.: «Allora non è stato l'ing. Cisilin a toglierlo dall'incarico».

PRESIDENTE: «Le consta che qualche altro fosse subentrato nel controllo?».

PIERI: «Non credo anche perchè si aveva molta fiducia nella ditta Negrisin».

L'intervento pressante degli avvocati che, nel corso dell'interrogatorio, hanno richiesto precisazioni al teste o formulato richieste di annotazioni a verbale di certe dichiarazioni ha determinato l'intervento del Presidente che ha ritenuto, data anche l'ora avanzata, di sospendere momentaneamente la udienza. La ripresa è avvenuta in un'atmosfera più serena in cui si sono rinsaldati più tranquilli rapporti tra giudici ed avvocati. L'interrogatorio del Pieri è ancora proseguito su altre fasi di lavori all'Ospedale Maggiore. Conclusa l'escussione del teste le udienze riprenderanno oggi con la presenza al banco dei testi del capo-operaio Vittorio Ban e di Guido Foresti.

L'IMMAGINE DI CHI RUBAVA RIFLESSA DAL TELEVISORE

Giorgio Stirn scoperse il ladro giudicato ieri

Triste coincidenza in un processo celebrato al Tribunale

Il ladro di dischi micro-solco che fu tradito, come in un giallo, dal riflesso della sua immagine comparsa sullo schermo della televisione in un negozio di elettrodomestici, è stato condannato ieri dal Tribunale penale a due anni di reclusione e a 60 mila lire di multa, con la revoca dei benefici di legge.

L'imputato, Attilio Guadalupi, di 43 anni, senza fissa dimora, era anche accusato di violenza ai danni di un maresciallo e di un agente di P.S. e di un altro furto effettuato nei magazzini «Standa». I reati sono stati unificati nel dibattimento.

Una coincidenza triste è emersa nel corso del processo quando avrebbe dovuto comparire quale teste il giovane Giorgio Stirn, di 18 anni, perito nella notte fra sabato e domenica nella sua abitazione di via Sara Davis 31 con i suoi genitori, vittime del gas. Il giovane era stato proprio colui che casualmente aveva colto in flagrante il ladro di dischi nel negozio di via Oriani 3 di proprietà di Arnaldo Zamperlan. Lo Stirn, amico del figlio del proprietario e a lui accomunato dalla passione per la musica jazz, si era recato il 9 gennaio scorso nel negozio di via Oriani per ascoltare qualche disco. Aveva potuto notare sullo schermo spento di uno dei televisori l'immagine del Guadalupi mentre infilava furtivamente dei dischi in una borsa. Il Guadalupi era già entrato in giorni precedenti nel negozio, dove sostava con il solo scopo di riscaldarsi un po'.

Lo Stirn aveva avvertito la moglie del proprietario che, a sua volta, si era rivolta al maresciallo di P.S. Caropresi, presente in negozio per acquisti. Messo di fronte alle sue responsabilità dopo la scoperta di venti dischi nella borsa, il Guadalupi non aveva potuto negare, ma aveva opposto viva resistenza, quando gli agenti chiamati sul posto avevano tentato di farlo salire su una macchina per accompagnarlo in Questura.

Il Guadalupi era stato successivamente accusato per un furto ai magazzini «Standa» effettuato il 5 ottobre dello scorso anno.

LE TABELLE PER IL TRIMESTRE FEBBRAIO - APRILE

Indennità di contingenza nel settore del commercio

La Federazione lavoratori del commercio della Camera confederale del lavoro rende noto che l'indennità di contingenza nel settore del commercio, per il trimestre febbraio-aprile 1964, viene fissata per l'ammontare complessivo di ventinove punti.

In base a ciò, le tabelle in vigore nel settore restano fissate come segue:

IMPIEGATI

	giornal. Lire	mensile Lire
Categoria A		
sup. ai 21 anni	993.—	25.818.—
Categoria B		
sup. ai 21 anni	748,50	19.461.—
dai 20 ai 21 anni	649,50	16.887.—
Categorie C1 - C2		
sup. ai 21 anni	557.—	14.482.—
dai 20 ai 21 anni	535,50	13.923.—
dai 19 ai 20 anni	514.—	13.364.—
dai 18 ai 19 anni	472.—	12.272.—
dai 17 ai 18 anni	406,50	10.569.—
dai 16 ai 17 anni	376,50	9.789.—
inf. ai 16 anni	311.—	8.086.—
Categorie C3 - C4		
sup. ai 21 anni	472.—	12.272.—
dai 20 ai 21 anni	451.—	11.726.—
dai 19 ai 20 anni	438.—	11.388.—
dai 18 ai 19 anni	410.—	10.660.—
dai 17 ai 18 anni	346,50	9.009.—
dai 16 ai 17 anni	326.—	8.476.—
inf. ai 16 anni	260.—	6.760.—
Apprendisti		
sup. ai 21 anni	425.—	11.050.—
dai 20 ai 21 anni	406.—	10.556.—
dai 19 ai 20 anni	394.—	10.244.—
dai 18 ai 19 anni	369.—	9.594.—
dai 17 ai 18 anni	312.—	8.112.—
dai 16 ai 17 anni	293,50	7.631.—
inf. ai 16 anni	234.—	6.084.—

OPERAI

	giornal. Lire	sett. Lire
Categorie D1 - E1		
sup. ai 20 anni	520.—	3.120.—
dai 18 ai 20 anni	505,50	3.033.—
dai 16 ai 18 anni	447,50	2.685.—
Categorie D2 - E2		
sup. ai 20 anni	467.—	2.802.—
dai 18 ai 20 anni	453,50	2.721.—
dai 16 ai 18 anni	398,50	2.391.—
inf. ai 16 anni	329,50	1.977.—
Categorie D3 - E3		
sup. ai 20 anni	442.—	2.652.—
dai 18 ai 20 anni	413.—	2.478.—
dai 16 ai 18 anni	326.—	1.956.—
inf. ai 16 anni	256,50	1.539.—
Categoria D4		
sup. ai 20 anni	415.—	2.490.—
dai 18 ai 20 anni	387,50	2.325.—
dai 16 ai 18 anni	306.—	1.836.—
inf. ai 16 anni	213.—	1.278.—
Apprendisti		
sup. ai 20 anni	398.—	2.388.—
dai 18 ai 20 anni	371,50	2.229.—
dai 16 ai 18 anni	293,50	1.761.—
inf. ai 16 anni	231.—	1.386.—

Paracadutisti a Treviso

Domenica 8 marzo, sull'aeroporto di Treviso - S. Giuseppe, i paracadutisti e gli allievi delle Sezioni del Triveneto inizieranno l'attività lancistica del 1964 con una esercitazione a carattere addestrativo. Saranno effettuati n. 168 lanci, in 5 decolli, al mattino e al pomeriggio dal «Fairchild C. 119» dell'A.M. La Sezione di Trieste, che parteciperà con 20 paracadutisti, invita tutti i soci in regola con la visita psicofisica a presentarsi con urgenza in sede, per essere iscritti nella lista di lancio.

La trasferta alla volta di Treviso avverrà a mezzo autopullman, con partenza alle ore 6 a.m. di domenica 8 marzo, da piazza Oberdan, presso la Casa del Combattente. La Sezione informa i soci ed i simpatizzanti che desiderano assistere all'esercitazione, che sono ancora disponibili un certo numero di posti nel pullman, dietro prenotazione da farsi presso la segreteria della Sezione, aperta tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 18 alle ore 20, al III piano della Casa del Combattente, via XXIV Maggio 4.

GITA A SAPPADA PER LA COPPA DEL TRENTENNALE U.T.A.T.

DOMENICA 1.o MARZO 1964

In occasione dello svolgimento della Coppa del Trentennale U.T.A.T., che avrà luogo domenica 1º marzo a Cima Sappada, sulla discesa del Monte Siera, sono state indette gite sciatorie con partenza da Trieste sabato 29 febbraio alle ore 6.00 e alle ore 14.00 e domenica 1º marzo alle ore 5.30.

Informazioni e iscrizioni presso l'U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

LE ORE DELLA CITTA'

Laurea

Presso la nostra Università si è laureata in Farmacia con il punteggio di 110 su 110 e lode la signorina Laura Bidoli discutendo con il chiarissimo prof. Tito Berti una tesi sul «Contributo sperimentale allo studio delle biotrasformazioni di psicofarmaci fenotiazinici». Alla neo dottoressa congratulazioni vivissime.

L'Enalc e l'Inam

Si è concluso ieri, con una visita guidata al Poliambulatorio di via Farneto, un ciclo di conversazioni sulle prestazioni che l'INAM assicura ai lavoratori del commercio. Le conferenze, tenute dal dott. Umberto Spanghero, funzionario dell'Istituto assicurativo, per gli allievi dei corsi di formazione e perfezionamento dell'ENALC di Trieste, si proponevano di informare e di sensibilizzare i giovani per i problemi della assicurazione malattie. L'iniziativa ha riscosso notevole successo, anche perchè ha dato modo ai giovani di risolvere dubbi, incertezze e di rendersi conto da vicino, con la visita al Poliambulatorio, di quale sia la mole di lavoro che l'INAM svolge a Trieste.

Prezzi dei cucirini

L'Unione Commercianti della Provincia di Trieste comunica che, in conseguenza alle variazioni del costo dei filati cucirini avvenuta il giorno 2 febbraio 1964, in una riunione tra gli interessati alla vendita dell'articolo tenutasi presso l'Associazione dei commercianti al dettaglio il giorno 18 febbraio, sono stati fissati i nuovi prezzi di vendita al pubblico a partire dal 24 febbraio ultimo scorso. Le ditte sono invitate a ritirare il nuovo listino dei prezzi presso la sede dell'Associazione in via S. Nicolò 7.

Riconoscimento

In occasione della riunione del Comitato regionale V.G. dell'Associazione italiana alberghi per la gioventù, è stata offerta al prof. Esopi un'artistica medaglia d'argento a riconoscimento dell'opera prestata in tanti lunghi anni di attività quale rappresentante del Provveditorato agli Studi.

«Energie nuove»

E' stato posto in vendita in questi giorni nella nostra città il secondo numero di *Energie Nuove*, periodico di politica e cultura della Gioventù Liberale. La pubblicazione raccoglie scritti di Giovanni Malagodi, Federico Orlando, Armando Zimolo, Corrado Sforza Fogliani, Romano Sancin sui più importanti problemi di carattere politico, economico e sociale dell'attuale momento della vita politica italiana. Per la parte culturale «Energie Nuove» presenta un'interessante inchiesta di Cesare Medail sulla crisi del Teatro italiano. Concepito con criteri giornalistici moderni e vivaci, il primo numero si apre con un editoriale che puntualizza la situazione di disagio in cui si trovano oggi i giovani.

Modellina

calzature; via Machiavelli n. 17/a, Trieste (angolo via Filzi). Moda, stile, praticità.

L'«Approdo» di Duino

si riapre sabato 29 febbraio. Un ambiente ideale, una cucina squisita. Seralmente trattenimenti col complesso *I Sovrani*. Domeniche e festivi: tè danzanti.

Da Rocco

sconti eccezionali fino al 50% su tutti i lampadari esposti in grande assortimento in via Roma 23 (angolo via C. Ghega)

A Grignano l'«Orchidea»

è riaperto con servizio di albergo-ristorante. Per banchetti e matrimoni, consultateci!

LINEA, via Carducci, 4

propone la nuovissima collezione di biancheria femminile prodotta dalla *Bassetti* e firmata da Emilia Bellini. Freschi — imprevedibili — giovani i modelli; freschi e primaverili i disegni e i colori; fresco il tessuto, il vecchio buon cotone, sano, piacevole al tatto... Biancheria di sogno, signora, che vi farà orgogliosa, invidiata ed ammirata...

LINEA, Via Carducci, 4

Onorificenza

Con un telegramma personale del Ministro Luigi Preti, il prof. Bruno Cervenca, titolare di musica corale nel locale Conservatorio «Tartini» ha appreso di essere stato insignito dell'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica. Felicitazioni.

Al Monte Pegni

Sabato 29 corr. dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la consueta esposizione di oggetti preziosi e non preziosi; fra cui anelli e bracciali con brillanti e diamanti; tappeti orientali, macchine per scrivere normali ed elettriche, addizionatrici, macchine per cucire, apparecchi fotografici, binocoli, aspirapolvere, lucidatrici, lavatrici, frigoriferi, radio, fonovaligie, registratori e vari altri oggetti, che, salvo riscatto o rinnovazione del pegno, saranno venduti nel pomeriggio a partire dalle ore 16.30.

Ancora per pochi giorni

grandi occasioni per fine stagione: gonne, vestiti, cappotti, maglieria e biancheria da signora a prezzi eccezionali da *Faro*, via Carducci 23.

Una cucina di sogno

è la cucina a gas «Sogno» della «Fargas», che potete comperare con comode rate da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 1.o marzo gita sciatoria a Tarvisio e al Monte Lussari. Informazioni e iscrizioni in sede. Proseguono le iscrizioni al soggiorno a Cortina per San Giuseppe, con partenza il mattino del 19 e rientro la sera del 22. Viaggio in pullman e pensione, lire 13 mila per i soci, 14 mila per i non soci. Informazioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 1.o marzo, gita a Tarcento con salita del monte La Bernadia (Faro della Divisione Julia) e discesa a Ramandolo. Programma dettagliato in sede sociale; iscrizioni indispensabili entro domani venerdì, ore 21 in segreteria.

SCI C.A.I. TRIESTE. Organizza per domenica prossima una gita sciatoria al Nevegal e una a Sappada. Continuano le iscrizioni per il breve soggiorno sulla Marmolada fissato per il periodo dal 15 al 19 marzo p. v. Per informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

---

† Nel dolore ricordiamo

Nuccia Di Poi in Brumat

Il marito BRUNO e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare all'esimio Primario dott. M. Lovenati che, per salvarla, si prodigò con cuore paterno, adottando tutti i mezzi della scienza.

I funerali avranno luogo domani venerdì 28 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spenta ieri la nostra amata

Maria Barnabà

Ne danno il triste annuncio il marito FERDINANDO, il figlio ORESTE e famiglia (assenti), il figlio MARIO, i fratelli, le sorelle e la famiglia CAMPANALE.

I funerali avranno luogo domani 28 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Sabato 22 febbraio 1964 è mancato improvvisamente dopo lunga malattia

Antonio Bradamante

A tumulazione avvenuta, l'addolorata figlia NIVES con il marito MARCELLO BERTON, i nipoti e i parenti tutti lo ricordano a tutti coloro che lo conobbero e stimarono.

Montefiascone - Trieste

---

† Il giorno 25 u. s., lontano dalla sua Isola, dopo lunghe e atroci sofferenze, è spirato il nostro caro

Giuseppe Derossi
di anni 75

Ne danno il doloroso annuncio il fratello MARIANO e la sorella MARIA unitamente ai cognati, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I congiunti e i parenti della

Famiglia Stirn

così tragicamente rapita dal crudele destino, ringraziano commossi tutti coloro che vollero partecipare al loro immenso dolore.

Ricorrendo il primo anniversario della morte della nostra cara mamma

Anna Lozei ved. Cobani

i figli La ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata domani venerdì 28 febbraio alle ore 7.30 nella Chiesa di S. Giovanni.

Domenica 1º marzo nell'ottavo giorno dalla scomparsa di

Donatella Cirillo Rossetti

una Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa di S. Maria Maggiore alle ore 10.30.

Dopo penose sofferenze si è spento passando a miglior vita

Matteo Levi
commerciante

lasciando nel più vivo dolore la moglie EVELINA, la figlia ESTER, la sorella FORTUNATA, i cognati, la zia, i cugini, i nipoti e gli amici.

Un ringraziamento particolare va al medico curante prof. Macchioro per le costanti amorevoli cure prodigate al caro Estinto.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dal Cimitero Israelitico.

Non fiori, ma opere di bene

Partecipano al dolore della Famiglia Levi:
- fratelli CAVALIERO e famiglie
- famiglia BRANDENBURG
- SALVATORE OSMO e famiglia
- il personale delle Calzature S. Antonio
- l'amica MAGDA e famiglia
- GIOVANNI PICCIARELLI e famiglia
- JEANNE e VITTORIO ISSAI
- famiglia TIMEUS
- ANGELO e RENZO TUSSET e famiglia
- GIORGIO e ELENA ZITRIN
- GIACOMO FARCHI e famiglia
- FORTUNATA e FELICE ISRAEL

MARIO CIACCHI e RINA con i figli SERGIO e LIVIO (assente) partecipano la triste dipartita del carissimo amico

Matteo Levi

Prendono parte al lutto della famiglia:
- GEMMA e MARIO GIONCHETTI
- TINA e GIULIO RAVALICO
- LINA e DOMENICO RAVALICO

Prende parte al lutto il LLOYD ADRIATICO DI ASSICURAZIONI.

---

†

A tumulazione avvenuta i figli cap. ENRICO, NORMA e RENATA assieme agli altri stretti congiunti partecipano la dipartita di

Giuseppe Marsi
di anni 88

Un ringraziamento al medico di famiglia dott. Vendramin per l'amorevole assistenza.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

La presente serve da partecipazione diretta

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Nel pomeriggio di domenica 23 febbraio, in Genova, ove prestava servizio presso quella Capitaneria di Porto, ha concluso improvvisamente la sua vita terrena all'età di 48 anni il

TEN. COLONNELLO DI PORTO in S.P.E. DOTT.

Salvatore Pugliarello

Condividendo il profondo dolore della moglie e delle due figlie, e pur rassegnati al Volere Supremo, ne danno il triste annuncio il padre OTTAVIO e il fratello EMANUELE con la moglie MARIA ANTONIETTA e le figlie MARIA CHIARA e GIANNA.

Trieste, 26 febbraio 1964

---

† Il 25 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Gec

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, i figli ALBINA e LUIGI, il suo adorato nipotino MARINO in unione a tutti i familiari.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 15.45 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 25 u. s. si è spenta

Giuseppina Gurian

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora, la nipote, il fratello, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 15.15 dall'Ospedale Maggiore alla Chiesa e Cimitero di Servola.

---

† E' mancato improvvisamente il 25 corr. il nostro caro

Onorato Tomini

Ne danno il triste annuncio la moglie, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia.

---

† Si è spento

Luciano Grimani

Ne danno l'annuncio la moglie, il figlio GUIDO, la nuora ANNA, le famiglie VOLPI, OBLACH e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

A tutti coloro che ci sono stati vicini nel grave lutto che ci ha colpito con la morte della cara

Matilde Adam nata Kosmina

esprimiamo la nostra profonda gratitudine.

Famiglie ADAM e congiunti

LA RELAZIONE DELL'ASSESSORE ALLA SANITA' BLASINA

UN ANNO DI ATTIVITÀ DEL COMMISSARIATO D'IGIENE

Soddisfacenti risultati ottenuti dalla sorveglianza nel campo del commercio di sostanze alimentari

L'assessore alla sanità e igiene, dott. Blasina, ha svolto ieri sera, in sede di Giunta comunale, la relazione annuale sull'attività del Commissariato di igiene nel 1963, in particolare per quanto riguarda la vigilanza sugli alimenti e bevande. Tale controllo igienico-sanitario si può compendiare nelle seguenti cifre: sopralluoghi effettuati 54.832 (di cui 3178 negli stabilimenti di produzione); campioni prelevati per le ricerche chimiche 2395; campioni per le ricerche batteriologiche 1080; denunce all'autorità giudiziaria per eccepimento di campioni 119 e per altri motivi 57; contravvenzioni al regolamento locale d'igiene e alle ordinanze del Sindaco 902; diffide orali per l'esecuzione di lavori atti ad eliminare vari inconvenienti 1212; verbali d'ispezione igienico-sanitaria redatti dai funzionari con ordine di esecuzione dei lavori 346; segnalazioni di varie irregolarità 301; persone citate per la visita medica fiscale 5194; invitate al controllo schermografico 5194; relazioni e rapporti vari 5152.

Soddisfacenti risultati — afferma la relazione — ha ottenuto la sorveglianza igienico-sanitaria nel campo della produzione e del commercio di sostanze alimentari e bevande. Grazie all'impostazione su basi razionali di tale attività si è potuto attuare un controllo periodico di tutto il ciclo di produzione, commercio e somministrazione delle sostanze e dei prodotti alimentari, con contemporaneo svolgimento di opera di propaganda profilattica. Con particolare riguardo alla conservazione dei generi maggiormente soggetti ad inquinamenti o alterazioni, sono state impartite, sia ai singoli che alle associazioni di categoria, disposizioni atte a prendere le misure necessarie, seguite da dimostrazioni pratiche, quali prelievi di campioni a titolo sperimentale, diffusione di cenni illustrativi, proiezioni, ecc. Tale nuova impostazione del servizio di vigilanza — ha osservato l'assessore — si è resa possibile perchè l'organico del Commissariato d'igiene comprende funzionari dotati di cultura tecnica e scientifica, che li mette in grado di esplicare le loro mansioni con competenza di causa, acquisita mediante corsi d'aggiornamento, attraverso la giornaliera applicazione teorico-pratica e lo studio d'aggiornamento, attraverso la giornaliera applicazione teorico pratica e lo studio delle norme legislative che man mano vengono emanate in materia.

Si sottolinea ancora nella relazione che nel '63 la percentuale dei campioni eccepiti è notevolmente diminuita, sicchè la situazione generale non ha destato preoccupazioni. Per scendere alle cifre, si può osservare che su 2395 campioni di sostanze e prodotti alimentari analizzati dal laboratorio chimico provinciale, soltanto 119 sono stati eccepiti, con una percentuale del 4,97 per cento circa, contro il 6,7 per cento dello anno precedente. Il laboratorio provinciale medico-micrografico ha analizzato 1080 campioni, eccependone 60, con una percentuale del 5,5 circa, contro il 18,9 per cento dell'anno precedente. L'Ente nazionale risi ha eccepito 5 campioni su 48 analizzati, con una percentuale del 10,4 contro il 26 per cento del '62.

Aumentata invece è stata la percentuale dei campioni eccepiti al casello della strada Triestina. Su 181 campioni prelevati sono stati eccepiti 7, pari al 3,85 per cento, contro l'1,5 dell'anno precedente; da rilevare però che il numero dei campioni prelevati nel '63 è stato inferiore a quello precedente di 79 unità. Lassessore ha fatto ancora presente che, dai dati statistici presentati, si deve arguire che il servizio di vigilanza del Commissariato d'igiene — anche perchè nel frattempo è stato dotato parzialmente di nuove apparecchiature — ha dato buoni risultati. Difatti, ad eccezione dell'aumentata percentuale dei campioni eccepiti a sgeuito di prelievo al varco daziario della Triestina, tutte le altre sono apprezzabilmente diminuite.

Nello scorso anno, inoltre, non si è verificato alcun caso di avvelenamento, mentre si devono lamentare quattro episodi di tossinfezioni collettive; in due casi non è stato scoperto l'agente eziologico, nel terzo è stato dichiarato dubbio e nel quarto identificato.

Conferenze per insegnanti sulla filosofia contemporanea

Il chiarissimo prof. Giuliano Stibelli ordinario di filosofia e storia nel Liceo scientifico «G. Oberdan» illustrerà, in un ciclo di conferenze, gli sviluppi del pensiero filosofico contemporaneo.

Le lezioni, che si terranno nella sede dell'Associazione italiana maestri cattolici, in via Mazzini 26, hanno inizio oggi alle 18.30. I temi che saranno via via trattati, oggi e nei giovedì successivi, sono i seguenti: Introduzione. Il neoidealismo italiano: Croce e Gentile; l'esistenzialismo: Kierkegaard, Heidegger, Jaspers, Sartre, Marcel, Abbagnano; l'analisi del linguaggio: Morris; la filosofia di fronte alle scienze: Geymonat; la fenomenologia di Husserl; alcuni pensatori italiani (Paci, Calogero, Carlini); spiritualismo cristiano e neotomismo.

Sabato la premiazione del concorso per cineamatori

La giuria preposta al vaglio dei film partecipanti al II concorso cine-amatoriale del passo ridotto a tema libero indetto dalla «Fototecnica» ha terminato in questi giorni il suo arduo lavoro di selezione e assegnazione dei premi ai film concorrenti.

La premiazione e proiezione dei film risultati vincenti verrà effettuata sabato 29 corrente, alle ore 21, presso la sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti di via S. Carlo.

Il nuovo direttivo del Circolo Corridoni-Gentile

Nella sede sociale di via Mazzini 30, si è svolta ieri l'assemblea annuale dei soci del Circolo culturale ricreativo «F. Corridoni - G. Gentile». Dopo una relazione dei dirigenti uscenti e la discussione degli argomenti all'o.d.g. si è proceduto alla nomina del direttivo del Circolo che risulta composto dai dott. Giuseppe Ferluga, presidente; Fulvio del Torso, segretario; scultore Adriano Alberti, sett. artistico culturale; Stelio Davia, sett. ricreativo; Andrea Fiorentale, tesoriere.

E' stata inoltre votata all'unanimità una mozione che auspica il pieno impegno delle autorità, delle associazioni e della cittadinanza, affinchè venga risolto il problema fondamentale del Politeama Rossetti.

Offerti dal Lions Club i bastoni bianchi ai ciechi

Ieri, nel corso di una semplice, ma simpatica e significativa cerimonia che ha avuto luogo, nella sede dell'Unione ciechi il locale Lyons International Club, nella persona del suo presidente, avv. Gaspare Pacia, coadiuvato dai membri del direttivo comm. Mario Ferrario, dott. Ferruccio Brusaferro e cav. Antonio Rigoletti, alla presenza del pref. arch. Luigi Ranzato, presidente della Sezione Venezia Giulia e dell'Unione Italiana Ciechi e dei membri del Consiglio, vicepresidente dott. Pino Abbondanno consigliere delegato, prof. avv. Mario de Szombathely e consigliere Pasquale Faillace, ha proceduto alla consegna di trenta bastoni bianchi e di un registratore ad alcuni soci della Unione Italiana Ciechi.

L'avv. Pacia, nel suo indirizzo di saluto, ha sottolineato la stima che il Lyons Club ha verso la benemerita UIC, i cui dirigenti e i privi di vista, affermando che i doni offerti non debbono essere considerati per il loro valore intrinseco, ma stanno a testimoniare la solidarietà e l'attenzione con cui il Lyons Club segue i problemi degli amici d'ombra, esternando l'augurio che il loro esempio venga seguito da altre Associazioni, per contribuire tangibilmente ad appoggiare la lodevole azione dell'UIC, in favore dei propri assistiti.

Il prof. Ranzato, ha rivolto all'avv. Pacia ed ai membri del direttivo del Lyons Club espressioni di vivo ringraziamento, a nome pure del Consiglio sezionale e dei soci beneficiati, mettendo in rilievo che ad opera del Lyons Club, queste cerimonie sono divenute ormai familiari, ripetendosi già da tre anni e che la sensibilità dei dirigenti il Club è di sprone e d'incitamento all'UIC, rendendola consapevole che l'opera svolta a pro dei propri iscritti è apprezzata e seguita.

MOSTRE D'ARTE

Grafica europea all'Italsider

Al Circolo Italsider, in via Carducci, è aperta in questi giorni una vasta e completa rassegna di stampe che documenta con esemplare rigore il momento decisivo nella storia dell'arte di questo secolo, vale a dire la produzione degli artisti nati nel decennio 1875-1885 che raggiunsero la piena maturità nel primo decennio del novecento e che per la maggior parte erano legati, direttamente o indirettamente, alla cosiddetta Scuola di Parigi. Gli artisti rappresentati nell'esposizione sono Ernst Barlach, George Braque, Robert Delaunay, André Derain, Raoul Dufy, Juan Gris, Marcel Gromaire, George Grozs, Erich Hackel, Vasilij Kandinskij, Paul Klee, Oscar Kokoschka, Fernand Léger, Marie Laurencic, André Lhote, Jean Marie Lurcat, Jean Marchand, Louis Marcoussis, Jean Metzinger, Francis Picabia, Pablo Picasso, Jacques Villon e Ossip Zadkine. Le stampe sono in parte ottime riproduzioni fotomeccaniche di originali grafici o pittorici e in parte incisioni originali alla puntasecca o all'acquaforte e litografie. Le date vanno dagli ultimi anni dell'Ottocento allo scorso decennio, con prevalenza del periodo intorno alla prima guerra mondiale.

Già da queste sommarie indicazioni risulta evidente che una disanima critica della mostra richiederebbe come introduzione un sia pur breve trattatello sulla storia dell'arte contemporanea: compito che esorbita dalla modesta funzione di questa rubrica informativa. Ci limiteremo ad affermare che la bellissima mostra dell'Italsider va vista per quello che è: una retrospettiva su aspetti e realtà dell'arte contemporanea ancor oggi attuali ma da inserire ormai in una prospettiva storica. Ciò non significa, beninteso, che i valori di cui l'arte di Villon o di Léger era portatrice siano pacificamente acquisiti dal pubblico d'oggi. Ma il discorso potrebbe essere trasferito, senza tema d'errore, ai grandi cicli della pittura e della scultura dei secoli lontani. Possiamo dedurre che le difficoltà inerenti alla comprensione di codesti classici contemporanei sono sostanzialmente le stesse che si presentano a coloro che vogliono leggere correttamente i grandi capolavori del passato.

Grosso modo possiamo indicare due direttrici fondamentali di avvicinamento alla rivoluzione linguistica del primo novecento: il cubismo e lo espressionismo. Vale a dire due tentativi opposti e concomitanti di definire la nuova realtà che si andava delineando nella coscienza europea.

Da una parte il Picasso cubista, Braque, Gris, Lhote, Marcoussis, Villon. Cioè il tentativo di trasportare un fatto plastico sul piano, rinunciando all'illusione della prospettiva geometrica. Sull'altra sponda abbiamo Barlach, Heckel, Gromaire, Grosz: il racconto di un episodio umano, estremamente semplificato e violentato nella sua naturalità fisica, al fine di meglio evidenziarne il motivo morale.

Ovviamente questo è solo un rozzo schema. Ma già all'elementare elencazione sfuggono le determinanti del cubismo analitico e del cubismo sintetico; il sottile fascino dell'arabesco avvolgente di Braque, dove il colore ha una funzione musicale, non può essere assimilato al rigoroso piacere matematico della definizione, proprio di Gris. Ed ancora bisognerebbe distinguere momenti diversi di uno stesso artista, qui efficacemente rappresentati. Senza dire di alcuni artisti che vanno isolati perchè solitaria e autonoma è la loro personalità, anche se il filone della produzione di ciascuno ha intersecato in più punti il cubismo o l'espressionismo. Ed ecco la favolosa ricchezza inventiva di Picasso, documentata con esempi del periodo blu, della stagione cubista, delle più recenti opere grafiche sulle tauromachie. Ecco il settore più ampio e più felice della mostra nella personale di Klee: un poeta dello spazio che ritrova il mistero religioso della natura nel balbettamento di un'arte infantile. Ed ecco ancora l'astrattismo fortemente individuale di Kandinsky o la forza barocca di Kokoschka. Ed ancora le riprese arcaicizzanti di Derain, il colore-segno di Delaunoy, il ricamo grafico di Dufy, il sogno librato tra Picasso e Rousseau nella sottile cultura della Laurencic, la costruzione negatrice di Picazia, i personaggi statuari di Léger.

Un mondo di immagini che reca i segni dell'animo della Europa. E che non si può certo esaurire con brevi accenni. E' una mostra da vedere e da rivedere con umiltà. E dirà certo qualcosa agli ammiratori o ai detrattori dell'arte moderna.

I. N.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Nel gruppo 1 l'85, 84 e l'83 sono in forte ritardo come primi estratti.

CAGLIARI — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1 ed anche sul gruppo X. In ottima fase nel gruppo X la cinquina pari 52, 54, 56, 58, 60, in ritardo da 87 settimane.

FIRENZE — Il gruppo 2 merita il favore del pronostico. In ottima fase la cinquina dall'81 all'85, in ritardo da 96 settimane.

GENOVA — Il segno 1, assente da ben 8 settimane lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo 1. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine mancano indicazioni utili.

MILANO — Il favore del pronostico va al gruppo 1; per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano ancora indicazioni utili.

NAPOLI — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

PALERMO — Il favore del pronostico va senz'altro al gruppo 2, assente da 3 settimane. In ottima fase la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 97 settimane.

ROMA — Il gruppo 1, in leggero stato di crisi, merita il favore del pronostico. In ottima fase la cinquina pari 12, 14, 16, 18, 20, in ritardo da 78 settimane.

TORINO — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. In evidenza la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 77 settimane.

VENEZIA — Si può impostare il giuoco sui gruppi 1 e 2; per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Il gruppo 1, in stato di grave crisi, merita il favore del pronostico. In ottima fase la cinquina dal 21 al 25, in ritardo da 89 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 0 (10, 20, 30, 40, 50, 60, 70, 80, 90). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, figura di 4 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 20.na (come a Palermo). **Venezia**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	1	2	
CAGLIARI	1	x	
FIRENZE	2		
GENOVA	1		
MILANO	1		
NAPOLI	1	x	2
PALERMO	2		
ROMA	1		
TORINO	x	2	
VENEZIA	1	2	
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	1		

Cronache della televisione

Il refolo sportivo

Tutto sossopra, ieri, nel primo canale. Ci si attendeva il nuovo numero di «Almanacco», poi un concertino jazzistico con il quintetto di Franco Cerri e Gianfranco Intra; il refolo sportivo ha invece mandato all'aria le carte già distribuite. Nessun rammarico, beninteso, avranno provato gli innumerevoli appassionati di calcio e di boxe, i quali non se la sognavano nemmeno una vendemmiata così inattesa di ludi agonistici. Va però detto che le inebrianti promesse all'atto pratico non sono state interamente mantenute. La partita tra il Partizan di Belgrado e l'Inter di Milano, per la Coppa dei Campioni, si riduceva alla registrazione d'un solo tempo, e neppure molto brillante dal punto di vista spettacolare; mentre il match pugilistico che metteva a confronto per il titolo mondiale dei pesi massimi due titani della boxe attuale, Liston e Clay, oltre ad offrire uno spettacolo [illegible].

[illegible] sposare un gagliotto; c'è il cugino che arriva da Vienna appena in tempo per trascinar via la fanciulla già agghindata per gli abiti nuziali; c'è anche una vecchia nonnina che metterà a posto le cose e c'è, insomma, buona parte del vecchio repertorio di situazioni, tipiche di questo genere di teatro leggero [illegible].

Ber.

PRIME VISIONI

Gli arcangeli

Con un occhio a «I nuovi angeli» di Gregoretti e un altro a certa grammatica di Godard, Enzo Battaglia ha fatto «Gli arcangeli», intellettualmente e tecnicamente ambizioso, e per niente disprezzabile anche se discontinuo e impacciato nelle prime mosse. La vicenda gira su cinque personaggi [illegible] quando una delle due si sfalderà sotto l'usura di sentimenti creduti veri. Il processo di scomposizione e ricomposizione è organico e metodico. Sono di fronte una mentalità spregiudicata e moderna, metropolitana, priva di tabù, e una legata alla provincia, rigida e balbettante. Vince la prima, come è giusto, e il pregio della battaglia sta nel modo in cui si svolge, che è naturale nella dialettica e nelle situazioni; picchi e ripicchi, scoperta di cose e sentimenti nuovi, rientrano in una cornice di sufficiente spontaneità e autenticità, come del resto gli ambienti di sfondo (Roma a parte), dimessi al vero. Ai modelli ricordati all'inizio, «Gli arcangeli» si accosta di più in quella che potremmo chiamare la decorazione: musica (ottimo jazz e un «blue» che scanna) e i dialoghi su accordi intellettualistici; ma fanno obbligatoriamente parte del gioco e tutto sommato si innestano gradevolmente. Roma infine è resa bene, pure a lunghi spicchi: pigra, sonnolenta, ma nel suo sonno apparente densa di vita senza troppe complicazioni, di amore senza storie; insomma di gioia e di ottimismo. Scelti ancora a puntino i cinque interpreti.

ma.

Sabato al Verdi prima di «Turandot»

Sabato alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, prima rappresentazione dell'opera «Turandot» di Puccini, protagonista Lucilla Udovich e, Elisabetta Fusco, Flaviano Labò, Lorenzo Gaetani, Florindo Andreolli, Mario Carlin, Giorgio Giorgetti nei ruoli principali. Maestro concertatore e direttore Nino Verchi.

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti oltre che per la prima rappresentazione di sabato anche per le repliche del 4 e 11 marzo (serali) e 8 marzo diurna.

Il prof. Giuseppe Petronio, ordinario di letteratura italiana nella nostra Università di studi, terrà domani 28 febbraio, alle 18.30, nella sede vecchia dell'Ateneo (via dell'Università 7), sede della Facoltà di lettere e filosofia, la prolusione al suo corso, sul tema: «Introduzione a una storia dell'attività letteraria in Italia». Presenterà l'oratore il preside della Facoltà, prof. Leonardo Ferrero.

Oggi alle ore 21, nella sede di piazza S. Benco, il sig. Tullio Segre della Federazione Sionistica Italiana, parlerà sul tema: «Il problema dell'acqua in Israele ed i suoi riflessi economici e politici».

ATTUALITA' DEL CINEMA

In discussione al C.C.A. film di Germi e Monicelli

Questa sera il critico cinematografico Carlo Ventura terrà al Circolo della cultura e delle arti l'annunciata conversazione dal titolo: «Dai "Compagni" a "Sedotta e abbandonata": l'onesta celebrazione di Monicelli e l'anonima risata di Germi». Saranno pertanto al vaglio del C.C.A. due film, di vasto successo di pubblico, che in un certo senso dimostrano (per via e con risultati opposti) i limiti entro cui il cinema contemporaneo può ancora assolvere una funzione spettacolare senza rinnegare le «idee»: «I compagni» di Mario Monicelli e «Sedotta e abbandonata» di Pietro Germi.

Alla prolusione di Carlo Ventura farà seguito, come di consueto, un libero dibattito con la partecipazione di quanti vorranno intervenire sull'argomento. L'interessante serata di trattazione cinematografica avrà inizio alle ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1): l'ingresso è libero.

«Via Crucis» per uomini

Proseguendo in una pia iniziativa particolarmente sentita durante il periodo quaresimale, l'Unione uomini cattolici invita tutti gli uomini di buona volontà alla «Via Crucis» indetta per domani sera, venerdì, nella chiesa dei R. Padri Spagnoli in via S. Anastasio. La funzione avrà inizio alle 20 e sarà celebrata dal Rev.mo Padre Achille Santarossa, assistente ecclesiastico diocesano degli uomini di Azione cattolica.

Domani venerdì alle ore 18.30, nella sala del Centro tumori, via della Pietà 15, avrà luogo la continuazione del Simposio dedicato all'Agobiopsia d'organo. Parleranno sull'Agobiopsia epatica il prof. G. Macchioro, dott. E. Zucconi, prof. E. Tagliaferro, dott. F. Legnani, dott. L. D'Acunzo; moderatore prof. B. D'Agnolo.

LE CONFERENZE

Cervello umano e elettronico

Presentato al pubblico del Circolo della cultura e delle arti dal prof. Giacomo Furlani, l'illustre studioso prof. Silvio Ceccato, dell'Università di Milano, ha tenuto ieri l'attesa conferenza sul tema «Cervello umano e cervello elettronico». L'oratore, che attualmente dirige il Centro di cibernetica del Consiglio nazionale delle ricerche, ha esordito con una esortazione prudenziale.

Per quanto possa riuscire affascinante — egli ha detto — il tentare un parallelo fra il cervello elettronico e il cervello umano, questo, almeno per ora, richiede la massima cautela. Le difficoltà che si oppongono alla costruzione della mente umana sono di varia natura. Si trova al primo posto, naturalmente, la nostra scarsa conoscenza delle operazioni mentali. La filosofia e anche buona parte della psicologia hanno considerato la mente umana più come una raccolta di «astratte entità», che non come un particolare modo di operare, appunto l'operare mentale. Nè è da attendersi un grande aiuto dall'anatomia e dalla fisiologia del sistema nervoso sinchè le operazioni mentali non siano state nettamente individuate e analizzate in modo da poterle considerare funzioni di organi. Altra difficoltà che per ora appare sormontabile soltanto in minima parte è quella della memoria animale, con le sue caratteristiche di essere selettiva, associativa e propulsiva. Soprattutto per questo suo ultimo aspetto, essa si distingue fortemente dalla memoria degli attuali calcolatori, che si deve configurare piuttosto come un magazzino.

Ciò nonostante, proprio il programma di meccanizzare alcune attività umane considerate superiori, intelligenti, ha promosso ricerche in direzione operativa che sono di grande interesse critico e costruttivo, e i cui risultati sono per lo meno seducenti.

Si tratta in particolare delle ricerche di linguistica operativa, in cui, assumendo il linguaggio come punto di partenza, è stato possibile iniziare una sottile analisi del pensiero e dei suoi contenuti in termini di operazione. I primi risultati di queste ricerche hanno permesso di presentare una soluzione del problema della traduzione meccanica e del riassunto e classificazione dei testi. Al fine di assolvere questi compiti, la macchina viene dotata non soltanto di una profonda preparazione grammaticale, ma anche della generale cultura con cui noi integriamo di continuo un testo al fine di una sua univoca comprensione. Inoltre — l'oratore ha concluso — è stato possibile anche progettare e cominciare la realizzazione di una macchina in grado di osservare e descrivere gli eventi del suo ambiente. I limiti di queste soluzioni e costruzioni riguardano, come si è detto, soprattutto la memoria. Per esempio, mentre noi nel proseguire la lettura di un testo portiamo con noi, in forma riassuntiva, tutto il già letto, la macchina deve per ora limitarsi ad assumere quali unità di comprensione la proposizione o gruppi di poche proposizioni.

Una dotta e penetrante lezione scientifica, quella del prof. Silvio Ceccato, che il pubblico accorso al C.C.A. ha seguito con attenzione; il fervido applauso che ha concluso la conferenza ha dimostrato con quale interesse era stata accolta.

Cinema all'Italo-francese

Stasera alle ore 19 nell'aula magna del Liceo Dante l'Associazione culturale italo-francese presenterà tre film di produzione 1963: 1) «Au jardin de la France»; 2) «La marine à travers les âges»; 3) «Picasso, romancero du picador». La manifestazione è riservata ai soli soci.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Sabato alle ore 20.30 prima rappresentazione: «Turandot» di Giacomo Puccini. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, C per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE DI PROSA. Oggi la Compagnia recita a Gorizia. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, domani alle ore 21, per il turno di abbonamento F: «L'Antigone» di Sofocle, rielaborata da Bertolt Brecht. Regia di Fulvio Tolusso. Scene di Marcello Mascherini. Costumi di Luca Sabatelli. Musica di Doriano Saracino. Novità assoluta. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36-372). Prezzi: poltrone di settore A lire 1200, settore B lire 700, galleria lire 300.

ARCOBALENO. 16: «Pierino la peste». La più grande vittoria della risata... continua con il malizioso Massimuccio de «La guerra dei bottoni» in un nuovo irresistibile film di Yves Robert. Ultimo giorno.
EXCELSIOR. 16: «I tabù», in Eastmancolor. Un film spregiudicato e sensazionale che vi rivelerà tutto ciò che è vietato agli sguardi estranei. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 15: «A 007, dalla Russia con amore». Formidabile technicolor con Sean Connery nella parte di James Bond, Daniela Bianchi e Pedro Armendariz.
GRATTACIELO. 16: «I vincitori». Il gigantesco film Columbia prodotto e diretto da Carl Foreman, autore di «Mezzogiorno di fuoco», «Il campione», ecc. Interpreti: A. Finney, G. Hamilton, R. Schneider, G. Peppard, R. Schiaffino, E. Sommer, J. Moreau.
NAZIONALE. 15: «Il Cardinale», in cinemascope technicolor. Un film audace e coraggioso di Otto Preminger con Tom Tryon, Romy Schneider, Carol Linley, John Saxon. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16: «Gli arcangeli». Un film nuovo, interessante, attraente, realizzato da Enzo Battaglia, con R. Bisacco, V. Onorato. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «La noia». Dal romanzo di Moravia, con l'interpretazione di Catherine Spaak e Horst Buchholz. Vietato ai minori di 18 anni. Terza settimana.
AURORA. 16.30. Natalie Wood nel divertente technicolor Warner: «La donna che inventò lo strip-tease».

CAPITOL. 16: «Il mondo di notte n. 3», giunge dopo i clamorosi successi di «Europa di notte n. 1 e 2» in una veste assolutamente nuova che sbalordirà tutti gli spettatori più esigenti. Spettacolare technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. N.B.:Si sconsiglia la visione alle persone facilmente impressionabili e alle signore in stato interessante, che assisterebbero allo spettacolo a loro rischio e pericolo.
CRISTALLO. 16.30: «Alta infedeltà». Il maggior successo comico dell'anno con U. Tognazzi, Monica Vitti, Michele Mercier, N. Manfredi, Claire Bloom. Vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno: «Ipnosi». Allucinante avventura nelle tenebre dell'incubo. E. Rossi Drago e Jean Sorel.

GARIBALDI. 16.30: «Avventura a Malaga», con Trevor Howard, Dorothy Dandridge e Edmund Purdom.
MASSIMO. 16: «Il ranch delle tre campane». Tutta la poesia dell'avventura in un classico western in technicolor, con Zachary Scott, Joel McCrea e Dorothy Malone.
IMPERO. 16.30. Dirk Bogarde e Leslie Caron nel technicolor Metro: «Il dilemma del dottore».
MODERNO. 16, 19, ult. 22. Un grande film per un'autentica meravigliosa storia: «La grande fuga», con Steve McQueen, James Garner, E. Richard Attenborough. Cinemascope technicolor.
VIALE. 16: «Assassino col botto», con Isabelle Corey, Nino Manfredi. Un film spassosissimo.
VITTORIO VENETO. 16: «I 5 volti dell'assassino». Tony Curtis, Kirk Douglas, Burt Lancaster, Robert Mitchum, Frank Sinatra. Sotto quale volto si nasconde l'assassino?

ABBAZIA. 16: «La bella di Lodi». La storia di un amore tempestoso, con S. Sandrelli e A. Aranda. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE. 16: «Massacro alle Colline nere». Clint Walker, Lian Sullivan. «I tamburi dei Sioux rullarono e l'uomo bianco combattè la più disperata delle battaglie». Segue cartone animato.
ALDEBARAN. 16.30: «Accadde in Atene». La storia della I Olimpiade dell'Era moderna in uno spettacolare cinemascope technicolor con Jayne Mansfield, Trax Colton e Nico Minardos.
ARISTON. Riposo.

ASTORIA. 16.30: «Missione pericolosa». Spionaggio.
ASTRA. 16.30: «Gli ammutinati di Samar», in technicolor con G. Montgomery.
IDEALE. 16: «La grande sfida». Un western pieno di avventure e di emozioni con Robert Ryan, Virginia Mayo, Jeffrey Hunter.
LUMIERE. 16: «I piaceri del sabato notte», con E. Martinelli e S. Gabel. Vietato ai minori di 16 anni.
MARCONI. 16: «L'inesorabile detective». Una formidabile interpretazione di Eddie Constantine.
NOVO CINE. 16: «I tromboni di Fra Diavolo», con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Moira Orfei. Ult. giorno.
RADIO. 16. Rita Pavone presenta: «Clementine Chèrie... tutta sexy». Il film più allegro dell'anno.
SERVOLA. 16: «Space-men». Cinemascope technicolor con Rik von Nutter e Gaby Farinon.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «Alessandro il Grande». Technicolor con Richard Burton e Claire Bloom.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Supercinema, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

DOMANI ALL'ISTITUTO GERMANICO

Torna Bruno Hoffmann con la sua arpa di vetro

Domani sera avrà luogo il sesto concerto del ciclo di musica da camera, organizzato dall'Istituto germanico di cultura per la stagione concertistica 1963-64.

Il concerto sarà sostenuto da Bruno Hoffmann con l'arpa di vetro, lo strumento che deriva dalla più antica «armonica di vetro», molto conosciuta e stimata dai musicisti del '700 (godette il favore particolare dei più notevoli personaggi dell'epoca, come Goethe, al quale sembrava di scorgere nei «suoni sferici» dello strumento il più intimo «cuore del mondo». Altri, come Beniamini Franklin e la pittrice Angelika Kauffmann, lo suonavano con molta passione e virtuosità. Era famosissima, ai tempi di Beethoven, la suonatrice Marianne Kirchgessner, di Karlsruhe, che fece sentire la sua arpa di vetro nelle maggiori città europee).

Tra i musicisti che dedicarono all'arpa di vetro composizioni speciali si notano i nomi di Gluck, Mozart, Frescobaldi, Rameau, J. G. Naumann, J. F. Reichardt e perfino quello di Beethoven.

Nonostante questo precedente successo lo strumento cadde completamente in dimenticanza durante il secolo scorso e fu riscoperto e riportato nelle sale da musica solo dal maestro contemporaneo Bruno Hoffmann il quale, per le sue esecuzioni, costruì a suo proprio uso una versione perfezionata dello strumento, composto di vetri suonanti per un raggio di quattro ottave e per quattro voci simultanee.

Le esecuzioni di Bruno Hoffmann sull'arpa di vetro comprendono anche musiche composte per lui da noti musicisti moderni, quali J. N. David, H. Genzmer, O. E. Schilling, H. Susterneister, e sono state applaudite a Berlino, Copenaghen, Stoccolma, Londra, Parigi, Den Haag, Vienna, Zurigo, Dublino, come pure in Italia. Bruno Hoffmann può infatti considerarsi l'unico successore contemporaneo di Marianne Kirchgessner su questo raro strumento. Dopo il grande successo ottenuto nel marzo dello scorso anno, l'artista torna tra noi con un nuovo programma che comprende musiche di Haendel, Couperin, J. S. Bach, Mozart, Gluck, Naumann, Schlett, Haydn e dello stesso Bruno Hoffmann.

VITTIMA DI UN ESAURIMENTO NERVOSO SI SAREBBE TOLTO LA VITA

Ritrovato nel porto di Kiel il cadavere del Ministro Osterloh

Nel Land dello Schleswig Holstein reggeva il Dicastero della Cultura - Recentemente aveva approvato la nomina del Rettore dell'Università pentendosene subito dopo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 26

Il caso del Ministro della Cultura dello Schleswig Holstein, inspiegabilmente sparito ieri mattina mentre si recava ad una riunione del Consiglio dei Ministri del «Land», si è concluso stamane con il ritrovamento del cadavere del personaggio. Sembra che il Ministro Edo Osterloh si sia soppresso volontariamente gettandosi in mare dopo aver ingerito delle compresse soporifere. L'autopsia chiarirà questa circostanza. Restano comunque da spiegare le cause che avrebbero indotto Osterloh a uccidersi e che sembrano però restar legate alle vicende politiche di cui il Ministro è stato parte in causa, oppure più semplicemente — come precisa qualche fonte — a evidenti segni di esaurimento nervoso di cui lo scomparso era affetto.

Il cadavere di Osterloh è stato scorto stamane verso le sette da un passante che transitava lungo uno dei canali del porto di Kiel. Il corpo si intravvedeva tra due barche alle gomene delle quali era rimasto impigliato. Avvertita la polizia una motolancia ha raggiunto il luogo ed ha issato a bordo il cadavere che è stato subito trasportato all'Istituto di medicina legale a disposizione della Procura. L'autopsia è stata ordinata, ma i suoi risultati non sono stati ancora resi noti.

Una delle ipotesi avanzate è che Edo Osterloh, meditasse da qualche settimana di sopprimersi e che abbia deciso di farlo ieri mattina in un momento di depressione nervosa. Sorseggiando il caffè egli avrebbe ingerito dei barbiturici e poi, allontanatosi da casa, avrebbe raggiunto la riva Hindenburg dove si sarebbe lasciato cadere nell'acqua. La distanza del luogo del ritrovamento, circa due chilometri dalla riva «Hindenburg», può essere spiegata con il flusso delle forti correnti che percorrono l'insenatura dove sorge il porto di Kiel.

Le ragioni che hanno spinto il Ministro ad uccidersi potrebbero essere di doppia natura. In primo luogo pare che Osterloh sarebbe stato ormai da tempo sofferente di una particolare forma di tumore alla gola che, specie negli ultimi tempi, lo rendeva sofferente. Inoltre, una vicenda legata alla sua carica lo aveva negli ultimi tempi profondamente turbato: si era trattato della nomina del prof. Menzel a Rettore dell'Università di Kiel. Tale nomina, formulata dal Consiglio accademico, doveva avere la approvazione del Ministro della Cultura del Land, come stabilito dalla Costituzione. Osterloh difatti aveva approvato la nomina. Ma solo qualche giorno più tardi, il neorettore aveva dovuto dimettersi sotto le pressioni di chi gli aveva ricordato il suo passato di fedeltà al nazismo e in particolare alcune pubblicazioni esaltanti il nazionalsocialismo.

Osterloh, che non aveva mai approvato il regime hitleriano e che anzi era stato parte del movimento di Resistenza tedesco, non si era saputo perdonare l'errore in cui era incorso. Negli ultimi tempi si sarebbe più volte confidato con amici esprimendo il suo dolore per il fallo commesso. Osterloh aveva cinquantasette anni, lascia la moglie e otto figli.

Michele Pavissich

Da un carcere svizzero

IN DIECI GIORNI sette evasioni

Ginevra, 26

Una ventina di gendarmi sono stati inviati di tutta urgenza al penitenziario di Bochuz (Losanna), nel tentativo di bloccare una serie eccezionale di evasioni: sette nel giro di dieci giorni. Il contingente di guardie addette alla prigione si è infatti dimostrato insufficiente a contenere il flusso delle evasioni.

Il settimo prigioniero fuggito, un italiano di 40 anni, Nino Mistri, che era stato condannato a Ginevra per numerosi furti, è stato ritrovato ieri sera. Anche il quinto evaso, un francese di 21 anni, è stato arrestato dalla polizia elvetica dopo tre giorni di intense ricerche. I primi due evasi del penitenziario di Bochuz non erano ancora stati ripresi, malgrado il loro passaggio sia stato segnalato in differenti Cantoni. Del terzo, del quarto e del sesto evaso non si è finora ritrovata traccia.

Attentati dinamitardi in un ippodromo irlandese

Dublino, 26

Una serie di esplosioni ad opera di ignoti estremisti è avvenuta oggi presso l'ippodromo di Leopardstown. Probabilmente si tratta di un tentativo criminoso per impedire lo svolgimento, il mese prossimo, dei campionati internazionali di ciclocross. Le esplosioni hanno completamente distrutto l'impianto per il «photofinish» e la tribuna di controllo situata al centro della pista; inoltre hanno danneggiato gravemente il sistema degli altoparlanti, la tribuna per i radiocronisti e varie attrezzature.

Secondo le prime indagini della polizia, gli attentati potrebbero trarre origine da una antica vertenza tra organizzazioni atletiche irlandesi. Due di queste organizzazioni (una in rappresentanza dell'Irlanda del Nord) sono riconosciute internazionalmente e non contestano l'esistenza di una frontiera tra le due zone dell'Isola; esse patrocinano gli imminenti campionati. Una terza associazione, invece, non riconosciuta sul piano internazionale, si definisce portavoce di tutte le trentadue Contee dell'Irlanda e non riconosce l'esistenza della frontiera.

Il pianista Perticaroli alla «Carnegie Hall»

New York, 26

Il pianista Sergio Perticaroli terrà il 10 marzo prossimo un concerto alla «Carnegie Hall» di New York con la «National Orchestra Association». Il programma comprende musiche di Weber e di Prokofiev.

(Telefoto A.P. al Piccolo»)

Madrid — Nel corso dell'apertura della stagione delle corride, il «matador» Rafael Chacarte viene caricato dal toro. Ha avuto molta fortuna ed è uscito illeso dalla drammatica situazione

CARLOS HUGO O CHARLES HUGUES IL NOME DEL FIDANZATO DI IRENE?

Il Governo olandese esigerà per le nozze il certificato di nascita

Si vuol sapere in definitiva con sicurezza la nazionalità del principe La data del matrimonio: nemmeno la Regina conosce i piani della figlia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
L'Aia, 26

La questione dell'identità del principe Don Carlos di Borbone Parma, fidanzato della principessa Irene d'Olanda, continua ad agitare l'opinione pubblica dei Paesi Bassi. Dopo la dichiarazione fatta da fonti di Corte, secondo cui le nozze sono state rinviate di un mese e mezzo circa, perchè il Governo olandese non considera risolta la faccenda del nome, viene la dichiarazione del giornale socialista «Het Parool» a gettare olio sul fuoco. Dice il corrispondente parigino del giornale che da una copia del certificato di nascita del principe risulta chiaro che il suo nome è Charles, e non Carlos.

Può sembrare a molti una questione puramente linguistica; è abbastanza normale che una persona, anche non appartenente a famiglia reale, si faccia chiamare in ciascun Paese con la versione locale del suo nome. Ma da queste parti è diventata questione politica. Essa riveste un duplice aspetto: o è quello dello scambio fra il primo e il secondo nome, o quello della trasformazione del nome dal francese allo spagnolo.

Il corrispondente di «Het Parool» sostiene che il nome Carlos non compare in alcun documento ufficiale. Dice anche che qualche tempo fa, su richiesta della famiglia Borbone Parma, la sequenza dei nomi fu mutata per ordinanza di Tribunale, e «Hugues Charles» divenne «Charles Hugues». La copia del certificato di nascita ottenuta dal corrispondente è aggiornata; dice che «l'8 aprile 1930 è nato, alle cinque del pomeriggio, in Rue Boileau 18, S. A. R. il Principe Charles Hugues de Bourbon de Parme, maschio». Il corrispondente giunge alla conclusione che le copie del certificato di battesimo distribuite in febbraio all'aeroporto Schiphol dai seguaci carlisti di Don Carlos «erano errate». E osserva che «è chiaro che il fidanzato della principessa Irene desidera sposarsi come principe spagnolo, con il nome di Carlos».

Si osserva da altre parti che è abbastanza logico che i carlisti facciano riferimento al giovane principe con un nome spagnolo, e in lingua spagnola. Quanto alle preoccupazioni del Governo di Amsterdam, esse hanno a quanto pare un altro motivo: si desidera cioè evitare qualsiasi errore procedurale, che potrebbe avere imbarazzanti conseguenze. Si tratta, in altre parole, non di una questione di nome o di lingua, ma di una questione di nazionalità. (Questo non vuol dire che il rifiuto dell'Olanda di accettare le asserzioni di nazionalità spagnola di Carlos non abbia anche un sottofondo politico: i Paesi Bassi si rendono conto che accettare la tesi del principe significherebbe avallare le rivendicazioni ch'egli avanza sul trono di Spagna, giudicate prive di fondamento realistico in Olanda). Venerdì scorso il Governo ha fatto sapere alla Regina che permetterà la cerimonia nuziale in Olanda solo se il principe presenterà il certificato di nascita e il certificato di battesimo originari.

Negli ambienti informati si dice che tocca al Governo spagnolo dichiarare pubblicamente Carlos di nazionalità spagnola o francese. La faccenda è senza dubbio molto imbarazzante per la famiglia reale olandese, dato che i rapporti fra Amsterdam e Madrid sono già notevolmente freddi. Si guarda poi all'Aja per avere un'indicazione dell'atteggiamento che la Corte intende assumere nei riguardi delle proprietà che Irene potrebbe ereditare dai genitori. Qualora Carlos fosse dichiarato di nazionalità spagnola e Irene ereditasse dei beni, una parte di essi dovrebbe senza dubbio essere trasferita alla Spagna.

La data delle nozze non sarà probabilmente resa nota fintanto che la Regina Giuliana non sarà tornata dalle vacanze in Austria. Lo ha dichiarato il segretario privato della Sovrana, Jan van der Hoeven, che da palazzo Soestdijk le ha parlato per telefono. La famiglia reale è a Lech; Irene e il fidanzato sono a Kitzbuehel, ad appena 200 chilometri; ma finora non si sono avuti incontri fra i genitori di Irene e i due giovani. Il personale della Villa Muenster di Kitzbuehel, dove alloggia la principessa, dice che non è stato fatto alcun progetto di viaggio della coppia fino a Lech. Si è parlato di una «visita di cortesia»» che Carlos Hugo (o Charles Hugues) farebbe domani ai futuri suoceri insieme con la principessa Irene, la quale poi rimarrebbe con i genitori per rientrare con loro in Olanda nella giornata di sabato. Ma un portavoce della Regina Giuliana, il colonnello Bischoff van Heemskek, ha affermato che in ogni caso «non vi sarà conclave di famiglia».

Il giornale protestante di Amsterdam «Trouw» attribuisce a un funzionario austriaco addetto al seguito di Giuliana l'affermazione che «nemmeno la Regina conosce i piani immediati di sua figlia; in tre occasioni ci si era preparati al suo arrivo da Kitzbuehel e tutte e tre le volte è giunta richiesta di rinviare tutto; adesso la principessa e il principe Carlos sono attesi per giovedì sera o venerdì mattina». Si è anche detto che la principessa e i genitori prenderanno probabilmente parte alla fiaccolata in sci sui pendii dei Monti Oberlech, nel corso della settimana. Quanto al principe, dovrebbe tornare presto in Spagna per riprendere le funzioni di consulente di una banca tedesca di Madrid.

Le ultime notizie dicono che il Ministro degli Esteri olandese Joseph Luns si sta interessando presso i Governi spagnolo e francese per risolvere la questione della nazionalità del principe, tenendo presente anche la possibilità di una duplice nazionalità. Particolare curioso: il giornale dell'Aja «Algemeen Dagblad» ricorda che domani la Compagnia lirica olandese presenterà ad Amsterdam il «Don Carlos».

U. P. I.

COLPO FULMINEO A MILANO IN PIAZZA WAGNER

Infranta la vetrina svaligiano la gioielleria

Durante il furto i proprietari pranzavano nel retrobottega La fuga dei ladri in «Giulia» - Bottino per 10 milioni

Milano, 26

Un fulmineo colpo ladresco è stato compiuto nel primo pomeriggio ai danni della gioielleria di piazza Wagner 1. I ladri hanno infranto la vetrina del negozio, rubando gran parte dei gioielli che vi erano esposti e sono quindi fuggiti a bordo dell'auto con la quale si erano recati sul posto. Da un primo calcolo il valore dei preziosi rubati assommerebbe a vari milioni. La polizia è subito intervenuta sul posto.

Il furto è stato compiuto mentre il proprietario dell'oreficeria, Fernando Valle di 65 anni, e due suoi figli, Tranquillo di 25 anni, ed Anna Maria di 32, stavano pranzando nel retrobottega. Da un'automobile «Giulia» di colore blu, targata Genova è sceso un giovane, mentre un altro è rimasto al volante, tenendo il motore acceso. L'uomo si è avvicinato alla vetrina e con un oggetto metallico ne ha rotto il cristallo.

Il fragore dei vetri infranti ha richiamato l'attenzione di Tranquillo Valle, il quale voltandosi ha avuto appena il tempo di scorgere il ladro, un giovane di circa 30 anni, bruno, che, infilando un braccio attraverso la spaccatura del vetro si stava impossessando dei numerosi oggetti preziosi esposti.

Riavutosi dalla sorpresa il Valle, assieme al padre e alla sorella si è lanciato all'inseguimento del malvivente il quale però si era già avvicinato all'automobile in attesa, salendo lestamente a bordo. Prima che gli inseguitori e alcuni passanti accorsi alle loro grida potessero impedire la fuga, i malviventi sono partiti velocissimi.

Una battuta nella zona effettuata dalla polizia che ha disposto posti di blocco, non ha dato finora esisto positivo. Il numero della targa dell'automobile, che si suppone rubata, è stato comunicato alle Questure che danno ora la caccia ai malviventi. E' stsato accertato che il valore dei preziosi trafugati è di oltre dieci milioni di lire.

Rubava un'utilitaria

Arrestato un testimone favorevole a Ghiani

Genova, 26

Nicola Patruno, l'egiziano che salì alla ribalta della cronaca in occasione del processo Fenaroli, dicendosi pronto a testimoniare in favore di Raoul Ghiani, è stato arrestato stamane da un agente della Squadra Mobile mentre rubava su un'auto.

Verso le 7 di stamane, in piazza Brignole, l'agente Vatiero, della Mobile, notava un individuo intento ad armeggiare attorno ad una «600». L'atteggiamento dell'individuo ha attirato l'attenzione del poliziotto, il quale si è avvicinato e gli ha chiesto i documenti. Osservando il libretto di circolazione dell'auto intestato al signor Rosario Mongiovì, abitante in via Burlando 25, l'agente intuiva che la vettura era stata rubata.

Il Patruno si dimostrava titubante. Entrato nella macchina, il poliziotto scopriva che la radio era già stata smontata. Nicola Patruno è stato tratto in arresto, perchè colto in flagranza. Il proprietario dell'utilitaria è stato informato del ritrovamento della sua vettura.

Nicola Patruno ha 57 anni. Come si disse a suo tempo lo egiziano scrisse al Presidente del Tribunale che giudicava i protagonisti del delitto di via Monaci, dicendosi pronto a testimoniare in favore di Ghiani. Avendo viaggiato con una donna sul famoso treno che portò Ghiani dalla capitale a Milano, egli sosteneva di non avere notato su quel convoglio l'uccisore della Martirano.

SPROVIERI INTERROGATO DAL PROCURATORE A REGINA COELI

NEGA DI AVER RILASCIATO CONCESSIONI DEMANIALI DI TERRENI

Gli si contesta l'accusa di concussione - Esclude di possedere automobili lussuose e un motoscafo - In atto l'istruttoria

Roma, 26

Gli interrogativi che si ponevano attorno alla vicenda del funzionario dell'Intendenza arrestato per la faccenda delle concessioni «di favore» di aree fabbricabili lungo il litorale tra Ostia e Fiumicino, sembrano chiariti. E' vero che Luigi Sprovieri non ostentava ricchezze, che se ne andava a bordo di un'utilitaria comperata a rate, che conduceva insomma una vita alquanto modesta. Ma si è scoperto che questa era soltanto la facciata, e che dietro alla facciata c'erano una «Mercedes» e una «Ferrari», un motoscafo d'alto mare e un appartamento acquistato in una zona signorile. E inoltre c'era una donna, una giovane e bella signora milanese per la quale Luigi Sprovieri aveva acquistato e arredato l'appartamento di cui si è detto. Con costei egli si recava a trascorrere allegri «week end» all'isola d'Elba dove era ancorato il suo motoscafo.

Le indagini continuano per portare alla luce tutto il retroscena dell'attività del funzionario mentre va proseguendo il censimento dei terreni concessi lungo il litorale per accertare quante e quali persone ricorsero ai servigi del segretario di prima classe dell'Intendenza di Finanza.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Guido Guasco, si è recato oggi nel carcere di Regina Coeli dove ha nuovamente interrogato lo Sprovieri, arrestato il 22 scorso per concussione continuata. Il magistrato, incaricato di svolgere una istruttoria sommaria a carico del funzionario, il quale, secondo l'accusa, avrebbe dato in concessione aree demaniali sul litorale tra Ostia e Fiumicino, dietro compensi varianti dalle 300 alle 500 mila lire, ha rivolto al detenuto numerose contestazioni.

Il dott. Sprovieri, frattanto, ha scelto il suo difensore: lo avv. Eugenio De Simone, il quale nelle prime ore del pomeriggio è andato a trovarlo. Dato il segreto istruttorio non si conoscono i risultati delle prime indagini. Tuttavia, si è appreso che il funzionario, rispondendo alle domande del dott. Guasco, si è dichiarato innocente. Il dott. Sprovieri, figlio di un noto avvocato calabrese morto nell'ottobre scorso, avrebbe dichiarato che le sue funzioni all'Intendenza di Finanza erano limitatissime; in sostanza, egli non aveva il potere di concedere o revocare le concessioni demaniali di terreni sul litorale, potere che spetta esclusivamente al Demanio Marittimo.

Secondo lo Sprovieri, la sua famiglia, dopo la morte del padre, venne a trovarsi in ristrettezze economiche, tanto che ultimamente fu venduta una casa a Napoli, lasciata in eredità dal genitore. Il funzionario avrebbe escluso di possedere due potenti automobili, una «Mercedes» e una «Ferrari», e un motoscafo d'alto mare. Sprovieri avrebbe inoltre negato di aver condotto una doppia vita; era fidanzato con una giovane e il matrimonio era imminente. Il dott. Guasco, comunque, gli ha contestato il reato di concussione, che prevede una pena da quattro a dodici anni.

NONA GIORNATA DEL PROCESSO DI RUBY

Restano da nominare ancora quattro giurati

La Difesa si è opposta alla scelta di un ingegnere perchè appartenente alla polizia ausiliaria di Dallas

Dallas, 26

Oggi, nona giornata del processo a carico di Jack Ruby, il sesto giurato è stato scelto appena mezz'ora dopo l'apertura dell'udienza. Si tratta di un viaggiatore di commercio, di 29 anni, R. Fletchner. Il suo «esame» è stato eccezionalmente breve, appena dieci minuti per quanto riguarda la difesa. Fletchner, vide la scena dello assassinio di Oswald alla televisione, ma ciò (come egli ha dichiarato), non lo ha indotto a formarsi una opinione precisa circa il movente del crimine. La giuria deve comprendere dodici persone.

Si apprende intanto che, ieri sera, Jack Ruby ha seguito per radio l'incontro di pugilato tra Sonny Liston e Cassius Clay. Altri due giurati sono stati scelti nell'odierna seduta del processo Ruby, portando a otto il numero dei componenti della giuria (che dovrà comprendere dodici persone) finora designati.

I due nuovi giurati sono la signora Gwen English, una donna di mezza età senza figli, e J. G. Holton, un impiegato postale di 31 anni. La scelta di questi due giurati non ha presentato difficoltà particolari, mentre non sono mancati vivaci scambi di battute durante l'interrogatorio degli altri sette possibili giurati che sono stati respinti.

Uno di questi, l'ingegnere Jimmie Braswell, stava per essere accettato, quando è risultato che egli appartiene a un corpo di polizia ausiliario di un sobborgo di Dallas, ed era di guardia alla casa di Oswald il giorno dei funerali. Per tale motivo, secondo la difesa, egli «avrebbe potuto trovarsi nella delicata posizione di dover forse dubitare delle testimonianze di qualche suo collega al processo».

RADIO E TELEVISIONE

Anche oggi i programmi radio e televisivi potranno subire modifiche o soppressioni causa l'agitazione in atto tra il personale tecnico della Rai-TV. Il programma prevede, per il primo canale TV, alle 21, la diciannovesima trasmissione del ciclo «Vivere insieme», che presenterà «Un caso di coscienza» di Gino de Sanctis.

Il secondo canale presenterà alle 21.15 un documentario su 70 anni di vita italiana; seguirà alle 22.15 la prova finale del concorso internazionale di canto «Giuseppe Verdi», un collegamento con le stazioni televisive di tutta Europa.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.35: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.10: M. Palazzoli Selvini: Il figlio adottivo deve sapere la verità?; 9.15: Canzoni; 9.55: La fiera delle vanità; 10: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di G. Auric, E. Gubitosi, P. Ferro; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Musica dal palcoscenico; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: L'Opera-Ballet; 18.10: L'adattamento dei giovani alla Università; 18.30: Concerto del duo pianistico G. Gorini - S. Lorenzi; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: Concorso internazionale di canto «G. Verdi». Nell'intervallo: Il centro di avviamento al teatro lirico di Venezia. Conversazione; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; Notizie; 8.35: Canta F. Cigliano; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Buongiorno Milord; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.45: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Il mondo dell'operetta; 17: I vecchi amici dei 78 giri; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Dischi dell'ultima ora; 20.30: Notizie; 20.35: La Polizia scientifica in Italia. Documentario; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche concertanti; 10.45: Pagine donizettiane; 12.15: Complessi per pianoforte e archi; 13: Un'ora con L. Janacek; 14: Concerto sinfonico. Orchestra sinfonica di Bamberg diretta da J. Keilberth; 15.40: Musiche cameristiche di van Beethoven; 16.45: Musiche di B. Bartók; 17: Corriere dall'America; 17.35: I progressi dell'aviazione civile: l'aereo supersonico; 17.45: Musiche di J. J. Aaimable, R. Ducasse.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di R. Nielson; 19: L'emigrazione e gli emigranti nell'ultimo secolo; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di Haydn; 21: Giornale; 21.20: Ritratto di L. Dallapiccola; 22.20: La scuola e l'azione culturale nella nuova Tunisia; 23: Musiche di van Beethoven.

LOCALI — TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Il Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra Casamassima; 13.35: Origini e vita dell'artigianato friulano: «Il mago delle maniglie antiche», di Maria Mellano; 13.45: Concerto sinfonico diretto da Emilio Suvini con la collaborazione della pianista Enza Ferrari - Musiche di L. van Beethoven e W. A. Mozart - Orchestra filarmonica di Trieste; 14.20: Duo pianistico Russo Safred; 14.40: Dieci storie così - S. Mattioni: «Zio Gustavo lipizzano»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Antiche musiche strumentali; 7.25 (17.25): Musiche romantiche; 8.40 (18.40): Cantate profane; 9.35 (19.35): Compositori italiani; 10.10 (20.10): Musiche di scena; 11 (21): Un'ora con R. Schumann; 12 (22): «Manon Lescaut», opera in 4 atti di G. Puccini; 14.05 (0.05): Musiche pianistiche; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Dolce musica; 7.45 (13.45 e 19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15 e 20.15): Tutte canzoni; 9 (15 e 21): Colonna sonora; 9.45 (15.45 e 21.45): Ribalta internazionale; 10.30 (16.30 e 22.30): Rendez-vous; 10.45 (16.45 e 22.45): Ballabili in blue jeans; 11.45 (17.45 e 23.45): Ritratto d'autore; 12.15 (18.15 e 0.15): Archi in vacanza; 12.30 (18.30 e 0.30): Esecuzioni memorabili e celebri assoli; 12.45 (18.45 e 0.45): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro; 19.45: La TV degli agricoltori; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Vivere insieme, a cura di U. Sciascia: «Un caso di coscienza», di G. De Santis; 22.15: Cinema d'oggi; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Italia di Giolitti, di I. De Feo. Documentario su 70 anni di vita italiana; 22.15: E' di scena Sam Fletcher. Presentano M. Martino ed E. Polito.

In seguito all'astensione a tempo indeterminato dei tecnici della Rai-TV dai turni di lavoro notturni, i programmi pubblicati potranno subire delle modifiche o venire in parte soppressi

NELL'INTERVENTO VERRA' UTILIZZATO IL SANGUE DI VENTISEI DONATORI

Valdoni opererà per otto ore il cuore di un giovane veneto

Da quattro giorni a Brindisi un bambino respira "artificialmente,, per una paralisi provocata dall'ingestione di un anticrittogamico

Renata Lualdi davanti al magazzino di suo marito a Taggia

Roma, 26

Un eccezionale intervento chirurgico, coadiuvato da un altrettanto eccezionale concorso di donatori di sangue, verrà effettuato domani, nella clinica chirurgica della Università di Roma.

Il prof. Pietro Valdoni opererà al cuore un ragazzo di 17 anni, Sandro Giubilato, sofferente di una grave insufficienza cardiaca. Nel corso del delicatissimo intervento chirurgico — che dovrebbe avere la durata di circa otto ore — il cuore del ragazzo sarà sostituito da un organo artificiale dentro il quale saranno fatti passare sette litri e mezzo di sangue di un particolare gruppo sanguigno, l'«A RH positivo».

Stasera sono partiti in aereo da Treviso ventisei donatori di sangue di Mogliano Veneto, lo stesso paese d'origine del ragazzo. Si tratta di venti uomini e sei donne che si sono offerti di dare il loro contributo di umana solidarietà al ragazzo malato. La decisione di intervenire a favore del giovane è stata presa in seguito a un colloquio del padre di Sandro Giubilato con il presidente dell'AVIS di Mogliano Veneto, Scapinello. I ventisei donatori di sangue sono accompagnati dal Sindaco di Mogliano Veneto, Giuseppe Marton.

Un'altra appassionante lotta alla morte si sta svolgendo nel reparto «rianimazione» dello ospedale «Di Summa» di Brindisi dove da quattro giorni i medici stanno tentando di impedire con speciali terapie, che un'intossicazione da anticrittogamico provochi la morte di un bambino di 11 mesi, Francesco D'Aversa.

Il bambino venne portato in ospedale sabato scorso, dai genitori che abitano in un cascinale vicino a S. Vito dei Normanni. Mentre lavoravano in un podere circostante l'abitazione, i coniugi D'Aversa udirono il piccolo, rimasto solo in casa, gridare disperatamente. Non riuscendo a capire che cosa fosse accaduto, dopo aver tentato di soccorrerlo, ritenendo che avesse inghiottito qualcosa e gridasse per il dolore, lo portarono all'ospedale di Brindisi. Al loro arrivo nel capoluogo, il bimbo però non dava più segni di vita, era cioè clinicamente morto.

Dapprima un massaggio cardiaco dall'esterno, poi alcune iniezioni di adrenalina rianimarono Francesco D'Aversa. Intanto il primario del reparto «rianimazione», dott. Calà, con una sonda clinica, introdotta attraverso la bocca, si rese conto che nessun corpo estraneo impediva la respirazione al bambino. Da successivi esami clinici, i sanitari hanno diagnosticato che uno stato tossico, probabilmente prodotto da anticrittogamico, aveva raggiunto i delicati centri nervosi che permettono all'organismo di respirare. Con l'aiuto di un'incubatrice e di un apparecchio per l'immissione di ossigeno nei polmoni, costantemente regolato a mano da un'infermiera, il piccolo viene tuttora tenuto in vita.

Contemporaneamente i medici tentano, con opportune terapie, di disintossicare e riattivare i centri cerebrali colpiti. L'avvelenamento sarebbe stato causato da un tappo di sughero — adoperato per chiudere una bottiglia di anticrittogamico — che il bambino, dopo averlo trovato nel cascinale, avrebbe portato alla bocca. Lo stato tossico determinato da alcuni antiparassitari colpisce infatti, con incredibile rapidità, proprio quella zona del cervello che regola le funzioni respiratorie.

Assolto un giovane che uccise il padre

Savona, 26

Germano Cotrino, il giovane contadino di 24 anni che il 5 dicembre 1962 uccise a colpi di fucile il padre, esasperato per i maltrattamenti che questi infliggeva a lui e alla madre, è stato assolto dalla Corte di assise di Savona per aver agito in legittima difesa. La sentenza è stata emessa dopo circa mezz'ora di camera di consiglio.

Nel pomeriggio aveva parlato l'avv. Aglino, della difesa; egli ha detto che «Germano Cotrino, prima del fatto, era in preda ad una profonda paura perchè il padre aveva minacciato di morte con una accetta la moglie, e diceva di voler fare una strage».

Dopo la lettura della sentenza, il giovane, che appariva fortemente commosso e piangeva, ha abbracciato la madre, i fratelli e i propri difensori. Rivolto al pubblico, che gli si stringeva attorno, ha detto: «Ho sempre avuto fiducia di essere perdonato. Vi ringrazio tutti».

CONTINUA NELL'U.R.S.S. LA DEMOLIZIONE DEL MITO STALINIANO

Stalin aveva paura della vedova di Lenin

La donna sapeva perfettamente quale ruolo secondario il feroce dittatore avesse avuto nella creazione del PC russo

Mosca, 26

I contrasti tra la moglie di Lenin, Nadiejda Krupskaya, e Stalin sono oggi rievocati dalla «Pravda» in occasione del novantacinquesimo anniversario della nascita della Krupskaya, morta nel 1939.

Ricordando che essa aveva occupato per lunghi anni il posto di Presidente del comitato d'istruzione politica presso il Commissariato (Ministero) per l'insegnamento, la «Pravda» scrive che nel 1928, dopo una riorganizzazione del Commissariato decisa da Stalin, la Krupskaya fu praticamente messa da parte. Anzi, fu accusata di ogni sorta di «deviazionismi» e, dopo la sua morte, le sue opere «furono portate via dagli scaffali delle biblioteche».

La ragione essenziale che spinse Stalin ad agire in tal modo, scrive la «Pravda», consiste nel fatto che la moglie di Lenin era in possesso di documenti che provavano irrefutabilmente il ruolo del tutto secondario svolto da Stalin nella creazione del partito comunista russo. L'organo del PCUS ricorda infine che nel 1956, al ventesimo congresso del partito comunista, Nadiejda Krupskaya fu riabilitata.

Per lunghi anni il nome di N. K. Krupskaya, moglie e compagna di lotta di Lenin, fu condannato all'oblio: così sostiene la «Pravda» nel suo articolo scritto da tre anziane bolsceviche, Stasova, Kravcenka e Kulimova, per celebrare il novantacinquesimo anniversario della nascita della Krupskaya.

Indubbiamente Stalin, continua la «Pravda», associava il nome della Krupskaya al testamento politico di Lenin che era stato da lei trasmesso al Comitato centrale e al tredicesimo congresso del PCUS. Stalin voleva dare l'impressione di aver fondato insieme a Lenin il partito e di averlo sempre diretto, ma i ricordi della Krupskaya su Lenin lo smentivano categoricamente; pertanto egli cercò di limitare al massimo la loro influenza.

I libri della moglie di Lenin, con vari pretesti, vennero tolti dalle biblioteche, le opere sulla vita e sull'azione di Lenin ne tacquero il nome. La sua concezione di una scuola politecnica, in cui lo studio si associasse al lavoro, venne definita «teoria piccolo borghese». Il ventesimo congresso del partito, conclude la «Pravda», eliminando una volta per sempre il culto della personalità, «ha reintegrato in tutta la sua dignità il nome, caro al partito e al popolo, di N. K. Krupskaya».

Durante un lancio

Paracadutisti americani falciati da un aereo

Fort Bragg, 26

Quattro paracadutisti dello esercito americano sono morti durante una manovra di lancio cui partecipavano 1500 uomini, a Fort Bragg nel North Carolina. La disgrazia, in cui altri otto paracadutisti sono rimasti feriti, è avvenuta quando uno degli aerei che trasportava i soldati ha improvvisamente perso quota, urtando con l'ala un gruppo di paracadutisti ancora in aria, lanciatosi da un altro apparecchio.

«Il Vicario» a New York Polizia in allarme

New York, 26

Per la prima de «Il Vicario», di Hochhut al «Brooks Atkinson Theater» di New York, è stato predisposto per stasera lo schieramento precauzionale di tre sottufficiali di polizia, 30 uomini e alcune donne poliziotto. In Europa il dramma, che critica l'atteggiamento di Pio XII nei confronti del nazismo, è stato spesso oggetto di manifestazioni ostili durante le rappresentazioni. Il partito nazista americano e una organizzazione di reduci dalle guerre all'estero hanno avvertito la polizia che invieranno dei dimostranti fuori del teatro.

Genco Russo in viaggio per il soggiorno obbligato

Caltanissetta, 26

Giuseppe Genco Russo è partito da Caltanissetta alle 11.10 con il rapido per Catania. Tre sottufficiali della Squadra Mobile di Caltanissetta lo scorteranno sino a Lovere, dove giungerà domani a mezzogiorno.

Genco Russo, appena il rapido su cui viaggiava è arrivato alla stazione di Catania, ha lasciato il treno assieme al figlio Salvatore nonchè al sottufficiale e a due agenti di P.S., che lo accompagneranno fino al soggiorno obbligatorio, ed è salito su un vagone «cuccette» della «Freccia del Sud». Durante questo breve percorso il Russo è stato bersagliato da decine di flashes che hanno richiamato su di lui l'attenzione degli altri viaggiatori. Fra il rapido e la «Freccia del Sud» si sono così formate due ali di folla che voleva vedere da vicino il presunto capo-mafia.

Lo scompartimento accanto a quello in cui hanno preso posto Genco Russo e i suoi accompagnatori è stato invaso in breve da una comitiva di giornalisti che faranno anch'essi il viaggio fino a Lovere. Quando Genco Russo se ne è reso conto ha chiesto di poter viaggiare in vagone letto e il capo della scorta ha quindi preso accordi con lo steward affinchè in una delle stazioni immediatamente dopo Catania Genco Russo potesse passare, sempre sotto scorta, nel vagone letto. A loro volta anche i giornalisti hanno fatto immediatamente analoga richiesta e Genco Russo non ha potuto frenare un moto di stizza.

SI APRE OGGI A IMPERIA IL PROCESSO PER IL «GIALLO DEL BITTER»

UCCISE IL MARITO DELL'AMICA INVIANDOGLI IL VELENO PER POSTA

L'imputato, il veterinario Ferrari, insiste a negare nonostante le prove Anche l'amante sul banco degli imputati per un'interruzione di maternità

Imperia, 26

Domani compariranno davanti alla Corte d'Assise di Imperia il dott. Renzo Ferrari, di 43 anni, veterinario di Barengo (Novara) e la casalinga Renata Lualdi, di 39 anni, di Arma di Taggia, nel processo per il «giallo del bitter», avvenuto ad Arma negli ultimi giorni di agosto del 1962.

La vittima fu il marito della Lualdi, Tranquillo Allevi, di 50 anni, «il buon Tino» come lo chiamavano gli amici riferendosi alla sua natura tranquilla e pacifica. Con alterna fortuna egli si occupava ad Arma, del commercio di latticini per conto del «Consorzio produttori latte» di Novara.

L'accusa di omicidio, mediante veneficio, riguarda solo il Ferrari: Renata Lualdi, che era stata amante del veterinario, deve rispondere invece di procurato aborto, essendo stata amnistiata dall'imputazione di atti osceni in luogo pubblico, dei quali era stata accusata insieme al Ferrari. Questi, dal canto suo, durante tutto il tempo trascorso nelle carceri «Santa Tecla» situate in un'antica fortezza, accanto al porticciolo di Sanremo, ha continuato a negare di aver ucciso l'Allevi.

Tranquillo Allevi morì la sera del 25 agosto. Il giorno prima, nel tardo pomeriggio, l'anziana postina di Arma di Taggia aveva incontrato per strada Renata Lualdi e le aveva consegnato un pacchetto raccomandato indirizzato a suo marito; come mittente figurava, su un'etichetta posticcia, la «S. A. Terme di San Pellegrino». Nel magazzino del marito, al pianterreno di una vecchia casa in via della stazione, la donna aprì il pacchetto e vi trovò una bottiglietta rossa e una lettera indirizzata al signor «Tino» Allevi nella quale, fra molte incertezze grammaticali, si offriva la rappresentanza di quel prodotto al commerciante.

«Lo assaggi...» concludeva la lettera e l'Allevi, quando ne venne in possesso, fu ben felice di quella offerta. «Forse — disse alla moglie — la fortuna è arrivata anche per noi». Rinviò però l'assaggio al giorno dopo, pensando che la bibita sarebbe stata migliore se bevuta fredda.

La sera dopo, verso le 21.30, «Tino» prese la bottiglietta dal frigorifero di casa e la portò nel magazzino dove l'aspettavano i suoi collaboratori Isacco Allegranza e Arnaldo Paini. Bevve circa metà del contenuto: «Come è amaro!» disse, poi lo porse agli altri. Allegranza lo assaggiò appena; Paini dopo averne bevuto un sorso, lo risputò subito. Mentre stavano discutendo (Allegranza era anche andato al vicino Bar Sport per comperare una bottiglietta analoga e fare un confronto) cominciarono a sentirsi male. Allevi intuì che cosa era successo e disse: «Me l'hanno fatta, sono avvelenato!».

I tre furono portati alla clinica Villa Spinola di Bussana.

«Erano le 22.20 — raccontò il medico di guardia dott. Jodice — quando me li portarono su. Allevi era in barella; gli altri si reggevano a malapena sulle gambe. Allevi stava già molto male; ebbe tre attacchi, al terzo morì, erano le 22.40. Quando comunicai la cosa agli altri, che avevano atteso fuori, essi si spaventarono moltissimo, ma vollero ugualmente andar via dopo che praticai loro un'iniezione».

Un vigile urbano comunicò a Renata Lualdi che suo marito era morto. La donna disse subito: «Non sarà stato il bitter?». La Lualdi, l'indomani, lasciò alla centralinista di Barengo un messaggio per il Ferrari: «Gli dica che Tino è morto».

Ebbero inizio le indagini e dall'interrogatorio della vedova venne fuori il nome del veterinario di Barengo che venne rintracciato e, dopo un periodo di «collaborazione volontaria» con i carabinieri, condotto a Sanremo e arrestato.

Il dottor Renzo Ferrari fotografato mentre si nasconde il volto al tempo del suo arresto

Renata Lualdi e il dott. Ferrari si erano conosciuti a Barengo nel gennaio 1957 e un mese dopo erano divenuti amanti. «Tino», il marito di Renata, ne aveva le prove.

Nell'estate del '59 la situazione parve giungere a un bivio. Come si legge nella sentenza di rinvio a giudizio, il Ferrari offrì quattro milioni in contanti all'Allevi in cambio della donna. L'Allevi respinse l'offerta e si trasferì in Riviera, ad Arma di Taggia, dove sperava di sistemare la propria situazione familiare, oltre che economica. Quando gli Allevi si trasferirono, Ferrari riuscì ad ottenere la rappresentanza di una casa di prodotti farmaceutici per la Riviera di Ponente sicchè i rapporti con la Lualdi continuarono, tanto che la donna, la vigilia di San Silvestro del '61, lasciò la famiglia per recarsi a Novara dal Ferrari.

Il movente del delitto e il quadro psicologico dell'imputato — un «arrivato» di provincia — sono senza dubbio gli elementi più interessanti e decisivi del processo.

Il veleno è, prevedibilmente, la seconda «chiave» del processo imperniato in buona parte su una battaglia di periti e controperiti. Le risultanze della perizia tossicologica fatta eseguire dall'autorità giudiziaria dal prof. Chiozza e dal prof. Canepa legale dell'Università di Genova parlano di stricnina. Il Ferrari se la sarebbe procurata nella farmacia del dott. Vittorio Baguzzi a Momo, vicino Barengo, il 21 agosto 1962. Si trattava di sei fiale di una specialità per usi veterinari che il dott. Ferrari afferma di aver usato per curare degli animali. L'accusato non ha però saputo precisare in istruttoria i quantitativi impiegati e, d'altro canto, le indagini dei carabinieri non hanno potuto accertare nelle fattorie nei pressi di Barengo quanti animali avesse curato il Ferrari.

I periti della difesa sostengono invece, che non è certo che l'Allevi sia morto per stricnina e che si sarebbe trattato di un anticrittogamico, l'«E 605». Questo particolare, qualora fosse provato, sconvolgerebbe tutte le ipotesi fatte finora, ma occorrerebbe allora andare alla ricerca di qualcun altro che potesse avere un movente per uccidere l'Allevi.

Altri indizi pesano però sul Ferrari e sono la lettera che secondo l'accusa (la difesa si dice pronta a dimostrare il contrario) sarebbe stata scritta con la «Lexicon 80» del Comune di Barengo. Altro indizio sarebbe il fatto che il Ferrari si sarebbe trovato a Milano il 25 agosto, quando da quella stazione venne spedito il pacchetto col bitter. Ma anche per questa accusa il Ferrari ha un alibi: i suoi legali cercheranno di dimostrare infatti che gli era materialmente impossibile trovarsi a Milano in quella circostanza.

La difesa del Ferrari è affidata agli avvocati Luca Ciurlo, di Genova, Carlo Torgano, di Novara, e Franco Moreno, di Sanremo. Renata Lualdi sarà invece difesa dall'avv. Settimio Bruna, di Imperia.

L'eutanasia di Hitler

Una crocetta rossa e il bimbo veniva ucciso

Limburgo, 26

La procedura con la quale venivano scelti i bambini minorati che dovevano essere uccisi nel quadro del programma nazista di eutanasia è stata oggi dettagliatamente spiegata al tribunale di Limburgo dal dott. Hans Hefelmann il quale è accusato di corresponsabilità nella uccisione di 73.000 persone.

Hefelmann ha detto che i principi sui quali fu basato il programma di eutanasia furono elaborati dal medico personale di Hitler. I medici e le ostetriche dell'intera Germania, ha riferito Hefelmann, inviavano al suo ufficio segnalazioni di bambini mentalmente o fisicamente minorati. L'imputato ha detto che il suo compito era di eliminare i casi minori, come quelli di labbro leporino, deformazioni del mignolo, eccetera.

I casi «più giustificati», ha proseguito, venivano sottoposti a un gruppo di tre medici i quali, dopo un attento esame, inviavano nuovamente i rapporti relativi ai vari casi a Hefelmann. Una linea azzurra tracciata sul modulo significava che il bambino doveva essere preso in considerazione per un'eventuale «dolce morte». Se il gruppo dei tre medici contrassegnava il modulo con una «X» in rosso, il bambino doveva essere soppresso.

Interrogazione sui film vietati ai minorenni

Roma, 26

Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro del Turismo e dello Spettacolo, lo on. Greggi (DC) ha rivolto una interrogazione per sapere in qual modo ritengano intervenire urgentemente per garantire nei pubblici spettacoli cinematografici che la presentazione dei film vietati ai minori non sia inserita nei programmi che comprendono invece film non vietati ai minori, come espressamente precisato all'art. 5 della vigente legge di censura. Lo on. Greggi fa presente che «al livello particolarmente scandaloso di moltissimi film italiani si aggiunge, a causa di abbinamenti giuridicamente non ammessi e moralmente inammissibili, ma di fatto sempre verificantisi, il danno, gravissimo per moltissime famiglie e per i loro figli, di spettacoli visibili e magari consigliabili per bambini e per ragazzi, nei quali si inserisce, con un cattivo gusto assolutamente vergognoso, la presentazione di film vietati ai bambini e ai ragazzi stessi e naturalmente presentati con le scene più violente, più macabre, più oscene. Appare evidente — conclude l'on. Greggi — la necessità di un intervento che garantisca la libertà dalla pornografia e dal disgusto almeno nei pochi spettacoli adatti alle famiglie e ai minori».

FOLLIE A LONDRA per i quattro «Beatles»

Londra, 26

Gruppi di ragazze si sono raccolte ieri urlando davanti agli uffici londinesi dei «Lloyds» convinte che i loro «idoli», i cantanti «Beatles», si trovassero all'interno dell'edificio in procinto di stipulare polizze di assicurazione sulle loro «folte chiome».

La polizia è dovuta intervenire per controllare le scalmanate ragazze e soltanto dopo numerosi tentativi è riuscita a convincere le giovani che i «Beatles» non si trovavano negli uffici dei «Lloyds».

A Roma il primato del numero di mendicanti?

Roma, 26

Roma è tra le capitali d'Europa quella che ha il maggior numero di mendicanti. Questa tesi è sostenuta dal deputato liberale Zincone in una interrogazione presentata alla Camera. Zincone si è rivolto al Ministro degli Interni «per sapere quali provvedimenti intenda prendere (tanto sul piano assistenziale che nell'applicazione della legge di PS) al fine di combattere e possibilmente eliminare il dilagante fenomeno della mendicità nella città di Roma». A questo proposito egli sostiene «che la diffusione raggiunta dalla mendicità (praticata nella capitale d'Italia anche da persone manifestamente abili al lavoro) non ha riscontro in altre capitali d'Europa e dell'area mediterranea, anche se appartenenti a Paesi economicamente meno sviluppati dell'Italia».

PESANTE RICHIESTA AL PROCESSO CONTRO L'EX FIDANZATO DELLA EKBERG

DUE ANNI PER FRANCO SILVA CHIESTI DAL PUBBLICO MINISTERO

Il Magistrato ha messo in evidenza come l'imputato ha cercato di sfruttare commercialmente l'affetto dell'attrice

Roma, 26

Ancora un'udienza per la vertenza Anita Ekberg - Franco Silva: ancora la folla delle grandi occasioni al Palazzaccio. La vicenda fumettistica di cui sono protagonisti i due attori ha il potere di «chiamare gente»; Anita, è inutile negarlo, ha una coorte di ammiratori. Dopo aver ascoltato gli ultimi testimoni, un'impiegata di una agenzia di certificati e un produttore cinematografico, il Tribunale presieduto dal dott. Albano, ha dato il via al legale dell'attrice, l'avv. Adolfo Gatti, il quale ha sostenuto la responsabilità del Silva per i reati contestatigli, osservando che l'imputato sfruttò senza scrupoli un'amicizia sentimentale.

In apertura di udienza, è stata ascoltata la teste Elena Salsiccia — impiegata di una agenzia di pratiche motonautiche — la quale ha ricordato che nel luglio 1960 si interessò per far ottenere la patente di guida del motoscafo a Franco Silva e ad Anita Ekberg. La testimone non ha saputo ricordare se le domande fossero state redatte a mano o a macchina, ma ha precisato che allorchè le pervennero erano entrambe già firmate.

Successivamente, i giudici hanno ascoltato il produttore cinematografico Guido Giambartolomei, amministratore della «Royal Film» che il 18 giugno firmò due lettere per i contratti di Anita Ekberg e di Franco Silva relativi alla lavorazione di un film poi non realizzato. «Dalla "Royal Film" — ha detto il produttore — la presenza del Silva fu ammessa per la particolare situazione di amicizia tra quest'ultimo e Anita Ekberg ma, in definitiva, Silva fu assunto in quanto sul cartellone era il nome di Anita Ekberg, che costituiva motivo di grande richiamo per il pubblico, escludendo così la necessità di rafforzare il cast con un altro nome celebre».

Ha poi parlato il P. M. dott. Palange, il quale ha chiesto due anni di reclusione e 200 mila lire di multa per Franco Silva per il reato di tentata estorsione ai danni della Ekberg. Il magistrato ha invece sollecitato l'applicazione della amnistia per il reato di falso e l'assoluzione dalla tentata trufffa perchè il fatto non sussiste.

Il rappresentante della Pubblica accusa ha impegnato con la sua requisitoria circa un'ora, ed ha sostenuto che Franco Silva, diventando il fidanzato dell'attrice svedese, cercò soltanto di trarne un vantaggio economico e di accrescere la sua notorietà nell'ambiente del cinema. Per la Ekberg invece si trattò di una relazione sentimentale. Il processo è stato quindi rinviato al 3 marzo.

CRONACHE SPORTIVE

L'urlo di Clay: «Sono io il re del mondo»

(Radiofoto A.P. al «Piccolo»)
Preso da una frenetica gioia, all'annuncio dell'abbandono da parte di Liston, il nuovo campione dei pesi massimi è esploso in un grido isterico più volte ripetuto: «Sono il re del mondo!». Uno dei suoi aiutanti lo abbraccia mentre un altro accorre

SUL RING DI MIAMI BEACH CLAMOROSO CROLLO DI UN IDOLO

NON EQUIVOCA LA VITTORIA DI CLAY: ACCERTATA LA MENOMAZIONE DI LISTON

Referto di otto medici: lussazione d'una spalla, lacerazione del muscolo, emorragia
Ugualmente dell'affare si interessa il magistrato - Discorde il verdetto dei giudici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Miami Beach, 26

Cassius Clay, ha dato la dimostrazione concreta al mondo intero che i suo pugni non sono da meno delle sue parole conquistando, in un incontro che resterà nella storia del pugilato, la corona mondiale dei massimi. L'avvenimento è così strabiliante che nel mondo variopinto e passionale della boxe ci si chiede come ciò sia stato possibile, come un gigante della statura e della forza di Sonny Liston abbia potuto soccombere di fronte ad un Clay, che nessuno praticamente aveva preso sul serio, considerandolo uno sbruffone le cui fanfaronate avrebbero avuto la risposta che si meritavano dal pugno inesorabile di Liston. E invece è andata proprio così, il re dei massimi è Cassius Clay da quando, ieri sera, l'orso, seduto ingloriosamente tra il sesto ed il settimo round nel suo sgabello d'angolo del ring, ha rinunciato, costringendo l'arbitro a proclamare Clay vincitore per k. o. tecnico.

L'annuncio dell'arbitro ha fatto immediatamente il giro del mondo sulle ali delle onde radio, lasciando ovunque stupore e perplessità. Le stesse domande da parte di tutti. Come è potuto accadere una cosa simile? Quando è accaduta? Perchè mai Liston il terribile pugile dal pugno micidiale, non è riuscito a demolire il suo petulante avversario così come aveva fatto con i suoi rivali in questi ultimi tre anni?

Chissà se quesiti del genere attraversano anche la mente del grande sconfitto. Sarebbe interessante conoscere la sua opinione su questa sua «débacle». Ma lui, subito dopo l'incontro, è stato trasferito d'urgenza all'ospedale di San Francisco. Qui i medici della commissione pugilistica di Miami, lo hanno sottoposto ad una serie di esami, compresi quelli radiologici, per accertare le sue condizioni.

Esami condotti con uno scrupolo eccezionale e che si son protratti per oltre tre ore e mezzo. Il responso dei medici era atteso dall'Associazione pugilistica che nel frattempo aveva deciso di trattenere la borsa di Liston. Evidentemente i dirigenti dell'Associazione, prima di sborsare al pugile la sua parte degli incassi della Convention Hall, voleva vederci chiaro. Voleva avere la certezza che l'abbandono di Liston era stato determinato effettivamente da una lussazione alla spalla sinistra. Insomma voleva la certezza che non ci fossero stati trucchi.

Il responso dei medici però è stato, sotto questo profilo, assolutamente tranquillante. Il campione aveva riportato una lussazione alla spalla sinistra che gli aveva impedito di continuare a difendersi. La dichiarazione dei medici parla di «un distacco e lacerazione del tessuto muscolare» accompagnati da un'emorragia. Ora Liston è stato portato nella sua villa e ha fatto sapere attraverso i suoi portavoce che, almeno per il momento, non ha alcuna intenzione di ricevere la stampa.

Stamani poi è venuta fuori la storia che Liston ha affrontato il combattimento in condizioni di inferiorità essendo già rimasto infortunato alla spalla mentre stava effettuando gli allenamenti. Lo ha rivelato il suo «manager», Jack Nilon che ha precisato che Liston si lussò la spalla durante quel periodo ma che entrambi furono concordi di non tenerne conto, dato che erano certi che la vittoria sarebbe stata ugualmente dalla loro parte.

A questo proposito, Nilon ha sottolineato che Liston smise di allenarsi sul ring sei giorni prima dell'incontro. In realtà altri ricordano che durante gli allenamenti, Liston non ha mai dato l'impressione di avere il minimo disturbo e anzi che lui stesso ha tenuto a rilevare a più riprese che non era mai stato in forma come ora e che quell'illuso e temerario di Clay sarebbe uscito polverizzato dallo incontro. Certo l'incontro Clay-Liston presenta molti lati contradditori e nessuno può dire se l'ombra del dubbio che su di esso si è venuta necessariamente a stendere potrà mai essere dissipata.

Clay alla fine dell'incontro, raggiante, fuori di sè dalla gioia, tanto che a momenti sembrava colto quasi da un vero e proprio accesso di isterismo, si è affrettato subito a cercare di allontanare qualsiasi sospetto sulla sua clamorosa vittoria. Indifferente ai fischi del pubblico, agitando le braccia come un forsennato «la bocca» ha gridato a più riprese: «Non è stato un incontro concordato. Gli ho chiuso tutti e due gli occhi. E lui non è riuscito a colpirmi. Non sono stato io ad interrompere il combattimento, non i medici».

I giornalisti sportivi, abituati a vederne di tutti i colori in questo sport che qualche volta presenta dei lati sordidi, cercano una risposta agli interrogativi suscitati da questo match. Perchè, si chiedono, Liston, il gigante che per due volte ha steso al tappeto l'ex campione del mondo Floyd Patterson alla prima ripresa, non è riuscito a martellare con i suoi pugni di acciaio Cassius Clay che si sapeva essere dotato di una mobilità eccezionale, ma che non per questo è meno vulnerabile?

Alla quinta ripresa, quando Clay si è fatto avanti come se brancolasse, quasi fosse mezzo accecato, perchè Liston non lo ha steso con uno dei suoi ganci famosi? Anche se gli faceva male la spalla, Liston era sempre in grado di sferrare un destro micidiale ad un avversario che non dava l'impressione di essere capace di incassarlo agevolmente. Ma forse le cose sono andate così solo per avere l'occasione di organizzare un incontro di rivincita, che tutto fa credere che potrebbe stabilire dal punto di vista degli incassi un record mai sognato nel mondo dello sport.

Quanto a Clay, si è accennato alle controversie che verteranno sulla sua vittoria. Ecco alcuni dati che faranno da esca alle polemiche: per il giudice Felix, al momento della sospensione, l'incontro era pari, con tre riprese e 57 punti per ciascuno dei due pugili — per il giudice Lovett, 3 rounds erano stati di Liston, due di Clay ed uno in parità, mentre Liston era in vantaggio ai punti per 58-56 — il cartellino del giudice Jacobson dice tutto il contrario: 4 rounds per Clay, uno per Liston e uno pari mentre il punteggio è di 59-56 per Clay. Secondo la «Associated Press», Clay era in vantaggio per 4-2 nei round e per 58-56 nei punti.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Gli occhi gonfi, lo sguardo smarrito, il volto sanguinolento: questo è Liston alla sesta ripresa dello strano «match»

Nell'incontro di ieri gli incassi realizzati alla Convention Hall di Miami non sono stati molto alti, perchè solo 8000 sono stati gli spettatori. In tutto si calcola che gli introiti siano stati solo di 400 mila dollari, cioè meno della metà della cifra che avrebbe reso attivo l'incontro per gli organizzatori.

Ma la trasmissione dell'incontro attraverso un circuito televisivo chiuso ha fruttato moltissimo, una cifra record, si calcola che siano stati oltre 560 mila i telespettatori a pagamento con un incasso di oltre 3 milioni 200.000 dolari. Ora si afferma che un secondo incontro Clay-Liston presumibilmente darebbe un introito complessivo di oltre 10 milioni di dollari.

Comunque stiano le cose, è certo che, a giudizio degli esperti, il quinto round è stato una vera presa in giro. Clay che vagava da un punto all'altro del ring, sembrava un bersaglio sin troppo facile. Ma il massiccio Liston lo seguiva lentamente, quasi non avesse voglia di colpire una preda indifesa. C'è stato un momento durante quel round, che Clay si è fermato di botto e ha sfiorato leggermente il naso di Liston con il guantone. Liston non ha neppure accennato ad una risposta.

«Quell'orso — ha spiegato dopo Clay — aveva messo dell'unguento sui suoi guanti e mi ha quasi accecato». Insomma bisogna dire che malgrado le urla di trionfo di Clay, malgrado anche che il personaggio sia divenuto improvvisamente assai più popolare e le sue spacconate siano ora prese molto più sul serio da parte degli sportivi di tutto il mondo, negli ambienti degli esperti questo match non ha convinto gran che e ha lasciato in tutti «un po' d'amaro in bocca». Soprattutto perchè da parte di certuni si teme che nel nome dello sport sia stata consumata una delle più grandi turlupinature di tutti i tempi, e dio voglia che non sia vero.

Stasera l'annuncio che si è mossa la magistratura ha messo a rumore il mondo del pugilato. Si è appreso infatti che il Procuratore della Florida Richard Gerstein, ha chiesto che gli siano consegnati tutti i referti stesi dai medici che hanno visitato Sonny Liston. Il magistrato non ha voluto spiegare il motivo di questa sua decisione, ma è evidente che un'inchiesta è stata aperta per chiarire alcuni aspetti oscuri di questo incontro.

Il giudizio di Liston sul nuovo campione del mondo? «Non penso — ha detto — che sia all'altezza, per fare dei nomi, di un Eddie Machen o di un Zora Folley. La sua condotta non è stata nemmeno pari a quella di Patterson. Floyd salì sul ring per vincere o perdere non per correre e nascondersi come lui. Clay boxava come se rubasse qualcosa. Aveva paura come un ladro».

Un giornalista ha comunicato a Liston che Clay in una precedente conferenza stampa, ha dichiarato di essere stato sull'orlo dell'abbandono a causa di una strana sostanza che lo aveva quasi accecato. Il neo campione ha affermato che la sostanza in questione proveniva dai guanti e dalla testa di Sonny. A questo punto, Jack Nilon, consulente di Liston, ha afferrato il microfono per dichiarare: «L'arbitro Barney Felix ha avvicinato il naso ai guanti e poi li ha allontanati. Ma non ha detto nulla».

A Liston è stato poi chiesto se si fosse accorto che durante la quinta ripresa Clay non era in grado di vedere. «Non me ne sono accorto — è stata la risposta — ma sono convinto che ci vedeva benissimo. Tanto è vero che si teneva lontano da me».

Will Grimsley

A BELGRADO I QUARTI DI FINALE DELLA COPPA DEI CAMPIONI

Schiacciante superiorità dell'Inter e netta vittoria sul Partizan (2-0)

Le reti sono state realizzate da Jair e Mazzola, entrambe nel secondo tempo
Presenti quarantamila spettatori - Franche ammissioni dei giocatori jugoslavi

Belgrado, 26

La partita Partizan-Inter per i quarti di finale della Coppa dei Campioni è terminata con la vittoria dell'Inter per 2-0. L'Inter non era esultante per la vittoria conseguita. Sembrava che il risultato fosse stato sempre scontato per i giocatori di Herrera. L'allenatore ha messo come sempre le mani avanti dichiarando: «Ancora penso che a Milano non avremo un compito facile, benchè mi auguri che saremo in grado di confermare quanto fatto oggi. Sarò soddisfatto se dopo Milano celebreremo la vittoria per un solo gol in più. I migliori in campo, secondo me, sono stati Guarneri, Suarez e Mazzola, ma tutti gli altri si sono sinceramente sforzati e nessuno ha battuto la fiacca».

Suarez ha detto: «Abbiamo vinto perchè eravamo superiori. Purtroppo le condizioni del terreno ci hanno impedito di fare vedere tutto quello che sappiamo fare. Mi sono piaciuti specialmente Galic e Cebinac, fra gli avversari».

Mazzola: «E' stato chiaro che avevamo maggiori occasioni da gol ma non abbiamo potuto realizzare. Secondo me anche il Partizan avrebbe potuto segnare un palo di gol, per lo meno nel primo tempo».

L'allenatore della squadra jugoslava ha detto: «Non abbiamo potuto far niente contro l'Inter. Gli italiani ci hanno letteralmente schiacciati. Fisicamenne non eravamo pronti. Unica nostra consolazione è che qualsiasi altra squadra jugoslava avrebbe fatto la stessa fine».

Galic, considerato dagli italiani l'avversario più efficiente, ha detto: «Non posso dimenticare la sfortuna che ci ha perseguitati nei tiri a rete. Io ho avuto parecchie occasioni ma sono sempre arrivato in ritardo di una preziosa frazione di secondo».

Sono presenti 40.000 spettatori. La giornata è assolata ma fredda e il terreno viscido.

Nei primi minuti di gioco le due squadre si attengono a una tattica prudenziale e la prima azione a rete si sviluppa al 9' con un tiro di Suarez facilmente parato da Soskic. Al 19' Jair ha un'ottima occasione per segnare da pochi passi per un errore del centro mediano del Partizan Jovanovic che lancia la palla verso il portiere. Jair riprende il pallone e tira con forza in porta ma Soskic riesce a salvare sia pure con grande fortuna.

Al 25' per poco il Partizan non subisce un'autorete per per colpa di Jovanovic che di testa sbaglia la propria porta di pochi centimetri. Al 30' è Mazzola a impegnare nuovamente Soskic che riesce anche quest avolta a difendere la rete. Qualche contrattacco del Partizan si infrange contro la solida difesa interista.

Nel secondo tempo l'Inter ha realizzato le due reti della vittoria siglando così quella superiorità dimostrata in tutti i 90 minuti di gioco. La prima rete è stata realizzata da Jair al 5' in una situazione pressochè identica a quella che si era avuta al 19' del primo tempo, quando aveva sbagliato un facile tiro davanti alla porta avversaria. Mazzola, che si trovava sulla destra, ha passato un traversone a Jair.

La seconda rete, negli ultimi minuti di gioco, è stata il risultato di un'azione personale di Mazzola che, dopo essersi liberato di quattro difensori del Partizan, si è trovato di fronte a Soskic che ha facilmente scartato insaccando in rete.

L'andamento del gioco nel secondo tempo ha ricalcato le caratteristiche del primo: frequenti attacchi a rete dell'Inter e qualche contropiede del Partizan prontamente bloccati dalla difesa degli ospiti. Il gioco degli interisti è stato ottimamente organizzato la Mazzola e Suarez che sono stati i migliori in campo. Da segnalare anche l'ottimo comportamento di Jair nonchè la difesa milanese nel suo assieme. Quando la vittoria dell'Inter è risultata ormai sicura, sugli spalti sono apparse le bandiere nerazzurre della squadra milanese.

Le due squadre sono scese in campo nella seguente formazione: PARTIZAN: Soskic; Sombalac, Mihajlovic; Radovic, Jovanovic, Miladinovic; Cebinac, Kovacevic, Kasanagic, Galic, Vislavski. INTER: Sarti; Burgnic, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Szymaniak. ARBITRO: Stoll (Austria).

La partita di ritorno sarà giocata a Milano ma i campioni di Jugoslavia hanno perso le speranze di qualificarsi per le semifinali, dove l'Inter incontrerà il Real Madrid o la squadra vincente degli incontri Dukla-Borussia o Eindhoven-Zurigo.

Tutti assolti i calciatori di A e B

Milano, 26

Il giudice sportivo della Lega, deliberando sulle gare dei campionati di Serie A e B, non ha squalificato alcun giocatore. Ha inflitto una ammenda di 750.000 lire e lettera di diffida al Palermo.

Diversi giocatori sono stati multati e fra questi i rossoalabardati Frigeri (lire 24 mila) e Novelli (4 mila).

Calciatori dilettanti puniti di squalifica

Delibere della commissione giudicante della FIGC Venezia Giulia-Friuli.

Provvedimenti a carico dei giocatori. Squalifica per una giornata: Pizzul Bruno (Cormonese), Cargnelutti Antonio (Romans), Barnaba Ubaldo (Ponziana), Pozzetto Sebastiano (Gradese), Picilli Mario (Aurora Martignacco), Rigutto Luciano (Spilimbergo), De Angelis Alessandro (Esperia Udine), Sclausero Dario (Liq. S. Gottardo), Geotti Renzo (Aiello), Di Colò Rino e Della Rovere Luciano (Trivignano).

Squalifica per due giornate: Pellarin Tarcisio (Zoppola), Cantarut Elvino (Brazzanese), Peruzzo Tullio (Polcenigo).

Squalifica per tre giornate: Gratton Giorgio (Cremcaffè B). Squalifica fino al 30.6.64: per doppia forma di cartellino: Vergnassi Lucio (Pieris). Sospensione: per accertamenti: Pascolat Guido (Fogliano).

Il ricorso del Fiume Veneto è stato parzialmente accolto e la squalifica del campo per una giornata tramutata in un'ammenda di lire 10.000; è stata, pure, ridotta da tre a due giornate la squalifica del giocatore Trevisan Dino.

Il ricorso del Buttrio è stato accolto e la squalifica del giocatore Pressacco Mario ridotta da tre a una giornata.

Tredici cavalli alla corsa tris

Roma, 26

Tredici cavalli sono stati dichiarati partenti nel Premio Lago di Pergusa, in programma domani all'ippodromo della Favorita in Palermo, e prescelto come corsa tris della settimana. Ecco il campo del Premio Lago di Pergusa (L. 1.200.000): a metri 2040: 1) Mustafà (Ant. Esposito), 2) Don (Arm. Cicognani), 3) Zuel (C. Marcone), 4) Armigero (Arm. D'Agostino), 5) Senzanome (I. Spanò), 6) Picetta (Ant. Vecchione), 7) Adonio (L. Lombardi), 8) Elogio (C. Silvestri), 9) Rigel (A. Destro); a metri 2060: 10) Dandolo (S. Esposito), 11) Figlina (G. Mozzillo), 12) Herioneri (G. La Gala), 13) Roll (Ant. Merola). L'accettazione della scommessa tris avrà termine domani alle ore 16,20. Il Premio Lago di Pergusa, programmato come sesta corsa, sarà disputato alle ore 17,05.

La casa di Nereo Svara, olimpiaco a Roma ex primatista italiano dei 110 ad ostacoli, è stata allietata dalla nascita di un florido bambino cui sarà dato il nome di Paolo. Vivissimi rallegramenti e auguri.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Belgrado — Una fase dell'incontro Partizan-Inter: il portiere italiano Sarti para a palme aperte, attaccato da Hasaganic

LA COPPA «TRENTENNALE UTAT»

Due centurie di sciatori gareggeranno a Sappada

E' la più affollata gara della stagione

L'organizzazione della grande manifestazione sciatoria che avrà luogo domenica a Sappada in occasione della disputa della Coppa Trentennale dell'UTAT sta per essere ultimata. Ben 18 Società hanno aderito all'iniziativa dell'UTAT e saranno domenica a Sappada per concorrere all'assegnazione delle varie coppe. Non si può fare un preventivo esatto sul numero dei partecipanti, in quanto soltanto questa sera si chiudono le iscrizioni e fino ad oggi molte Società hanno tenuto accuratamente nascosti il numero e la qualità dei loro concorrenti. Noi crediamo di non essere lontani dalla realtà prevedendo la partecipazione di quasi due centurie di atleti.

Avremo pertanto a Sappada la più numerosa gara sciatoria degli ultimi anni, che prenderà particolare importanza proprio dalla partecipazione dei migliori sciatori cittadini. Hanno dato la loro adesione alla manifestazione e saranno pertanto rappresentati in gara i seguenti circoli di Trieste, Muggia e Monfalcone: Canottieri Adria, Adriaco, Società della Vela «O. Cosulich» di Monfalcone, Edera, Dopolavoro Ferroviario, Ginnastica Triestina, Canottieri Libertas Capodistria, Circolo Marina Mercantile, Circolo della Vela di Muggia, Canottieri Nettuno, Pietas Julia di Monfalcone, Nautica «G. Pullino», Canottieri Saturnia, Canottieri Timavo di Monfalcone, Canottieri Trieste, Triestina della Vela, Unione Sportiva Triestina, G. S. Vigili del Fuoco «F. Ravalico».

I partecipanti e simpatizzanti potranno raggiungere Sappada iscrivendosi alle Gite-UTAT, in partenza da Trieste sabato 29 febbraio alle ore 6 e alle 14, rispettivamente domenica 1 marzo alle ore 5.30. Per gli iscritti alle gare, il prezzo del passaggio è fissato in lire 1700 con partenza da Tireste sabato, rispettivamente lire 1000 con partenza da Trieste domenica mattina. Le iscrizioni alle gare si chiudono questa sera, mentre le iscrizioni alle gite potranno essere accettate sino a venerdì mattina.

Mathis e la Saubert vincono la Coppa Grischa

Davos, 26

L'americana Jean Saubert e lo svizzero Adolf Mathis hanno vinto rispettivamente la gara femminile e maschile del secondo slalom speciale della Coppa «Grischa»

Ecco le classifiche. Slalom speciale femminile: 1) Jean Saubert (USA) 36"68; 2) Marianne Nutt-Jahn (Aus.) 37"38; 3) Cecile Prince (Fr.) e Silvia Zimmermann (Svi.) 38"90; 5) Grete Digruber (Aus.) 39"69. Slalom speciale maschile: 1) Adolf Mathis (Svi.) 32"28; 2) Guy Perillat (Fr.) 32"33; 3) Bud Werner (USA) 32"84; 4) Jules Melquiond (Fr.) 33"63.

In prova alla Triestina cinque giovani anonimi

Gli alabardati hanno proseguito ieri gli allenamenti in vista della gara di Padova. I titolari con le sole eccezioni di Di Vincenzo e di Vitali, trattenuti a Bologna per gli impegni militari, hanno svolto un buon lavoro atletico; nella parte conclusiva della seduta ha fatto la comparsa anche il pallone. Oggi i titolari intensificheranno il lavoro sulla palla, ma nessuna partita a due porte verrà disputata; è in programma comunque un leggero galoppo lungo la trasversale del campo.

La preparazione delle squadre minori della Triestina è stata caratterizzata ieri pomeriggio da alcune novità. Sul campo di via Flavia erano presenti cinque giocatori che da mesi sono sotto osservazione da parte dei tecnici alabardati. I cinque giocatori hanno avuto l'ordine tassativo di non rivelare le loro generalità. Le misure prese nei confronti di questo quintetto posto sotto controllo, sono dovute al fatto che anche altre società si sarebbero interessate di questi giuocatori per un eventuale acquisto. La Triestina pertanto ha preso tutte le cautele possibili. I giocatori provati sono un centromediano, due mezz'ali, un mediano-mezz'ala ed un centroavanti.

I cinque giocatori sono stati schierati in una formazione comprendente i componenti della squadra «Primavera», la quale è stata opposta alla «juniores» della De Martino.

Si è giocato per un'ora ed un quarto sul rettangolo di via Flavia. Sei le reti segnate complessivamente, quattro per la formazione «juniores» con Mantovani e Vit (due volte ciascuno) e due da parte degli allenatori con D'Eri ed il centroavanti in prova. Da segnalare una magnifica rete messa a segno da Vit con un spettacoloso tiro al volo.

Per quanto riguarda la partita col Padova, l'allenatore Montanari non ha voluto fare delle antecipazioni in merito ad un possibile rientro in squadra di Varglien. Montanari, che ieri ha seguito l'allenamento dai bordi del campo, deve aver tratto l'impressione che Varglien non sia ancora perfettamente a posto.

Denunciato Defilippis alla Lega professionisti

Milano, 26

Il dott. Strumolo, nella sua qualità di organizzatore della «Sei giorni ciclistica di Milano», ha denunciato alla Lega del ciclismo professionistico Nino Defilippis, in seguito alle dichiarazioni fatte dal corridore sui retroscena dell'ultima «Sei giorni». Dopo le decisioni della Lega il dott. Strumolo si riserva anche di querelare Defilippis.

CON ILLY «DEFENDER» DEL MARBLEHEAD TROPHY

Ad alto livello internazionale la regata dei dragoni nel Golfo

Al «via» tre imbarcazioni italiane, due francesi e una greca

DAL NOSTRO INVIATO
Monfalcone, 26

Cinque dei sei dragoni iscritti al Marblehead Trophy, edizione 1964 che avrà inizio sabato mattina nella baia di Panzano, sono già in acqua nella darsenetta della società velica monfalconese «Oscar Cosulich». Tre imbarcazioni sono nuove di zecca: «Buriana», del triestino Ernesto Illy; «Eparvier» e «Demoiselle» dei francesi Sparfel e Rout de Limal. E' atteso di momento in momento l'arrivo della terza barca straniera, l'«Anemos», del greco Goulandris, già spedita da Nizza.

Il campo nazionale è completato da due scafi già noti: «Aretusa», ora divenuto proprietà dell'ing. Ghira. e «Argeste» del triestino Sorrentino. Mentre non si conosce ancora la composizione esatta degli equipaggi dei tre stranieri, salvo per i timonieri, che sono gli stessi proprietari già citati, lo schieramento azzurro è stato definito in tutti i dettagli.

Il Marblehead Trophy è di per se stesso un avvenimento dei più prestigiosi in campo mondiale della classe dragoni, così direttamente interessata allo «yachting» triestino: può stare senz'altro alla pari della Gold Dragon Cup o della Virginia Heriot. Grazie alla fervida attività e agli allori a suo tempo conquistati da Sorrentino e compagni, sia il Marblehead Trophy che la Coppa Heriot già ebbero modo di venir disputati sulle acque del nostro golfo. Furono manifestazioni indimenticabili, ricche di spunti tecnici e di relazioni umane utili allo sviluppo e alla conoscenza della vela nella sua più nobile accezione.

Lo scorso anno il Marblehead Trophy si disputò sulle acque del Golfo di Genova e fu vinto dal triestino Ernesto Illy, che regatava per i colori della SVOC. Ora, secondo le tradizionali regole dello «yachting», Illy deve fare da «defender» sulle acque di casa sua. La coscienza sportiva e tecnica di Illy non conosce mezze misure. Il destino ha voluto che fosse lui a vincere e quindi a difendere il trofeo, e lo skipper giuliano ha di conseguenza preso tutte le misure del caso per far bella figura. Prima di tutto ha ordinato in Scandinavia un nuovo dragone, dotandolo di tutte le attrezzature moderne che il regolamento consente; contemporaneamente si è preoccupato di mettere insieme un equipaggio degno di tal nome. Ha così scelto quale timoniere di fiducia Sergio Trevisan di Monfalcone, fattosi dragonista con Sorrentino dopo lunga navigazione quale singolista. Manovratore di centro nave sarà Illy stesso; prodiere l'olimpionico di Napoli Antonio Ciciliano, già prodiere di Cosentino nelle regate che fruttarono all'Italia l'unica medaglia di bronzo di quei Giochi.

Dal canto suo, Sorrentino, al timone di «Argeste» inizia questa terza stagione di rodaggio dello scafo sempre con lo stesso equipaggio, ossia giovandosi del manovratore Annibale Pelaschiar e del prodiere Sergio Furlan, entrambi monfalconesi. Come noto, sia Sorrentino che Pelaschiar, oltre ad avere in comune decine di regate internazionali ad alto livello, furono olimpiaci a Melbourne e riserve a Napoli.

Il triestino Sergio Ghira, oramai stabilitosi a Roma e quindi divenuto socio del Circolo Velico di Anzio, ha voluto mettersi in lizza nel ristretto novero dei dragonisti italiani che hanno per traguardo l'Olimpiade di Tokio. Personalmente egli non potrà regatare a Monfalcone, ma si riallaccerà nelle preolimpioniche immediatamente successive di Genova e di Cannes. Intanto ha affidato la barca a due olimpiaci: Piero Gorgato di Trieste, già prodiere a Melbourne, che farà il timoniere; Bruno Trani, di Monfalcone, già singolista a Napoli. Si unirà ad essi il giovane monfalconese Fulvio Benussi, socio dell'Adriaco: un ragazzo serio e di solida preparazione nautica. Trani e Benussi si alterneranno nel compito di manovratore centrale e di prodiere.

Tenuto conto che i tre armi italiani, oltre a lottare per la conquista diretta del Marblehead Trophy, concorrono alla selezione preolimpionica per la rappresentanza azzurra a Tokio e che i due francesi partecipano pure in questa duplice funzione, si ha già una visione ben precisa del valore di questa regata, arricchita dalla presenza del concorrente greco che ogni probabilità sostituirà il Principe Costantino ai Giochi di Tokio in considerazione della congiuntura istituzionale del suo Paese e della crisi di Cipro.

La SVOC ha già predisposto l'apparato organizzativo della regata con la lunga esperienza acquisita dai propri dirigenti e dallo staff dei suoi tecnici. La giuria sarà presieduta dal comandante Picchi. Le regate si svolgeranno su tre prove lungo il tracciato olimpionico. I mezzi di appoggio salperanno ogni mattina alle nove dall'imbarcadero della SVOC. Il via verrà dato alle 10.

Italo Soncini

Campionati mondiali di pattinaggio artistico

Dortmund, 26

Dopo il sesto esercizio obbligatorio la classifica del campionato mondiale maschile di pattinaggio artistico su ghiaccio è la seguente:

1) Manfred Schnelldorfer (Ger.) 1188,1; 2) Karol Divin (Cec.) 1170,8; 3) Alain Calmat (Fr.) 1158; 4) Allen Scott (U.S.A.) 1126,9; 5) Emmerich Danzer (Aus.) 1116,9; 6) Peter Jonas (Aus.) 1104,2; 7) Nobuo Sato (Giap.) 1085.

I tedeschi Marika Kilius e Hans Juergen Baumler hanno vinto il campionato mondiale di pattinaggio artistico a coppie davanti ai sovietici Ludmilla Belousova e Oleg Protopopov.

Benvenuti ad Anzio e Pravisani a Comerio

Il pugile triestino Aldo Pravisani è partito per Comerio, dove completerà la preparazione in vista del combattimento del 6 marzo con l'argentino Nunez. L'incontro, il primo di Pravisani dopo il suo ritorno dall'Australia, si svolgerà a Milano.

Anche il campione italiano dei medi, Nino Benvenuti, che il 28 prossimo al Palazzo dello Sport di Roma sarà opposto al messicano Ayon, è partito per Anzio dove, assieme al compagno di scuderia Rinaldi, campione di Europa dei pesi mediomassimi che è pure impegnato nella riunione pugilistica di Roma, effettuerà gli ultimi allenamenti.

Il Cremcaffè ospiterà domenica sul campo di via Flavia, per il campionato dilettanti di calcio riservato alla prima categoria, la compagine del Gonars. Per questa difficile partita sono previsti nelle file dei giallorossi i rientri di Rajevic, Cernecca e Martincich.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DOMESTICA onesta media età capace tutti lavori e cucinare, offresi 2 o 3 persone. Cassetta 40610 A, UPI.

DOMESTICA offresi presso famiglia per bene; offerte Cassetta 21987 A, UPI.

DONNA offresi pulitrice o altro, telef. 58016. 61677 A

DONNA offresi 4 ore mattino 3 pomeriggio. Telef. 722683. 21976 A

DONNA referenziata offresi centro 3-4 ore. Mandare indirizzo: cassetta 40609 A, UPI.

PRESTASERVIZI offresi per 1 o 2 ore per sera. Cassetta 61683 A, UPI.

PRESTASERVIZI o pulizie ufficio offresi ore 13-16; tel. 76054 ore 9-12. 61664 A

PRESTASERVIZI offresi dalle ore 8.30 alle 16, escluso le domeniche. Cassetta 40669 A, UPI.

SIGNORA perfetta conoscenza inglese occuperebbesi bambini famiglia inglese o americana; telef. 42107. 61673 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CERCO stabile referenziata escluso bucato e stiro, ottimo trattamento, telef. 61746, Tinarelli, via Giustiniano 9. 61661 B

CONIUGI soli cercano prestaservizi 3 giorni settimana zona Giardino pubblico-Cologna; telefonare 37486 ore 16-19. 61690 B

CUOCA e cameriere-autista possibilmente coniugi cercansi. Domande con referenze e pretese indirizzare cassetta 21790 B, UPI

DOMESTICA pratica, laboriosa, ottima retribuzione, assumesi subito. Laldi, San Tomaso 6, Milano, tel. 892615. 5362 B

DOMESTICA pratica cucina cercasi prontamente. Telef. 38259, dalle 10 alle 16. 21964 B

FAMIGLIA 3 persone, centro cerca subito domestica servizio tutta giornata, referenze, tutti elettrodomestici, aiuto lavori pesanti, stipendio adeguato; telef. al 31504 dalle 13 alle 16. 61676 B

PICCOLA famiglia cerca ragazza stabile anche primo servizio telef. 79032. 21980 B

PRESTASERVIZI dalle 9 alle 14.30 cerca piccola famiglia. Telefonare 48215. 21969 B

PRESTASERVIZI cercasi, escluso bucato, cucinare, dalle 9-17. Rivolgersi alla portineria, via Filzi 21/1. 40673 B

PROPRIETARIO goriziano cerca due cameriere mezza età per albergo a Roma, Cassetta 21990 B, UPI.

STABILE o prestaservizi, referenze, trattamento ottimo, cercansi, telef. 24604, piazza Borsa 6. 21977 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Tel. 730091.

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente; telef. 35729. 61682 C

A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 21935 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente; telef. 723821. 61674 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 61665 C

ASSISTENTE tecnico 35enne, pratico cantiere, contabilità lavori, occuperebbesi impresa costruzioni edili. Scrivere cassetta 13/B SPI Udine. 5355 C

APPRENDISTA conoscenza sloveno offresi per negozio calzature. Tel. 56236, dalle ore 13-15. 61650 C

AUTISTA giovane bella presenza patente C-E offresi; tel. 53617.

AUTISTA riscuotitore consegne con cauzione e proprio automezzo offresi a ditta. Offerte: cassetta 21941 C, UPI.

COMMESSA, aiuto, pratica elettrodomestici offresi qualunque lavoro. Cassetta 40614 C, UPI.

FABBRO capace offresi, Settefontane 5, interno. 21647 C

GIOVANE pat. B, italiano sloveno, scuole medie, offresi qualunque posto pur decoroso, anche come autista, disposto viaggiare; telef. 32802. 61645 C

GIOVANOTTO anni 19, buona famiglia, già impiegato importante industria, offresi; telefonare 221509. 21983 C

IMPIEGATA pratica ufficio, conoscenza italiano sloveno tedesco, offresi anche mezza giornata; telef. 33907. 40611 C

REFERENZIATISSIMA esperta contabile, paghe, previdenza, tutti oneri ufficio, offresi scopo miglioramento condizioni. Cassetta 21780 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 61351 C

25ENNE diplomato pratica pluriennale prima nota, partita semplice e doppia, ricalco, generale, schedari, operazioni cambiovalute bankit, stipendi, previdenze, segreteria, tutte attività uffici viaggi, dattilografia, macchine, contabili, corrispondenza italiano inglese serbocroato nozioni tedesco offresi. Cassetta 61634 C, UPI.

VENTUNENNE - militesente - istruzione liceale, pratico ufficio, impiegherebbesi subito zona Gorizia-Monfalcone. Scrivere carta d'identità 3383301, fermoposta, Ronchi. 180 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo, verniciamo prontamente, cambiamo cinghie; telef. 723729. 21978 CC

ABILE ragioniere impianta aggiorna contabilità sistema pratico. Telef. 91539, ore 14-15. 21967 CC

APPLICAZIONI serrature, riparazioni, duplicati chiavi, Leonardi, Cisternone 3, Tel. 24274. 21652 CC

MURATORE restauri pitture, riparazione tetti, lucidatura pavimenti; telef. 96117 Piero. 61688 CC

RIPARAZIONI radiotelevisori, impianti antenna, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telef. 722259. 40267 CC

TINTURE shampoing coloranti eseguiscono specialisti. Salone profumeria Villa, Gallina 6.

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO commesso/a, massime referenze, possibilmente pratico elettrodomestici assume Universaltecnica, corso Garibaldi 4. 172 D

AIUTO commessa per tintoria cercasi. Telef. 23607. 21966 D

APPRENDISTA banconiere (uomo) apprendista commessa pasticceria donna cerca Gran Bar Italia, piazza Goldoni. 61644 D

APPRENDISTE incollatrici mosaico 15-16 anni cercansi. Telefonare 99250. 40560 D

APPRENDISTI per pasticceria cercansi. La Cubana, via Roma 12. 21750 D

CAFFE' cerca ragazza, ragazzo 14-16 anni, orario diurno, niente festivi; telef. 44077. 61663 D

CERCASI garzona parrucchiera via Massimo d'Azeglio n. 3, Salone Ines. 61656 D

CERCO ragazzo per autofficina meccanica; rivolgersi autoforniture Valdirivo 31. 40628 D

IMPRESA costruzioni cerca tracciatore. Scrivere Cassetta 61675 D, UPI.

SERIE PALA D'ORO

UN GRAN BISCOTTO... UN GRAN SIGNORE

I biscotti serie "Pala d'Oro" - novità Bovolone, sono prodotti da una moderna industria che continue le più nobili tradizioni della pasticceria europea. Con i biscotti "Pala d'Oro", delicati, finissimi, ritroviamo il gusto delle cose buone, fatte con "sapienza".
È un piacere offrire, un piacere ricevere i Biscotti serie "Pala d'Oro" Bovolone.

SERIE PALA D'ORO — DOBLONI — Bovolone

PERSONA prestante per servizio ingresso sala ballo et propaganda cercasi. Presentarsi Trocadero, S. Francesco 2, dalle 20 in poi. 61681 D

PORTINAI per casa signorile cercansi. Offerte dettagliate Cassetta n. 61667 D, UPI.

RAGAZZO o ragazzi cercansi. Distributore benzina Total, v.le Miramare 233 (Barcola) 36328.

RAGAZZO quindicenne per bar cercasi; telef. 37528. 61653 D

RAGAZZO 15-16 anni, per negozio alimentari, via Genova 11, ottime condizioni. 21993 D

SIGNORINA 17-18 anni, bella presenza, conoscenza slavo, possibilmente primo impiego per negozio articoli regalo cercasi. Referenze. Offerte Cassetta n. 61641 D, UPI.

SALDATORI elettrici specializzati importante impresa montaggi cerca per lungo lavoro in Trieste. Cassetta 21400 D, UPI.

SIGNORINA 21enne cercasi per ufficio rappresentanza esclusi titoli studio miti pretese. Cassetta 40666 D, UPI.

SOCIETA' Alleanza Assicurazioni assume prontamente, seria signorina 20-30 anni, stenodattilografa, bella presenza, media cultura, facile parola con mansioni di segretaria-cassiera. Offronsi 15 mensilità annue con possibilità di miglioramenti economici. Scrivere dettagliando a: Agenzia generale di Trieste, via Giulia 1, telef. 50560. 40640 D

STIRATRICE esperta stiro a mano e smacchiatura tessuti, cerca primaria industria confezioni; telef. 99372. 21979 D

E Rich. camere e pens. L. 30

PROFESSIONISTA cerca stanza matrimoniale e servizio, oppure appartamentino mobiliato. Telefonare 29235. 8381 E

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CENTRALE elegante mobiliata tutti comforts, bagno, affittasi, 31998. 61679 F

AFFITTASI matrimoniale soleggiata preferibilmente due amici seri; telef. 29676. 61684 F

CAMERA mobiliata per una persona affittasi; telef. 723641.

CAMERA una due persone affitto con vitto, S. Francesco 2, portiere. 21991 F

CENTRALISSIMA bella, arredata uso bagno affittasi una persona 15.000; telef. 62213. 21984 F

STANZE mobiliate matrimoniali e singole affittansi Torrebianca 41 Agenzia Rosa. 61691 F

G Istruzione L. 30

ABILISSIME tagliatrici modelliste-sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola Ieralla Carducci 10. 40494 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

LEZIONI francese madrelingua, Tiziano Vecellio 1, IV, Vulich.

RIPETIZIONI traduzioni tedesco, francese, inglese. Telefonare dalle 12.30-14.30 al numero 32092. 61669 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni qualsiasi materia scuole medie inferiori, ginnasio. Pronti ricuperi; telef. 35004. 40630 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OROLOGIO donna (Zenith) smarrito martedì dalle ore 12.30 alle 13, tratto viale, Donizetti, Muratti. Caro ricordo, mancia telefonando 96954, escluso ore di pranzo. 21985 H

I Off. appart. bott. L. 40

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI affittansi, 4 camere servizi centro adatto associazione, uffici, deposito, pianoterra; altro lusso prima entrata piani alti, 3 camere cucina terrazzino; altro 5 camere panoramico; altri appartamenti lussuosi piani alti 4-5 camere tutti comforts. Agenzia Aurora Ginnastica 1. 8360 I

A.B. ISTRIA 157 (angolo piazzale Valmaura), affittansi soleggiatissimi bistanze, soggiorno, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore. Consegna marzo. Visite cantiere. AGEP passo Goldoni 2. 8379 I

ADRIATER - CARLOALBERTO affittasi vasto appartamento rimesso a nuovo - riscaldamento centrale prontingresso - Battisti 4, tel. 61655. 133/5 I

TELEVISIONE RADIO ELETTRODOMESTICI — Universaltecnica CORSO GARIBALDI 4

AFFITTANSI 3 stanze uso ufficio, via Mazzini; telef. 96350.

APPARTAMENTO tre stanze stanzetta mobiliato lussuoso paraggi XX Settembre affittasi, Corso Italia 29 Italico. 8366 I

APPARTAMENTO (vuoto), quattro stanze, cucinetta, accessori, calefazione, affittasi piazza Benco 2, Amsterdam. 61686 I

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucina, poggiolo, centralnafta, garage, via Buonarroti, 36.000 mensili; telef. 35598.

APPARTAMENTO TIGOR - 2 stanze, soggiorno, cucinino bagno, poggiolo, ascensore, central nafta, affitta IMMOBILIARE CIVICA Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8352 I

APPARTAMENTO BATTISTI - uso ufficio, salone, 2 stanze, cucina, affitta IMMOBILIARE CIVICA Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8354 I

APPARTAMENTO, salone, sei stanze, adatto ufficio, circolo, abitazione, 275 mq. centralissimo affittasi. Tel. 96816. 8369 I

APPARTAMENTO HORTIS - salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, dispensa, autoriscaldamento affitta IMMOBILIARE CIVICA Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8353 I

APPARTAMENTO nuovo zona Rossetti alta due stanze cucinino bagno centralnafta libero fine maggio ventinovemila fittasi. Agenzia Rosa Torrebianca 41. 61691 I

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, gabinetto, bagno, autoriscaldamento, 35.000 affittasi. Amministrazione Crispi 9, telefonate escluse. 61692 I

CAMERE due, centralissime, uso ufficio, primo piano, 18.000 mensili. Altro camera cucina modesto 8.000 affittansi. Immobiliare Trieste, Largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 61694 I

IACP Gretta camera soggiorno cucinino doccia scambiasi con più grande Borgo San Sergio. Scrivere Cassetta 20.000 I UPI.

LOCALE in cortile, via Crispi, affittasi; telef. 96350. 61667 I

LOCALE via Apiari, affittasi; telefonare 96350. 61667 I

LOCALI affari nuovi 35, 120, 150 mq. pronto ingresso inizio via Flavia. Altri 21 mq. via Pisoni, 35 mq. via Foscolo affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA telef. 28300. 61655 I

TRISTANZE centro, ascensore, autonomo, adatto ufficio. 30.000 mensili. Tel. 96816. 8370 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A. CERCASI affitto complesso da 10 a 20 locali ampi, con due vasti saloni ed adeguati accessori uso ufficio pubblico, piani inferiori. Cassetta 61643 L, UPI.

APPARTAMENTO da 1 a 3 stanze accessori eventuali spese cercasi affittanza. Telefonare 23143. 8363 L

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori moderni, massimo 45.000 cercasi affittanza. Telefono n. 23143. 8365 L

APPARTAMENTO 1-2-3 stanze cerca affitto Amministrazione per sistemazione ottimi inquilini da stabile demolizione disposto anche compenso. Telefono 732298. 61692 L

APPARTAMENTO CERCASI in affitto 2 stanze, servizi, con riscaldamento. Telefonare 29235. 8382 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zig-zag occasione; altre 12-28.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 61657 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279 29 M

MACCHINE cucire Necchi, chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 40626 M

MACCHINE Singer da 10.000 in poi. Necchi rientrante seminuova. Mobiletti bellissimi. Automatiche zig-zag. Nuove perfette garantite. Riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli, telefono 96925. 40420 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, telef. 29374. Per ampliamento e rinnovo del salone inizia vendita straordinaria pellicce visone, zibellini, ocelot messicani, peludas, lontre, castori, castorini, breitschwanz, persiani, ratmusqué, foche, linci, cavallini, volpi saga. Prezzi assoluta concorrenza. Ziliotto: qualità eleganza prezzo. 61678 M

POLTRONA letto vendesi occasione. Scrivere Cassetta 20.000 M UPI.

VALUTIAMO fino 100.000 il vostro televisore usato acquistando nuovo di marca tedesca ultima produzione. Negozio 75233. 21996 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine; tel. 23485. 61671 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine; telef. 38196. 61685 N

BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008 57 N

FRANCOBOLLI da privato acquisto collezioni anche incomplete serie ecc., telef. 45540. 21986 N

FRANCOBOLLI qualunque tipo acquisto privatamente. Scrivere SPI cassetta 50/B Padova. 5317 N

NN Mobili e piano. L. 40

A.A.A.A.A.A. AL MOBILIFICIO Gianna via Nordio 4, vasto assortimento: matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti, mobili letto, cucine, materassi multilastic, attaccapanni, entrate componibili, scrivanie, prezzi imbattibili, facilitazioni. 21918 NN

A.A.A. ACQUISTANSI mobili usati soprammobili per uso casa campagna; telef. 23364, 62467, tutti i giorni. 61666 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, salotti antichi, quadri, soprammobili; telefonare 30358. 61671 NN

A.A. ACQUISTO Studio stile Biedermeier buono stato purchè qualità veramente pregevole. Scrivere avvocato Gasparini - Pordenone, viale Trieste 4. 10888 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali da 98.000 in poi, cucine, tinelli, prezzi vantaggiosi. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 21773 NN

ATTACCAPANNI 9000, poltroneletto 18.000, divanoletti 20.000, pancheletto 30.000, brandine 5500 materassi 3800, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, materassi permaflex 18.500, grandioso assortimento lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli tre usi, seggioloni recenti, salottini 48.000, cucine, tinelli, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabochia 6 tel. 93840. 40649 NN

CUCINE ultimi modelli americane svedesi tutto formica, anche teak uso soggiorno, componibili angolo, singoli per cucinin. Prezzi non aumentati: massima convenienza, garanzia illimitata. Esposizione: Polli, v. Petronio 32 31/3 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, metà prezzo, massima garanzia. Piccardi 49. 40561 NN

PIANINO nuovo «Mignon» meccanica inglese, marca mondiale, vendesi, facilitazioni pagamento. Carducci 32, secondo. 17 NN

STUDIO completo di tipo classico acquistasi da privato offerte dettagliate cassetta 40654 NN UPI.

STUDIO completo oppure pezzi singoli tutto stile Ottocento privato acquista. Offerte dettagliate cassetta 21963 NN, UPI.

P Rapp. piazzisti L. 55

A AGENTI rappresentanti ambosessi sicurezza lavoro continuativo possibilità carriera offre Compagnia internazionale liquori aperitivi prossima campagna pubblicitaria stampa radio TV cinema, zona Trieste, Udine. Presentarsi Udine venerdì 28 febbraio Hotel Europa ore 14; Trieste sabato 29 febbraio Albergo Corso ore 9, oppure scrivere: Aperitivi Italia casella postale 117 Cuneo. 780 P

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere casella 149 C SPI Milano. 5312 P

COLORIFICIO prodotti industria ed edilizia cerca introdotto rappresentante province venete. Scrivere Pubbliman cassetta 101/L Padova. 900 P

ESCLUSIVISTA nota casa importanza nazionale cerca abili piazzisti introdotti alimentari, salumerie, bar, ottime possibilità. Non offrirsi senza requisiti. Cassetta 21970 P, UPI.

HELENE Curtis cerca per Veneto, elementi veramente capaci e qualificati. Siete dinamico? Avete età compresa fra i 25 e i 40 anni? Avete una buona istruzione? Siete introdotto presso i parrucchieri o le profumerie? Avete voglia di lavorare sul serio? Voi siete il compratore desiderato. Se siete sicuro di possedere tutti i requisiti e la mentalità per inquadrarvi in una azienda concepita secondo i più moderni criteri scrivere a casella 15/N SPI Milano. 5223 P

INDUSTRIA vernici legno, adesivi, idropitture, cerca concessionario esclusivo per ogni provincia. Scrivere: cassetta 2047, SPI Torino. 5359 P

INDUSTRIA specializzata impianti riscaldamento termoventilazione, nome nazionale, introdotta zona, cerca agente qualificato province Trieste, Gorizia. Scrivere referenziando: Cassetta 6/C SPI Verona. 5361 P

NOTA affermata casa confezioni per signora cerca rappresentanti dinamici pratici referenziati. Scrivere SPI Cassetta 6/A Venezia. 5367 P

SIGNORINA 21enne cercasi per ufficio rappresentanza, esclusi titoli studio, miti pretese. Cassetta 40666 P UPI.

TENDINIFICIO cerca rappresentanti. Scrivere Irt Industrie Riunite Tendine Monopoli (Bari). 5369 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

APPIA III serie fine 61 vende privato. S. Francesco 9 interno. 21852 Q

FIAT 1500 ottime condizioni gommatissima vende privato. Tel. 24686, ore 14-21. 21972 Q

GIULIA TI 1963, bollata dicembre, interno pelle, privato vende solo in contanti. Telefonare 90364, ore ufficio. 40637 Q

GIULIETTA '57, 1100 buone, vendonsi, Consul 1700 come nuova vendo, permuto, AGIP, Fabio Severo 2. 61672 Q

GIULIETTA TI 59 perfetta vendesi L. 550.000. Officina Kaucic, via Valdirivo 4, telefono 36926, Trieste. 21968 Q

SIMCA Duplica, Lazzaretto vecchio 12. Occasioni 1100 lusso 1960, 600 '56 '57 '58 '61, 1100 Coupè TV, Dauphine '60, Simca 1300, 1200 Coupè Farina, Simca 1000, 500 Panoramica, 600 D nuova, 1100 TV '56, 1100 '55. 61622 Q

VENDESI motoscafo Bora. Scrivere SPI Cassetta 93, Treviso. 5347 Q

VENDESI Volkswagen 1200; telefonare 70200. 21946 Q

VESPA 50 senza targa senza patente. Vespagenzia telef. 28940. 20877 Q

600 D '61, 600 '58, '56, 103 H '60, '58, '56, 500 N '61, 59, 500 C, Dauphine, Belvedere '54, Appia, Lambretta 150. Facilitazioni, Valle 6. 61670 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI immediati restituibili 6, 10, 36, 60, 120 mensilità, Orfei, via Roma 18. 61420 R

A. GARANZIA solidissima, massimo utile, scadenza 4 mesi, 2-3 milioni cercansi privatamente. Cassetta 21995 R UPI.

BAR buffet, botteghino frutta erbaggi compreso condominio. Negozio alimentari pagando sola merce rimanenza rateale, vendonsi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 61680 R

BAR analcoolico birra gelati, buona posizione, cedesi gestione. Telefonare 50511. 21971 R

CERCO qualunque esercizio purchè redditizio, cambio casetta quattro quartierini. Telefonare 68656. 21997 R

ITALFIDI prestiti a impiegati, operai, pensionati, modicità, riservatezza. Via Cassa Risparmio 1 tel. 29388, orario 10-13.

LATTERIA forte lavoro cedesi gerenza; telef. 35938. 61651 R

LATTERIE bene avviate affitto subito a persone pratiche cauzionando. Polese, Matteotti 27, ore 8-10. 40641 R

(Continua in 12.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Leopoldville — Un colonnello canadese delle Nazioni Unite illustra alla stampa le crescenti difficoltà di assicurare una adeguata protezione ai missionari della provincia del Kwilu

DIBATTITO SULLA DIFESA ALLA CAMERA DEI COMUNI

La Granbretagna costruirà cinque sommergibili «Polaris»

Il 90 p.c. delle spese militari per le armi convenzionali Thorneycroft ritiene improbabile una guerra atomica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 26

Il Ministro della Difesa britannico, Peter Thorneycroft ha aperto oggi un dibattito sui problemi della difesa alla Camera dei Comuni dichiarando che una guerra convenzionale su larga scala in Europa è improbabile a causa del pericolo rappresentato dalla possibilità che essa si tramuti in un conflitto generale nucleare. Tuttavia, ha detto Thorneycroft, le armi convenzionali sono necessarie e fanno parte del deterrente. Per questa ragione, ha spiegato, il 90 per cento delle spese militari è dedicato alle armi convenzionali. Per quanto concerne la guerra nucleare, il Ministro ha dichiarato che in primo luogo essa è improbabile e in secondo luogo non può essere considerata un modo di combattere. Thorneycroft ha poi annunciato ai Comuni che il Governo ha deciso di costruire cinque sommergibili «Polaris» come parte del deterrente britannico. La costruzione del primo di questi sommergibili ha avuto inizio oggi.

Per quanto riguarda l'esercito, Thorneycroft ha confermato che esso avrà 150 elicotteri. Una scelta definitiva verrà annunciata la prossima settimana in quanto il Ministero deve scegliere tra il tipo «Hiller» e il tipo «Agusta-Bell». A questo punto Thorneycroft è stato interrotto dal portavoce per la Difesa del partito laburista, Denis Healey, che gli ha chiesto se il Governo britannico sarebbe disposto ad abbandonare i «Polaris» se, nel frattempo, la Unione Sovietica e gli Stati Uniti raggiungessero un accordo per «bloccare» gli armamenti nucleari. Il Ministro ha replicato che non vi è alcuna proposta che indichi che il Regno Unito non dovrebbe disporre di cinque sommergibili «Polaris».

Healey ha poi detto che meno di un anno fa a Ottawa Thorneycroft disse che credeva nella possibilità di una divisione delle forze nucleari tra Stati Uniti e Granbretagna. Dopo una breve incertezza, Thorneycroft ha replicato che mentre il Governo è d'accordo sulla necessità di un'alleanza tuttavia che chiunque affermi che il paese debba sempre dipendere dall'alleanza gioca di azzardo sul futuro. Concludendo il suo discorso, Thorneycroft ha affermato che «è un fatto riconosciuto che non è possibile difendere la Granbretagna con armi convenzionali. «E' una illusione, ha detto, ritenere che sia possibile con mezzi nell'uomo impedire un attacco dall'aria con aerei o missili. Di conseguenza, l'unica difesa che resta è la possibilità di restituire il colpo e provocare al nemico danni irreparabili». La conoscenza dell'esistenza di questa possibilità britannica è alla base del deterrente.

Healey, parlando per l'opposizione, ha dichiarato di non sapere se un eventuale Governo laburista annullerà il programma di costruzione dei sommergibili «Polaris» ed ha aggiunto: «Quello hce so è che non continueremo il programma sulla base di una forza indipendente britannica. Se dovessimo decidere che il paese non ha bisogno di sommergibili «Polaris» trasformeremmo queste unità in sommergibili caccia-sommergibili». Healey ha ripetuto che i laburisti non considerano il «Polaris» utile o necessario nel quadro delle risorse britanniche. Accennando alle ordinazioni di aerei di costruzione straniera, Healey ha lamentato il fatto che il Governo non è riuscito a persuadere alcun Paese alleato ad acquistare aerei inglesi.

E. G.

Satellite lanciato da una base in California

Point Arguello, 26

Un satellite è stato lanciato ieri sera dalla base aerea di Point Arguello in California, con un missile «Atlas-Agena». L'Aviazione militare americana non ha fornito particolari. 2

UN COMUNICATO DEL DIPARTIMENTO DEGLI INTERNI DI BERNA

Bloccati in Svizzera i fondi dei Premi Balzan

Energica protesta del segretario generale della Fondazione contro l'«inaudito» provvedimento dell'autorità elvetica

Berna, 26

La Svizzera ha temporaneamente bloccato tutti i fondi della Fondazione internazionale Balzan. L'iniziativa, dice un comunicato del Governo svizzero, è intesa a permettere il riordino della situazione dopo «i dissensi interni». Il comunicato del Dipartimento federale dell'interno dice che «già da tempo l'attività delle fondazioni Balzan dà luogo a dissensi interni; essa è oggetto di una inchiesta ufficiale che ha lo scopo di rendere possibile alle competenti autorità italiane ed elvetiche di mettere in ordine la situazione, per ciò che riguarda lo statuto giuridico e l'organizzazione delle fondazioni e le persone che in esse esercitano un incarico. Il Dipartimento federale dell'interno ha deciso il 25 febbraio 1964, nella sua veste di autorità di sorveglianza della Fondazione internazionale Balzan, che l'attività di questa Fondazione sia per il momento limitata alla gestione del capitale. Il Dipartimento ha in particolare vietato alla fondazione di mettere a disposizione della "Fondazione internazionale Balzan - Premio", a Milano, i mezzi finanziari per la concessione dei premi. Una società fiduciaria è stata incaricata di accertare che questa misura sia applicata».

Ha spiegato il signor Wilfred Martel, funzionario del Dipartimento dell'interno incaricato della questione, che è «assai improbabile» il ritiro del premio concesso alle Nazioni Unite; ma ha aggiunto che si dovrà riunire per l'approvazione della concessione il comitato del premio, che consta di undici persone. Martel ha aggiunto che se anche è stato inviato un assegno al Segretario generale dell'ONU, U Thant, nessuna somma è stata ancora fatta uscire dalla Svizzera.

La Fondazione Balzan ha reso noto nel pomeriggio il seguente comunicato: «Il col. Danieli, nella duplice veste di marito della defunta fondatrice e di segretario generale del consiglio direttivo, dichiara che il provvedimento del Governo svizzero di bloccare i fondi presso le banche svizzere per precludere la possibilità di consegnare i premi è inaudito. Esso è contro le volontà testamentarie della fondatrice che sono ben conosciute dalle autorità elvetiche.

«I fiduciari nominati da Lina Balzan ricorreranno a tutte le autorità internazionali perchè sia resa nota e giudicata l'iniziativa di forza delle autorità politiche elvetiche che è profondamente offensiva per la memoria della benemerita fondatrice di un'altissima opera umanitaria e irrispettosa delle sue ultime volontà. La Fondazione che non ha mai avuto nessuna crisi o sbandamenti, oggi è colpita dalle autorità politiche che non vogliono rispettare l'indipendenza, l'internazionalità e la libertà voluta dalla fondatrice e sostengono l'ex segretario svizzero del comitato premi, prof. Broggini, che sin dall'anno scorso è stato esonerato dal suo incarico.

«Fra l'altro le autorità svizzere sono inasprite perchè la Fondazione per disposizione della defunta fondatrice ha dovuto prendere la restituzione di circa un miliardo che essa Lina Balzan ritenne di aver dovuto pagare indebitamente al fisco svizzero. Intanto la Fondazione — conclude il comunicato — ha avanzato la richiesta all'ONU perchè sia nominata una commissione che accerti la regolarità dell'assegnazione del premio della pace alle Nazioni Unite».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

ANIMATE SCENE IN ALCUNE FABBRICHE DELLA GERMANIA COMUNISTA

Gli operai di Berlino Est insistono per varcare il muro

Non avete il coraggio di lasciarci andare di là! gridano a un funzionario Erhard chiede a Kruscev la libertà negli scambi delle informazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 26

L'agenzia di Berlino Ovest «Information Bureau West» sostiene che a Berlino Est molti lavoratori stanno chiedendo con insistenza il permesso di traversare il «muro» interzonale per le feste di Pasqua. Secondo l'agenzia occidentale, i lavoratori della radio e dell'industria telefonica, convocati per discutere questioni sindacali, hanno chiesto ripetutamente al funzionario del partito comunista Karl Czibor, perchè non si permettesse loro di andare a Berlino Ovest. Il funzionario avrebbe risposto che il Governo della Germania comunista è responsabile della sicurezza dei cittadini e quindi non può lasciarli andare in zone «pericolose» dove verrebbero rapiti da «agenti fascisti». Gli operai hanno gridato in coro: «Non è vero! Il fatto è che non avete il coraggio di lasciarci andare al di là del muro». Analoghe scene sarebbero avvenute altrove sotto le feste di Natale, quando si permise ai berlinesi del settore occidentale di far visita ai familiari di Berlino Est.

Per domani è in programma un'altra riunione delle delegazioni orientale e occidentale che cercano di rinnovare per Pasqua l'accordo di Natale. Da parte occidentale si insiste su accordi a lunga scadenza e sulla reciprocità dei permessi, mentre gli orientali sono disposti soltanto a istituire i soliti uffici di distribuzione dei permessi a Berlino Ovest. Il Governo di Bonn osteggia il rinnovo degli accordi di Natale sostenendo che i comunisti ne hanno approfittato per maneggi politici diretti a indebolire la posizione di Berlino Ovest.

Il Cancelliere Erhard ha risposto oggi, per via diplomatica, alla nota del 31 dicembre 1963 di Kruscev relativa al regolamento pacifico delle dispute territoriali e di frontiera. Nella sua risposta, Erhard si felicita della proposta sovietica precisando che la Germania federale si è già impegnata da molto tempo a rinunciare all'uso della forza in tali occasioni. Il Cancelliere tuttavia si rammarica che Kruscev abbia fatto una differenza tra le dispute territoriali e di frontiera in generale e il problema tedesco in particolare ed afferma che si tratta di una discriminazione nei confronti del popolo tedesco.

Il Cancelliere federale aggiunge di essere «convinto che dopo la formazione di un Governo unico per tutta la Germania sarà possibile arrivare ad una giusta sistemazione dei confini orientali della Germania che tenga nel debito conto gli interessi dei Paesi implicati in tale questione. Qui si dimostra ancora una volta — prosegue il Cancelliere — quanto importante sia la riunificazione della Germania per la distensione e la normalizzazione dei rapporti nell'Europa centrale».

La nota di risposta a Kruscev accenna anche alla necessità che le frontiere fra gli Stati diventino le più aperte possibili, consentendo l'intensificazione di scambi d'ogni genere da quelli turistici alle informazioni, alla libera circolazione dei giornali, delle riviste e delle pubblicazioni in generale. Il Cancelliere sottolinea come gli Stati dell'Europa occidentale abbiano da tempo facilitato tali scambi esentandoli da qualsiasi formalità. «Se l'Unione Sovietica volesse seguire questo esempio, si legge sempre nella nota indirizzata a Kruscev, ciò costituirebbe un significativo passo avanti per promuovere la comprensione fra gli Stati ed un contributo per il rafforzamento della pace e della distensione». Secondo Erhard la creazione di un'artificiosa linea di demarcazione fra gli abitanti di una stessa città, com'è avvenuto a Berlino con l'erezione del muro, rappresenta una contraddizione a tutti gli sforzi per la distensione ed un anacronismo nella nostra epoca. Le violenze compiute ai danni di coloro che tentano di raggiungere Berlino-Ovest attraverso il muro rendono più difficile prestare fede ad una reale disposizione dell'URSS alla distensione.

Erhard sottolinea infine come, a suo avviso, i problemi di frontiera e in generale territoriali non siano la causa principale della tensione nei rapporti fra i popoli ma che la causa principale della tensione in Europa è costituita dall'artificiosa spartizione della Germania. A tale pericoloso stato di cose si potrà porre fine concedendo finalmente al popolo tedesco il diritto all'autodeterminazione.

M. P.

Nicola Pende membro dell'Accademia medica di Parigi

Parigi, 26

L'Accademia medica di Parigi, durante una solenne seduta, ha nominato suo membro straniero lo scienziato italiano prof. Nicola Pende.

ALLO SCOPO DI PROTEGGERE LA SALUTE DELLA POPOLAZIONE

Proibito negli Stati Uniti un farmaco contro la depressione

Si tratta del «Parnate» il cui uso intensivo provocava nei pazienti frequentissimi casi di morte per apoplessia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 25

Nel giro di dodici giorni la «Food and Drug Administration» ha effettuato due radicali interventi sul mercato farmaceutico degli Stati Uniti allo scopo di proteggere la salute della popolazione americana: la prima volta l'Ente di controllo sugli alimenti ed i medicinali ha disposto l'immediato ritiro dal commercio di un preparato, denominato «Brabilex», usato in radiologia per rendere opache le vie biliari; ieri la F.D.A. ha ordinato il ritiro dalla circolazione di un preparato frequentemente usato per curare i casi di depressione. L'intervento di ieri della «Food and Drug Administration» è avvenuto in relazione alla vendita del farmaco conosciuto col nome tecnico di «Traylcipromina», ma venduto sotto quello di «Parnate». Il preparato era da mesi allo studio dei tecnici dell'Ente federale che hanno esaminato con estremo scrupolo ben quattrocento persone trattate con il «Parnate». L'esito degli esami è stato sconvolgente: è risultato che su 400 casi studiati, 50 pazienti hanno subito fenomeni cerebro-vascolari e che quindici sono deceduti in conseguenza ad essi.

Il «Parnate» era stato posto sul mercato nel 1961 e l'anno scorso venne messo sotto inchiesta dalla «Food and Drug Administration» dopo che si erano verificati alcuni decessi di persone curate con tale farmaco. I decessi erano avvenuti per fenomeni cerebro-vascolari, cioè attacchi apoplettici. La sintomatologia dell'intolleranza della medicina va appunto dal mal di testa ai colpi apoplettici che, purtroppo, in una preoccupante percentuale di casi, hanno avuto conseguenze mortali. Ieri l'Ente federale ha annunciato che in conseguenza dell'accertamento del decesso di quindici persone, causato dall'uso intensivo del «Parnate», si è disposto il ritiro immediato del medicamento dal mercato. Sul farmaco verranno effettuati nuovi esami, ultimati i quali verranno prese decisioni definitive.

La ditta produttrice è la «Smith-Kline» di Filadelfia; il presidente della azienda, Walter A. Munns, ha dichiarato che «i risultati dell'inchiesta federale sul farmaco sono criticabili da molti punti di vista, comunque per uno scrupolo di correttezza sono state date disposizioni perchè sia immediatamente interrotta in tutto il mondo la vendita del Parnate».

Dodici giorni or sono il caso del «Brabilex» era stato non meno serio. Si era annunciato che l'uso del medicinale aveva causato «almeno dodici decessi». La F.D.A. tenne a precisare che non appena venuta a conoscenza delle possibilità di conseguenze letali dell'uso del prodotto la casa produttrice (la «Fougera and. Co. Inc.») aveva spontaneamente provveduto ad avvertire i grossisti perchè si astenessero dal fornire il Brabilex alle farmacie, ai gabinetti di radiologia ed agli ospedali. Per il Brabilex i primi allarmi si erano avuti verso la fine del 1962 quando si cominciò ad affacciare l'ipotesi che il medicamento potesse essere la causa diretta di diversi casi di lesioni renali a carico di pazienti ai quali la medicina era stata somministrata per l'esecuzione di radiografie al fegato ed alla cistifellea. Successivamente si denunciarono alcuni decessi e nei primi mesi del 1963 la «Food and Drug Administration» sottopose il prodotto a lunghe analisi: la conclusione fu che se somministrato una sola volta il Brabilex era innocuo, ma che ingerito a più riprese il medicinale poteva risultare drammaticamente dannoso.

U. P. I.

CON IL SISTEMA AMERICANO «N.T.S.»

Televisione a colori il prossimo anno a Londra

L'Inghilterra procederebbe per proprio conto senza badare agli interessi del resto dell'Europa

Londra, 26

Il Governo inglese ha fatto sapere ai Comuni che presto sarà presa una decisione per quanto riguarda le trasmissioni televisive a colori, il che può significare che l'Inghilterra si gioverà di quella libertà di azione da essa rivendicata anche al Congresso internazionale della televisione a colori che si è concluso ieri a Londra. Sono in ballo, come si va ripetendo periodicamente da parecchi mesi, tre sistemi: uno americano distinto con la sigla «N.T.S.» (National Television System), che è quello elaborato da più lungo tempo e che ha soprattutto il vantaggio di non obbligare i telespettatori a complicate manovre per mettere a punto la visione, anche se presenta qualche speciale difficoltà tecnica per la messa in onda; ed altri due sistemi, il francese «Secan» (Sequential and Memory) e il tedesco «Pal».

I risultati qualitativi sono press'a poco uguali per tutti e tre i sistemi. Naturalmente gli stretti legami televisivi che uniscono ormai i vari Paesi rendono augurabile che sia adottato un sistema unico di televisione a colori ed è su questo assunto che il Congresso internazionale si è arenato, rimandando alla primavera dell'anno prossimo ogni eventuale decisione. Il primo effetto di questo rinvio, si sottolinea a Londra, sarà la convocazione nella prima quindicina del mese prossimo di un comitato consultivo televisivo che comprende rappresentanti della BBC, della televisione commerciale, dell'industria degli apparecchi e dei Ministeri interessati, per decidere se l'Inghilterra debba in questa materia andare avanti da sola.

L'Inghilterra, come l'Olanda, è favorevole al sistema americano «N.T.S.». Il comitato discuterà in base al rapporto che gli sarà presentato dai delegati britannici al congresso conclusosi ieri. Si prevede che la BBC, i cui studi sulla televisione a colori sono i più avanzati, si pronuncerà perchè l'Inghilterra proceda per conto suo, in quanto è più difficile che in questo senso si pronunci la televisione commerciale che deve risolvere il problema di un suo secondo canale prima di poter affrontare quello della televisione a colori. La BBC ha già superato questo punto: il suo secondo canale entrerà in funzione tra un paio di mesi.

A sua volta l'industria inglese degli apparecchi televisivi non vorrà probabilmente impegnarsi in una trasformazione come quella richiesta dalla televisione a colori.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Los Angeles — La prima capsula del progetto lunare «Apollo», che verrà messa in orbita nel prossimo maggio, è stata esposta al pubblico prima di partire per la base di Cape Kennedy

A TREDICI GIORNI DAL RATTO DEL BIMBO DI WIESBADEN

I genitori sperano ancora di riavere il loro piccolo Timo

Un altro ignobile sciacallo scoperto e arrestato a Monaco di Baviera: pretendeva per il riscatto una somma di circa 10 milioni di lire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 26

Nuova delusione nell'inchiesta sul rapimento del piccolo Timo Rinnelt: alcune telefonate che annunciavano la presenza del bimbo a Monaco si sono rivelate opera di un giovane, estraneo al fatto, che ha tentato di sfruttare la situazione per ottenere un riscatto. Si tratta dell'apprendista elettricista Erhard Reichel, di 18 anni il quale aveva telefonato alla polizia spacciandosi per il vero rapitore del bimbo, chiedendo un riscatto di 62.000 marchi (circa 10 milioni di lire) e preannunciando una seconda telefonata. La polizia di Monaco dopo aver attuato un rigido dispositivo di sorveglianza è riuscita ad arrestare il giovane malvivente il quale aveva già scritto una lettera, usando caratteri di giornale, per annunciare che il bambino sarebbe stato ucciso se il riscatto non fosse stato interamente versato. Il giovane delinquente, già noto alla polizia per furti e altri reati, è stato arrestato all'uscita da una cabina telefonica.

Solo oggi si è appreso che la famiglia Rinnelt aveva ricevuto, dopo il rapimento del piccolo Timo, non una soltanto ma ben tre lettere dai rapitori. La prima, costituita da parole ritagliate da giornali, arrivò ai Rinnelt per posta il 18 febbraio e fu quella con la quale si chiedeva un riscatto di quindicimila marchi. La seconda arrivò ai genitori del rapito il giorno seguente; era scritta a mano e conteneva la richiesta non più di quindicimila ma di cinquantamila marchi. Una terza lettera, anch'essa manoscritta, fu trovata sulle scale della casa e veramente resta un mistero come vi sia arrivata dato che la polizia era di guardia alla casa giorno e notte. L'ultima lettera indicava all'antiquario una cabina telefonica nella quale, incollato ad una data pagina dell'elenco, avrebbe trovato un foglietto con ulteriori istruzioni. Joachim Rinnelt andò dove gli era stato indicato, sfogliò l'elenco e trovò un foglio in cui gli si diceva di recarsi in un'altra cabina e da questa ad un'altra ancora e così via finchè nella quarta cabina visitata l'antiquario non trovò alcuna istruzione. Quest'ultima lettera e il foglietto trovato nell'elenco telefonico risultano scritti con grafia diversa dalla lettera contenente la richiesta di cinquantamila marchi. Questa circostanza induce a pensare che nella vicenda si sia ad un certo punto inserito qualcuno che abbia cercato di truffare il Rinnelt speculando sul suo amore per il piccolo Timo.

Del resto il Klein e il Bialek, i due giovani lestofanti arrestati ieri, proprio questo sostengono, cioè di aver tentato di mettere a segno una truffa, vale a dire di aver commesso una azione da ignobili sciacalli mentre negano recisamente di essere i rapitori del bimbo scomparso. Il Procuratore di Stato pur dicendosi pressochè convinto del mendacio dei due arrestati non esclude la possibilità che essi non siano stati estranei al rapimento e che il bimbo sia stato rubato da un individuo forse non soltanto per il riscatto ma anche per soddisfare la propria vergognosa tendenza omosessuale. «Il fatto che inizialmente sia stato chiesto un riscatto relativamente modesto — egli ha dichiarato — sembra avvalorare l'ipotesi del delitto sessuale».

Altro fatto nuovo da segnalare. Un portavoce del «Neue Illustrierte» ha reso noto che la rivista ha concordato un appuntamento segreto per la mezzanotte con i presunti rapitori di Timo. Il portavoce ha dichiarato: «Ci siamo messi in contatto telefonico con persone che sostengono di aver Timo con sè. Un incontro in una località segreta è stato concordato per la mezzanotte. I rapitori hanno promesso di riconsegnare il ragazzo». Il funzionario ha tuttavia sottolineato che vi è anche la possibilità che l'operazione non abbia successo; un incontro che avrebbe dovuto avvenire ieri sera — ha spiegato il portavoce — è andato a monte perchè la zona era frequentata da numerose persone la cui presenza ha evidentemente intimorito i rapitori. La polizia non ha fatto commenti a proposito dell'iniziativa della «Neue Illustrierte». «Brancoliamo ancora nel buio sia per quanto riguarda l'ubicazione di Timo Rinnelt sia per quanto concerne la sua sorte», ha detto uno degli inquirenti.

Timo, come noto, scomparve il 13 febbraio mentre giocava in una strada vicina alla casa di suo padre.

Michele Pavissich

Scontro nella Manica tra due mercantili

Londra, 26

Il mercantile panamense «Cissoula» di 4.449 tonnellate è entrato in collisione nella Manica con il battello svedese «Solkint», di 494 tonnellate. Per diverse ore le navi britanniche hanno cercato il «Solkint» scomparso nella nebbia dopo la collisione. Finalmente la fregata «Ajax» ha trovato il «Solkint» che aveva riportato danni alla prua. Nonostante l'aiuto offertogli dall'«Ajax», il comandante del battello svedese ha deciso di raggiungere con i propri mezzi il suo porto di destinazione, St. Malo.

Intanto l'equipaggio del «Cissoula» che in un primo tempo aveva abbandonato la nave ed era stato raccolto dalla nave svedese «Hallaren», è tornato a bordo del mercantile panamense dopo che un rimorchiatore lo ha preso a rimorchio. La collisione è avvenuta a 23 miglia a sud di Selsey Bill.

L'U.R.S.S. costruirà a Cuba una stazione per satelliti

Mosca, 26

L'agenzia Tass ha reso noto stasera che l'Unione Sovietica costruirà a Cuba una stazione di tracciamento per satelliti artificiali. Il prof. Niolay Yerpylev, segretario scientifico del Consiglio scienze astronomiche dell'Accademia sovietica delle scienze, è partito per l'Avana per dirigere le fasi preliminari della costruzione. Il materiale scientifico per la stazione è già stato spedito a Cuba.

La tosse e le sigarette

I fumatori di sigarette, per quanto riguarda la tosse, possono dividersi in tre categorie: coloro che tossiscono spesso per liberarsi dalle formazioni catarrali, coloro che non hanno catarro ma che tossiscono per l'irritazione causata dalla sigaretta alle vie respiratorie, coloro che non tossiscono quasi mai.

Questi ultimi fortunati, per la verità, sono quasi sempre quelli che sanno fumare con moderazione. Per gli altri fumatori, che soffrono di tosse umida o di tosse secca, s'impongono tre considerazioni: moderare il fumo, favorire l'espettorazione, calmare l'irritazione delle vie respiratorie.

Ebbene: tutti e tre questi scopi sono magnificamente perseguiti con l'uso frequente della famosa *Pasticca del Re Sole*, di squisito sapore. Grazie ai suoi medicamenti, infatti, questo complesso rimedio agisce contemporaneamente come emolliente, come espettorante, come antispasmodico e come calmante. Inoltre, lo squisito sapore aromatico della *Pasticca del Re Sole*, che si sprigiona quando essa viene lasciata sciogliere lentamente in bocca, sostituisce egregiamente l'aroma delle sigarette e permette di fumare meno, senza sacrificio.

*Reg. 2673 Acis 108 del ** 11.'55*

TRATTORIA vendesi grande occasione, lavoro assicurato; telefonare 26420 ore pasti. 61658 R

VENDESI latteria centrale, metà subito metà a rate. Telefonare 74370. 21982 R

VENDO negozio alimentari periferico, 4.500.000. Cassetta n. 61687 R, UPI.

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1467. SANMARCO - ALVIANO inizio costruzione d'angolo completamento complesso condominiale: alloggi 2-4 stanze, ogni comfort, consegna estate 1965; VIA ALVIANO - BROLETTO consegna primavera ultimi disponibili: 1-2 stanze, stanzetta, ampie cucine, 2 poggioli; RINUNCIA piano 2.o facciata: cucina, stanza, stanzetta, saloncino, vista mare, VISITE SUL POSTO 15-17, tel. 730336. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56 - tel. 732325, I LOTTO consegna primavera, singole disponibilità 2 stanze, ogni comfort, II LOTTO consegna autunno 1-3 stanze, soggiorni, 2 poggioli, ripostigli, unica centraltermica per gruppo, 5 linee autobus-tranviarie, ottimo impiego capitale, VISITE SUL POSTO COMPRESO APPARTAMENTO ULTIMATO 10-16 ininterrottamente. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, appartamenti 1-3 stanze, ancora piani alti, rifiniture accurate, linee 14, 17. 187 S

A.A.A.A.A.A.A. VIA COLOGNA 57, disponibili mq. 600 divisibili, consegna estate. VIA BAIAMONTI 56, disponibili subito locali affari mq. 31, 37, 77, 81, 96, 129. ALVIANO-BROLETTO, disponibilità aprile mq. 35, 40, 55, 74, 76, 100. PRONTINGRESSO: VIA NAVALI 35, locali mq. 22, 60; pure disponibili subito box auto per 1-2 macchine. VIA S. ANASTASIO, locale mq. 24. VIA DONATELLO angolo STRADA GUARDIELLA locale mq. 54, ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 189 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lussuosi vendonsi, zona signorile residenziale vista mare da 4-5 camere, consegna marzo 1964. Agenzia Aurora Ginnastica 1. 8361 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO vendesi inizio Gretta, panoramico, rimesso completamente a nuovo, 3 camere, soggiorno, bagno, cucinino. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8362 S

A.A.A. APPARTAMENTI S. Luigi, palazzine vista mare, inizio costruzione, 2-3 stanze, stanzetta, soggiorno o cucina, bagno, ripostiglio, cantina, poggioli, centralnafta, garage, vendonsi. IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D, telef. 44908. 61668 S

A.A.A. APPARTAMENTO ultimo piano inizio vicolo Castagneto, 3 stanze, cucina, servizi separati, poggiolo, cantina, ascensore, riscaldamento autonomo, vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 61655 S

A.A.A. APPARTAMENTO in villetta, panoramico, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, armadi a muro, grandi terrazze, autoriscaldamento, restaurato, vendesi prontingresso, IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D, telef. 44908. 61668 S

A.A.A. VIA Eremo a 80 metri dalla via Rossetti iniziata costruzione 2 palazzine, signorili appartamenti 2-3-4-5 stanze tutti comforts, giardino, garage. CORONEO edificio condominiale signorile, ultimi appartamenti disponibili piani bassi, 3-4 stanze, cucina, comforts. Al VII piano, 2 attici, 3 stanze cucina, vasta terrazza. Vendonsi. IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 61655 S

A.A.A. VIA FLAVIA NUOVA, complesso residenziale «PORFIRIO» CONSEGNA LUGLIO 1964, vendonsi ultimi moderni appartamenti da 1-2 stanze, soggiorno-cucinino, servizi, centralnafta, ascensore. Eventuali facilitazioni pagamento. Accettansi ALDISIANI APPROVATI con quota contanti da 900.000 in poi. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Piazza San Giovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55885. 40656 S

A.B. INDUSTRIA appartamento prossima consegna bistanze, cucina, bagno, centralnafta, con giardinetto proprio vendesi. — AGEP passo Goldoni 2. 8378 S

A.B. INDUSTRIA 51 palazzina rifiniture accurate, soleggiata, vista mare, ampi poggioli, centralnafta, ascensore, prossima consegna, vendonsi appartamenti 2 stanze, bagno, cucina, ripostiglio. ATTICO 2 stanze salone, vasta terrazza. Visite cantiere 8-12 e 15-16. AGEP passo Goldoni 2. 8377 S

A.B. ISTRIA 157 (angolo piazzale Valmaura). Consegna marzo. Vendonsi ultimi soleggiatissimi 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore. Ottimo INVESTIMENTO capitale. Visite cantiere. AGEP passo Goldoni 2. 8380 S

A.B. SETTEFONTANE (piazza Perugino) costruzione edificio signorile, centralnafta, ascensore, appartamenti 2 stanze, soggiorno, servizi separati, poggioli. ATTICI ampie terrazze. Vendite dirette conto Impresa. AGEP passo Goldoni 2. 8376 S

ACIT. BATTISTI (zona) INIZIATA COSTRUZIONE STABILE SIGNORILE. Disponibili appartamenti varie grandezze, doppi servizi, poggioli soleggiati, centralnafta, ascensore. Liberi piani alti. Accettansi aldisiani. S. Lazzaro 3 - 68810. 8373 S

ACIT. SPLENDIDO complesso palazzine zona GRETTA - Appartamenti 2-3-4-5 stanze, doppi servizi, ampie terrazze soleggiate, vista mare, centralnafta, ascensore, garage (compreso nel prezzo appartamento), disponibili inoltre meravigliosi attici varie grandezze. Finiture extralusso. S. Lazzaro 3 - 68810. 8374 S

ACIT. CONVENIENTISSIMI. Iniziata costruzione appartamenti zona MOLINAVENTO - 1-2 stanze, soggiorno, servizi, poggioli soleggiati, vista, centralnafta, ascensore. ACCETTANSI ALDISIANI. S. Lazzaro 3 - 68810. 8375 S

ADRIATER - SANGIACOMO. Iniziata costruzione edificio condominio disponibili singoli appartamenti 2 stanze, soggiorno, cucinino, riscaldamento centrale, ascensore, poggioli soleggiati con ampia vista. VANTAGGIO SCELTA POSIZIONE PRIMI ACQUIRENTI. Battisti 4. 133/1 S

ADRIATER - FABIOSEVERO. Prenotiamo per prossimo inizio lavori II lotto esecutrice impresa ZELCO - LUCATELLI. Appartamenti varie grandezze, ogni comforts. VANTAGGIO SCELTA POSIZIONE PRIMI ACQUIRENTI. Battisti 4. 133/2 S

ADRIATER - ROMAGNA n. 9. Esecutrice primaria impresa costruzioni. Ad avvenuta copertura del tetto iniziamo prenotazioni di vendita appartamenti in palazzina signorile con finiture modernissime con materiali prima scelta, terrazze soleggiate con ampia vista, giardino, garage - LIBERA VISIONE PROGETTO. Battisti 4. 133/3 S

ADRIATER — RAFFAELLO SANZIO. Iniziate vendite II lotto, disponibili appartamenti 1-2 stanze soggiorno, cucinino, ascensore, riscaldamento. VANTAGGIO SCELTA POSIZIONE PRIMI ACQUIRENTI. LIBERA VISIONE PROGETTO. Battisti 4. 133/4 S

ALDISIANI Gretta appartamenti soleggiatissimi, panoramici, 3 stanze, accessori. Accettansi prenotazioni, cessione quota terreno da 1.000.000. Impresa Persini, Milano 14, orario 18-20. 21989 S

APPARTAMENTI zona Viale 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore ultime disponibilità vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4 - 730344. 8372 S

APPARTAMENTI in palazzina BAIAMONTI 1-2 stanze soggiorno cucinetta bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore garage PRENOTAZIONI VENDITE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4 - 730344. 8371 S

APPARTAMENTI panoramici GRETTA - 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, vende IMMOBILIARE CIVICA Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8356 S

APPARTAMENTI BAIAMONTI, signorili, 1-2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, rifiniture lusso vende IMMOBILIARE CIVICA Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8358 S

APPARTAMENTI in palazzina signorile SANLUIGI - 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, vista mare, giardino vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8359 S

APPARTAMENTI prima entrata, due stanze, cucina, bagno gabinetto separato, terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi. Telefono 24200. 61693 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, ascensore, centraltermica, via Roncheto, prossima consegna, vendonsi. Lionetti & Ragone, Galleria Protti 3. Orario 16-19.

APPARTAMENTI 2-3-4-5 stanze, rifiniture signorili, costruzione iniziata via Pindemonte, vendonsi. Lionetti & Ragone, Galleria Protti 3. Orario 16-19. 21975 S

NEGOZI centrali liberi, e occupati vendonsi. Telef. 94873. 40621 S

APPARTAMENTI in condominio 2 stanze, soggiorno, cucinino, tutti comforts, ottime facilitazioni pagamento, stabile nuova costruzione zona via Revoltella. Appartamenti in condominio zona via dell'Istria, 2 stanze, cucina, accessori, tutti comforts, stabile ultimato, ottimo reddito investimento capitale vendonsi. Amministrazione Sterni, Carducci 25, telef. 61242. 61689 S

APPARTAMENTO 1-2 stanze accessori oppure casetta acquistasi contanti. Telefono 23143. 8364 S

APPARTAMENTO prontingresso paraggi GALILEI - 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8355 S

APPARTAMENTO nei paraggi Giardino Pubblico, 4 stanze, cucina, bagno da installare, ampia terrazza, ripostiglio, 5.600.000 vendesi. Telefonare 96816. 8368 S

APPARTAMENTO centralissimo 240 mq. vendesi. Telefonare 24200. 61693 S

APPARTAMENTO due stanze stanzetta, cucina, bagno, gabinetto. Vendesi. Telefonare 68888. 61693 S

CAMERE due, cameretta e cucina vendesi. Visitare dalle 11 alle 13. Via Pasquale Revoltella 19, III piano. 21998 S

CASETTA 3 stanze, tutti servizi, con orto, anche fuori Trieste, acquisto contanti se occasione. Trattasi direttamente con proprietario. Offerte Cassetta n 21983 S, UPI.

CASETTA Longera, a nuovo, possibilità giardino, bagno, tutto recintato, soleggiatissima saldoprezzo 3.200.000. Telefonare 68656. 21994 S

CONDOMINIO vista mare, 3-4-5 stanze, servizi, grande poggiolo, autorimessa, vendonsi. Consegna fine marzo; facilitazioni pagamento. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 61680 S

LIGNANO Sabbiadoro, Pineta Sud, vendonsi appartamenti economici, lussuosi, aree fabbricabili immobili. Rivolgersi «Fungo» telef. 72120 Lignano Pineta.

LOCALE affari centralissimo vendesi. Telefonare 68888.

LOCALI affari in nuovo complesso condominiale vie Raffineria, Gambini, Manzoni; ultime disponibilità vendonsi. IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 61655 S

LOCALI affari, nuovo 60 mq. pronto ingresso via Rigutti; altro 35 mq. via Carli, vendonsi. IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 61655 S

MONFALCONE, aree fabbricabili, lotti. Rivolgersi Albergo Stazione, Gradisca, telef. 9173.

OCCASIONE appartamento paraggi OSPEDALE MILITARE nuovo, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, rendita mensile 32.000, vende IMMOBILIARE CIVICA Piazza Sangiovanni 4 - 61712.

PROFESSIONISTA cerca locali studio tecnico centralissimo in affitto o acquisto, tutti comforts. Cassetta 21992 S, UPI.

SCAMBIASI 2 camere cucinino bagno Rapallo con uguale o più piccolo Trieste oppure vendesi. Telefonare 25?72 dalle 14-16.

ZONA corso Garibaldi vendesi alloggio I piano, 4 stanze; telefonare 96350. 61667 S

Z. DUINO MARE PARCO RESIDENZIALE «CERNIZZA» lussuose ville residenziali e da week-end, con spiaggia, pontile, strade asfaltate, luce, acqua, telefono. Vari tipi e grandezze. Prenotansi per consegna luglio. Informazioni e vendite «IMMA» San Maurizio 4. 61660 S

Z. PINDEMONTE palazzine signorili da 3 stanze, cucina, biservizi, salone, poggioli, autorimessa, vendiamo «IMMA» San Maurizio 4. 61660 S

Z. ROTONDA prontingresso, bistanze, cucina, bagno, ultimo piano, vendiamo, «IMMA», San Maurizio 4. 61660 S

Z. VALMAURA, avanzata costruzione complesso edilizio con 100 appartamenti da 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, ascensore, centralnafta. Prezzi vantaggiosissimi (da 4.300.000) adatti investimento. Vendita «IMMA», San Maurizio 4. 61660 S

T Villeggiature L. 60

VILLA Opicina per stagione estiva, quattro stanze da letto cercasi affitto. Offerte dettagliate Cassetta 21964 T, UPI.

V Diversi L. 60

A. TRASPORTI, ritiri, consegne qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telefonare 96437 oppure 38008. 522/3 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

- 5.40 A Portogruaro
- 6.10 R Venezia - Bologna - Milano (1)
- 6.35 D Venezia Milano - Torino Roma
- 8.46 R Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
- 9.35 DD Venezia Milano - Genova (II) - Parigi
- 10.08 A Portogruaro
- 13.00 R Venezia
- 13.30 A Portogruaro
- 14.45 D Venezia - Milano - Parigi
- 16.05 D Venezia Parigi (2)
- 16.50 A Monfalcone - Portogruaro
- 17.48 DD Venezia - Bari (4)
- 18.45 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.25 A Monfalcone - Cervignano
- 21.45 DD Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi

ARRIVI

- 6.22 A Cervignano - Monfalcone
- 7.28 A Portogruaro - Monfalcone
- 8.15 DD Torino Milano Venezia Roma (letto e cuccette Genova - Trieste)
- 9.30 D Marsiglia Ventimiglia Genova Milano Venezia (letto e cuccette Roma - Trieste)
- 11.35 R Venezia
- 11.45 DD Parigi Milano (2)
- 12.50 D Parigi Venezia (3)
- 13.55 A Cervignano Monfalcone
- 16.30 D Parigi Milano Venezia
- 17.20 D Venezia Portogruaro Cervignano
- 18.07 A Monfalcone (**)
- 18.52 R Bologna Venezia (*)
- 19.15 A Portogruaro Monfalcone
- 20.00 DD Parigi Milano Venezia
- 21.30 R Milano Roma Venezia (*)
- 22.32 A Venezia Monfalcone
- 23.55 DD Torino Milano - Genova (II) Roma - Bologna Venezia

3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

- 3.43 A Udine - Tarvisio
- 5.20 A Udine
- 6.16 D Udine - Tarvisio
- 6.21 A Udine
- 7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
- 9.42 A Udine - Tarvisio
- 12.20 D Udine
- 12.30 A Udine
- 14.30 A Udine
- 16.24 A Udine - Tarvisio
- 17.32 A Udine
- 19.10 D Udine
- 19.55 A Udine
- 20.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
- 21.51 A Udine

ARRIVI

- 1.08 D Udine
- 7.05 A Udine
- 7.50 A Udine
- 8.21 D Udine
- 9.12 A Udine
- 9.20 D Vienna - Monaco
- 12.00 A Tarvisio Udine
- 15.09 A Udine
- 17.37 A Udine
- 18.58 DD Tarvisio - Udine
- 19.50 A Udine
- 21.15 A Udine
- 22.40 A Udine
- 22.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.20 D Poggioreale Lubiana - Belgrado Zagabria
- 5.30 D Belgrado Zagabria - Lubiana Poggioreale
- 7.30 A Poggioreale
- 8.38 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
- 13.40 A Poggioreale
- 18.00 A Poggioreale
- 20.08 A Poggioreale
- 20.30 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

- 7.12 A Poggioreale
- 8.28 D Belgrado Lubiana - Poggioreale
- 11.20 A Poggioreale
- 17.02 A Poggioreale
- 19.35 D Lubiana Fiume - Poggioreale
- 21.40 A Poggioreale

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- ALGANI — piazza della Scala
- LEONARDI — galleria Portici Settentrionali
- STEFFENINI — galleria Portici Settentrionali
- CASIROLI — corso V. E. III
- LIBRERIA CENTRALE — via T. Grossi 4
- S. A. F. — Stazione Centrale